



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Liceo Classico Teatrale



Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel.sede centrale: 0818847322-0818030927-0818030263

Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

odi Codice meccanografico NAPC19000Q - C.F. 93000610639 Cod.univoco
UFY301



Cambridge International School

LICEO CLASSICO-SCIENTIFICO
"VITTORIO IMBRIANI"
POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Prot. 0008837 del 26/11/2025
I (Uscita)

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Aggiornato a.s. 2025/2026 con delibera degli Organi Collegiali

(delibera n. 5 del Collegio dei Docenti del 07/11/2025 – delibera n. 8 del Consiglio di Istituto del 26/11/2025)

INDICE

[PREMESSA](#)

[TITOLO I – CONTRATTO FORMATIVO, DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE](#)

[TITOLO II - RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA](#)

[TITOLO III - DISCIPLINA DELLE ASSENZE E DELLE GIUSTIFICAZIONI](#)

[TITOLO IV - VIGILANZA](#)

[TITOLO V - RISPETTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E DELLA PROPRIETÀ ALTRUI](#)

[TITOLO VI - SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI](#)

[TITOLO VII - REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AULA MULTIMEDIALE](#)

[TITOLO VIII - UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DIGITALI PERSONALI A SCUOLA - REGOLAMENTO D'USO](#)

[TITOLO IX - REGOLAMENTO PER IL CORRETTO UTILIZZO DEL REGISTRO ELETTRONICO](#)

[TITOLO X- REGOLAMENTO VIAGGI DI ISTRUZIONE VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE,
SCAMBI CULTURALI, MOBILITÀ ALL'ESTERO](#)

[TITOLO XI - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA](#)

[TITOLO XII - DOVERI DEGLI STUDENTI-NORME DI COMPORTAMENTO](#)

[TITOLO XIII - MANCANZE E SANZIONI DISCIPLINARI](#)

[TITOLO XIV - NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.](#)

[TITOLO XV - MODALITÀ INTERNE ORGANI COLLEGIALI](#)

[TITOLO XVI - SERVIZI GENERALI](#)

[TITOLO XVII - REVISIONE REGOLAMENTO](#)

[TITOLO XVIII - DIVIETO UTILIZZO TELEFONO CELLULARE](#)

[TITOLO XIX - DIVIETO DI FUMO E DI UTILIZZO DI PRODOTTI DEL TABACCO E SIGARETTE
ELETTRONICHE](#)

[TITOLO XX - VALUTAZIONE E AMMISSIONE \(DPR 135- DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE\)](#)

[TITOLO XXI - VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E COMPITO DI CITTADINANZA\) \(DISPOSIZIONI
PIÙ STRINGENTI SUL COMPORTAMENTO\)](#)

[TITOLO XXII - VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO E FREQUENZA](#)

ALLEGATI

<u>ALLEGATO 1 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'</u>
<u>ALLEGATO 2 – SANZIONI DISCIPLINARI: TABELLA A – TABELLA B</u>
<u>ALLEGATO 3 -REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA</u>
<u>ALLEGATO 4 - REGOLAMENTO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE</u>
<u>ALLEGATO 5 - REGOLAMENTO BYOD</u>
<u>ALLEGATO 6A – CODICE INTERNO per BULLISMO e il CYBERBULLISMO</u>
<u>ALLEGATO 6B – PROTOCOLLO DI EMERGENZA NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</u>
<u>ALLEGATO 7 – REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE</u>
<u>ALLEGATO 8 – PROTOCOLLO PROGRAMMI SCOLASTICI INTERNAZIONALI</u>
<u>ALLEGATO 9 - REGOLAMENTO ATTIVITÀ DIDATTICHE ESTERNE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE</u>
<u>ALLEGATO 10A -REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE - PERSONALE DOCENTE</u>
<u>ALLEGATO 10B - REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE - STUDENTI</u>

PREMESSA

*Il presente Regolamento d'Istituto fa parte dei documenti fondamentali che regolano la vita della comunità scolastica e s'ispira ai principi fondamentali basati sull'etica della responsabilità personale e del rispetto reciproco, ritenendo che la scuola sia **"una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, formata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni; una comunità nella quale ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio..."** (Statuto delle Studentesse e degli Studenti D.P.R. 249/1998).*

*Il Regolamento tiene conto del principio della corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia e una sua presunta "rigidità" altro non è se non l'importanza e l'attenzione che questo Istituto vuole dare al valore dell'impegno scolastico, fatto anche di rispetto degli orari e delle regole, che si devono applicare all'intero universo degli studenti portatori delle più disparate esigenze. Ogni componente della comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale della scuola dal **"Contratto Nazionale di Lavoro"**, per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto della normativa vigente.*

TITOLO I

CONTRATTO FORMATIVO, DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

1. Contratto formativo

Il piano dell'offerta formativa di istituto si configura come patto o contratto di collaborazione che si stabilisce tra lo studente, la sua famiglia e l'istituzione scolastica al momento dell'iscrizione.

Attraverso il Patto Educativo di Corresponsabilità (inserito in allegato), sottoscritto da genitori e studenti al momento dell'iscrizione, lo studente si impegna a partecipare attivamente e a seguire le regole e il progetto educativo della scuola. La scuola garantisce il rispetto dei bisogni della personalità e dello stile di apprendimento dello studente, attraverso la verifica e l'adattamento della propria offerta.

2. Doveri dello studente

Lo studente deve frequentare regolarmente, impegnarsi nello studio, rispettare il personale scolastico e i compagni, utilizzare correttamente le strutture, conoscere ed osservare le norme sulla sicurezza e sulla tutela della salute in ambiente scolastico. Sono vietati atti di intimidazione, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza o discriminazione. All'interno dell'istituto è vietato fumare (compresi i cortili e tutti gli spazi all'interno del cancello). La mancata osservanza di tale disposizione comporterà l'applicazione delle sanzioni di legge, in base a quanto previsto dalla Tabella C, allegata al presente Regolamento.

Durante le lezioni i telefoni cellulari (e dispositivi assimilabili: smartwatch con funzioni telefoniche, smart-ring etc...) devono essere sempre spenti e potranno essere posizionati in apposite cassettiere presenti in ciascun aula e in palestra. L'uso dei telefoni cellulare, durante la lezione, è sanzionabile secondo la normativa vigente, come indicato nella Tabella A. Sono ammessi usi specifici e mirati dello smartphone solo quando previsti nel PEI e nel PDP o per condizioni sanitarie debitamente autorizzate dal Dirigente Scolastico. Il divieto si estende anche a tutte le attività scolastiche ed extra-scolastiche.

3. Garanzie e diritti dello studente

Lo studente ha diritto alla partecipazione alla vita della scuola, alla valorizzazione della propria personalità e al riconoscimento dei propri bisogni alla manifestazione libera, nel rispetto delle regole democratiche, delle proprie idee ed opinioni.

Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica. Gli studenti hanno diritto a una formazione culturale e professionale qualificata: i percorsi formativi, costruiti secondo principi di gradualità a partire dalla considerazione degli effettivi livelli iniziali, devono garantire il rispetto dei vari stili di apprendimento, favorendo il recupero e/o l'approfondimento.

La valutazione deve essere trasparente e tempestiva, volta ad attivare processi di autovalutazione che conducano gli studenti ad individuare i propri punti di forza e di debolezza, anche nelle prospettive dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Gli studenti hanno diritto a essere informati in maniera tempestiva ed efficace sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Organo di garanzia: Vedi regolamento dell'organo di garanzia (allegato3)

5. Diritto di assemblea

Ogni classe ha il diritto di assemblea, con la facoltà di avanzare autonome proposte agli organi collegiali. L'assemblea di classe deve essere richiesta dai rappresentanti di classe con almeno tre giorni di anticipo e in modo da non coinvolgere sempre gli stessi insegnanti. L'ordine del giorno deve essere approvato dal Dirigente Scolastico o da un suo Collaboratore. Ogni classe ha diritto a due ore di assemblea mensile, in orario da concordare con i docenti impegnati nelle lezioni. Se, durante le assemblee di classe, il docente in servizio non presenziasse all'assemblea (in risposta a richiesta degli studenti), egli rimarrà nei corridoi nei pressi dell'aula. Non è possibile svolgere assemblee nell'ultimo mese di scuola.

Le richieste per effettuare le Assemblee d'Istituto, regolamentate dalla legge, devono essere presentate per la necessaria autorizzazione, organizzazione ed informazione, almeno cinque giorni prima della data prefissata e devono contenere l'ordine del giorno. L'ordine del giorno deve essere approvato dal Dirigente Scolastico o da un suo Collaboratore. Il numero massimo di assemblee è di una al mese e la durata massima è nel limite delle ore di lezione della giornata. Non è possibile svolgere assemblee nell'ultimo mese di scuola. Il Collegio dei docenti ha facoltà di proporre al Comitato Studentesco all'inizio dell'anno scolastico percorsi formativi da svolgere durante l'assemblea. Nel caso il comportamento degli studenti non consentisse un sereno, ordinato e democratico svolgimento dell'assemblea, questa può essere sospesa dal Dirigente Scolastico o da un suo Collaboratore.

Alle assemblee di Istituto e di classe possono partecipare, oltre al Dirigente Scolastico o a un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderino. Al termine dei lavori sia per le assemblee di Istituto che di classe, dovrà essere redatto un verbale.

6. Comitato studentesco

Il Comitato Studentesco è formato dai rappresentanti di classe, dagli studenti eletti nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta Studentesca Provinciale.

Il Comitato può riunirsi nei locali della scuola, previa richiesta al Dirigente Scolastico, compatibilmente con la possibilità di assicurare la presenza di personale ausiliario.

TITOLO II RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

1. Diritti e doveri dei genitori

L'impegno dei genitori verso la scuola viene esplicitato e sottoscritto nel Patto di Corresponsabilità educativa, anche secondo il principio di corresponsabilità dei genitori - sancito dalle norme - per quanto riguarda l'educazione e il comportamento dei propri figli. I genitori hanno il diritto alla informazione sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti e dalla presidenza.

2. Colloqui e comunicazioni scuola-famiglia

I rapporti con le famiglie saranno improntati alla massima collaborazione e chiarezza, al fine di migliorare la qualità del servizio proposto e garantire la piena realizzazione del successo formativo dello studente. In caso di negatività nel profitto scolastico e/o numerose assenze, sarà cura del consiglio di classe comunicare tempestivamente, tramite mail inoltrata dall'ufficio di segreteria su richiesta del coordinatore, alla famiglia la particolare situazione di disagio dello studente, onde trovare concordemente strategie fattive per il superamento e la rimozione delle difficoltà.

L'orario di ricevimento sarà stabilito, compatibilmente all'orario di servizio, all'inizio dell'anno scolastico. Per quanto riguarda i colloqui pomeridiani, vengono stabiliti, di norma, due colloqui annuali uno per quadrimestre. Le comunicazioni con gli studenti quando si rende necessaria la divulgazione di provvedimenti o di informazioni che li riguardano, avvengono tramite la pubblicazione di circolari sulla bacheca delle classi sul registro elettronico e anche attraverso il sito web.

*Le comunicazioni con i genitori avvengono tramite comunicazioni scritte nell'apposita sezione-bacheca del registro elettronico e tramite avvisi riportati nel sito web della scuola. Si fa inoltre presente che sarà loro possibile accedere al registro elettronico per visualizzare le assenze e i ritardi dei propri figli e le informazioni relative al loro **curriculum** scolastico. A tale proposito, si precisa che l'assenza del figlio sarà tempestivamente registrata alla prima ora di lezione sul registro elettronico. La presidenza riceve i genitori per eventuali colloqui su appuntamento.*

La pubblicazione sul sito del presente Regolamento costituisce atto di notifica ufficiale per il personale docente e ATA nonché per le famiglie.

TITOLO III

DISCIPLINA DELLE ASSENZE E DELLE GIUSTIFICAZIONI

1. Vincolo di orario e puntualità

L'orario delle lezioni è vincolante per tutti gli studenti e per il personale scolastico. Non può pertanto subire modifiche o aggiustamenti, in riferimento alle varie esigenze individuali. AL momento dell'iscrizione lo studente si impegna al rispetto dell'orario e alla puntualità, salvo alcune deroghe deliberate dal Collegio dei docenti e/o per motivazioni comunicate in modo riservato al Dirigente scolastico.

Gli ingressi degli studenti nel plesso Centrale e succursale P.co REA sono regolamentati dalla planimetria allegata al Piano Sicurezza d'Istituto in vigore.

2. Ritardi e uscite anticipate

L'inizio delle lezioni è fissato per le ore 08:00 sia nella sede centrale che nella succursale per le classi di tutti gli indirizzi; L'ingresso alle aule sarà consentito dalle ore 7:55 alle ore 8:05. Eccezionalmente gli alunni, per motivate esigenze, saranno ammessi in classe con una **TOLLERANZA DI 10 MINUTI (8:10)**.

L'ingresso in ritardo, **OLTRE QUESTO ORARIO, È CONSENTITO SOLO:**

▪ PER MOTIVI DI ACCERTATO RITARDO NEI TRASPORTI;

In tutti gli altri casi gli alunni saranno ammessi a scuola all'inizio della seconda ora, solo se accompagnati da genitori. L'accesso in qualsiasi altra ora diversa dalla seconda è vietato.

L'uscita anticipata rispetto all'orario delle lezioni previsto è consentita per lo studente/ la studentessa solo se questo/a è prelevato/a da un genitore o da persona delegata e non prima delle ore 12.00.

In caso di malore a scuola, lo studente sarà prelevato dal genitore che autocertificherà la malattia e la farà pervenire a scuola a mezzo mail.

Le uscite anticipate autorizzate saranno previste al cambio dell'ora di lezione, salvo inderogabili e motivate esigenze.

Se l'uscita anticipata rientra nelle deroghe deliberate in sede di organo collegiale, le relative richieste saranno programmate a inizio anno scolastico per la loro autorizzazione attraverso istanza dettagliatamente motivata con calendario delle attività delle società o enti (sportive, musicali, etc...).

Per le uscite anticipate la famiglia, nella specifica situazione, dichiara di sollevare la scuola da ogni responsabilità.

La famiglia sarà tempestivamente informata (almeno con un giorno di anticipo, quando possibile) delle decisioni del Dirigente Scolastico riguardo alla variazione di orario in caso di assenza del docente nella prima o ultima ora di lezione della giornata, qualora non fosse possibile effettuare una sostituzione.

3. Uscite temporanee dalla classe (integrazione TITOLO IV)

Nell'eventualità di grave incidente deve essere avvisato il Dirigente Scolastico o suo delegato. Il personale addetto al primo soccorso vigilerà sullo studente fino all'arrivo dei genitori o del servizio di pronto soccorso.

4. Monitoraggio assenze e adempimento obbligo istruzione

La legge n. 159 del 2023 («Decreto Caivano») ha introdotto importanti novità in materia di obbligo scolastico e di dispersione scolastica. La norma prevede che il **Dirigente Scolastico debba intervenire quando un alunno/a in obbligo di istruzione risulta assente per più di 15 giorni, anche non consecutivi, nel corso di tre mesi, senza giustificati motivi**. A seguito di monitoraggio delle assenze attraverso il registro elettronico, il Coordinatore di classe contatta formalmente la famiglia e la invita a presentarsi per un colloquio con l'avvertimento chiaro che, **se entro sette giorni dalla convocazione l'alunno/a non riprende la regolare frequenza, sarà inviata segnalazione al Sindaco**. **Se l'alunno non riprende la regolare frequenza, il Dirigente Scolastico è tenuto a trasmettere immediata segnalazione al Sindaco**. Una volta ricevuta la segnalazione del Dirigente Scolastico, il Sindaco è tenuto per legge a procedere con l'ammonizione formale del genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale. **Nell'ammonizione viene assegnato un termine perentorio di sette giorni per garantire il rientro dell'alunno a scuola**: nei sette giorni successivi all'ammonizione del Sindaco, il Dirigente deve monitorare attentamente se l'alunno riprende

effettivamente la frequenza scolastica. Se l'alunno non riprende la frequenza entro i sette giorni dall'ammonimento, il Dirigente Scolastico è tenuto a trasmettere immediata seconda segnalazione al Sindaco, comunicando la persistenza dell'inadempimento. A quel punto il Sindaco procede, ai sensi dell'art. 331 del Codice di Procedura Penale, alla denuncia alla Procura della Repubblica per l'applicazione dell'art. 570-ter del Codice Penale (inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori), introdotto proprio dal «Decreto Caivano».

5. Obbligo di giustificazione e controllo

Assenze, uscite anticipate dalla scuola e ritardi devono essere sempre registrati dal docente dell'ora e giustificati attraverso il registro elettronico. Il coordinatore della classe avrà cura di informare la famiglia relativamente all'accumulo di assenze e di ritardi e uscite anticipate periodiche degli studenti.

6. Scioperi

L'adesione degli studenti a scioperi di carattere nazionale sarà giustificata con apposita modulistica che dovrà essere firmata dai genitori/rappresentanti legali. Dopo la terza assenza di massa/collettiva gli studenti dovranno essere accompagnati dai genitori/rappresentanti legali. In caso contrario l'alunno/a non sarà ammesso/a in classe.

TITOLO IV VIGILANZA

1. VIGILANZA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Fa parte degli obblighi di servizio imposti agli insegnanti quello di vigilare sugli allievi. A tal proposito, l'art. 29, comma 5, CCNL Scuola 2006/2009 dispone che, per assicurare l'accoglienza e la vigilanza sugli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi. La responsabilità per l'inosservanza del predetto obbligo è disciplinata dagli artt. 2047 e 2048 Codice Civile.

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica sia obbligato ad assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno. Il collaboratore scolastico è tenuto ad effettuare la vigilanza su richiesta del docente, come disposto dal Profilo Professionale (CCNL 2006/2009). Il collaboratore scolastico è, però, responsabile a pieno titolo della omessa sorveglianza al piano affidatogli: prima di allontanarsi deve, pertanto, chiedere ai colleghi dello stesso piano di sostituirlo e, qualora non si tratti di esigenze improrogabili e momentanee, far presente il proprio allontanamento al DSGA o al DS. Si dispone che il servizio debba essere organizzato in modo che ad ogni piano risulti presente almeno un collaboratore scolastico; nel caso di assenza di tutti i collaboratori assegnati ad un piano, si deve spostare uno dei collaboratori assegnati ai piani in cui risultino presenti almeno due collaboratori.

Non è consentito allontanare uno studente dall'aula, senza l'autorizzazione del Dirigente, poiché l'obbligo di sorveglianza resta sempre a carico del docente a cui è affidata la classe. È fatto assoluto divieto fare allontanare gli alunni dall'aula, dai laboratori, dalla palestra o da luoghi destinati all'attività didattica durante l'ora di lezione.

▪ *Durante le ore di lezione, gli alunni possono allontanarsi dall'aula, dai laboratori, dalla palestra o da luoghi destinati all'attività didattica per recarsi ai servizi igienici, previa autorizzazione del docente e, comunque, solo uno per volta e per un tempo ragionevolmente limitato. E' assolutamente vietato agli allievi spostarsi da un piano all'altro dell'edificio della sede centrale e da un blocco all'altro della sede succursale. È opportuno vigilare sui tempi di assenza dalla classe, segnalando eventuali anomalie che saranno riportate sul Registro elettronico, avvisando tempestivamente il collaboratore scolastico più prossimo all'aula;*

In particolare si richiede il rispetto delle seguenti regole:

- *Le attività motorie sono obbligatorie e non facoltative e, pertanto, gli alunni resteranno sotto stretta vigilanza dei loro docenti anche durante le attività pratiche.*

- *Non è consentito agli studenti di permanere in aula se il gruppo classe si trova altrove, né ai singoli di ritornare in aula allontanandosi dal gruppo. I docenti eviteranno di concedere permessi in tal senso;*

- *E' obbligo dei docenti di Scienze Motorie accompagnare gli alunni dalle aule alla palestra o negli spazi sportivi esterni o viceversa; ove ricorrano particolari esigenze organizzative, tali trasferimenti possono essere effettuati con la collaborazione del personale ausiliario specificamente incaricato dal DSGA;*

- *I docenti non dovranno affidare alcuna consegna agli studenti (es. fotocopie, ecc.) bensì ai collaboratori scolastici e fuori dall'orario destinato alla ricreazione, in quanto impegnati anch'essi nella vigilanza;*

- *La vigilanza degli alunni diversamente abili deve essere effettuata in collaborazione tra il docente di classe, il collaboratore scolastico, il docente di sostegno e/o l'assistente materiale;*

- *Qualora gli alunni vengano convocati dal Dirigente Scolastico, il docente dell'ora sarà avvisato dal collaboratore scolastico e dovrà annotare sul registro elettronico l'ora dell'uscita e la motivazione, registrando successivamente l'ora del rientro in aula.*

- *Il Dirigente Scolastico riceve gli alunni che ne fanno richiesta per appuntamento. L'istanza va avanzata compilando e protocollando il modulo reperibile presso l'URP della sede centrale. A seguito autorizzazione del Dirigente scolastico, copia della stessa verrà consegnata al docente dell'ora che annoterà sul registro elettronico, nella voce "fuori classe" la momentanea assenza degli alunni dalla classe.*

▪ *L'utilizzo dei distributori automatici di acqua presso la centrale, è consentito nei tre momenti di seguito indicati:*

- *all'ingresso prima di avviarsi nelle rispettive aule per l'inizio delle attività didattiche della giornata.*

- *durante la ricreazione e nei 5 minuti che la precedono (previa autorizzazione da parte del docente);*

- *all'uscita dalle aule al termine delle lezioni.*

- Gli alunni possono servirsi solo del distributore automatico di acqua ubicato sul piano di appartenenza.

2. VIGILANZA DALL'INGRESSO DELL'EDIFICIO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELL'AULA

Al momento dell'ingresso degli alunni nell'Edificio Scolastico i collaboratori scolastici in servizio, vigileranno il transito degli alunni nei rispettivi piani di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule.

3. VIGILANZA NELLA FRAZIONE TEMPORALE INTERESSATA AI CAMBI DI TURNO DEI DOCENTI

Al cambio dell'ora nello stesso plesso, che avverrà in tempi brevi, i docenti e i collaboratori scolastici in servizio ai piani gestiranno la vigilanza, sollecitando gli alunni a rimanere nelle proprie aule senza occupare i corridoi. In caso si verifichi il protrarsi dei tempi di arrivo del docente nella classe/classi, i collaboratori scolastici vigileranno tale/tali classi, rimanendo in prossimità delle rispettive aule fino all'arrivo del docente. Qualora un docente, previa comunicazione, ritardi l'ingresso a scuola, al fine di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni la classe sarà affidata a un collaboratore scolastico del piano.

4. VIGILANZA DURANTE L'INTERVALLO/RICREAZIONE E NEGLI SPAZI COMUNI

La vigilanza sugli alunni durante i due l'intervalli-ricreazione sarà interamente a carico dei docenti in servizio nelle ore interessate.

Gli intervalli si svolgeranno in classe.

Nei corridoi la vigilanza è affidata ai collaboratori scolastici in servizio al piano secondo lo schema allegato e in base a quanto verrà stabilito dal DSGA nel Piano Annuale delle Attività. Ai collaboratori scolastici è fatto obbligo di disciplinare l'afflusso degli alunni ai servizi igienici e di verificare che non si determinino situazioni anomale o pericolose, che andranno immediatamente segnalate al Dirigente scolastico e/o ai collaboratori del Dirigente e/o ai docenti responsabili di plesso. I Collaboratori Scolastici prestano vigilanza sulle uscite di emergenza evitandone ogni uso improprio, non conforme alle indicazioni del Piano di Evacuazione e si assicureranno che tali uscite siano sgombre da qualsiasi ostacolo e pienamente accessibile, per garantire la sicurezza di tutta la comunità scolastica.

TURNI VIGILANZA RICREAZIONE SEDE CENTRALE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ*

POSTAZIONE	PERSONALE IN SERVIZIO
AULE	DOCENTI
CORRIDOIO PIANO TERRA	DOCENTI ¹ E COLLABORATORI SCOLASTICI
CORRIDOI 1 PIANO	DOCENTI ¹ E COLLABORATORI SCOLASTICI
CORRIDOIO 2	DOCENTI ¹ E COLLABORATORI SCOLASTICI
SPAZIO INTERNO ADIACENTE PALESTRA	DOCENTI ¹ E COLLABORATORI SCOLASTICI
INGRESSO/CANCELLO	ATA
SPAZIO ESTERNO	ATA
INGRESSO/CANCELLO	ATA
PORTE DI EMERGENZA E BAGNI	ATA

*Salvo aggiornamenti/modifiche che verranno tempestivamente comunicate con pubblicazione delle planimetrie aggiornate sul sito web della scuola.

¹ I Docenti vigilano nei corridoi solo quando la classe è in uscita o rientro da attività esterne o dalla palestra.

VIGILANZA INTERVALLO SUCCURSALE

*La vigilanza durante le pause di ricreazione, che si svolgeranno in classe, è affidata ai docenti in orario. Spetta ai collaboratori scolastici, secondo il piano delle attività predisposto dal DSGA la sorveglianza e la vigilanza in tutti gli spazi della scuola, collaborando con il personale docente per assicurare il migliore svolgimento organizzativo di tutti i momenti della giornata scolastica, in particolar modo nei momenti in cui massima è la presenza degli studenti fuori dalle aule (entrata, uscita, intervallo). **E' fatto assoluto divieto di introdurre cibi e bevande provenienti dall'esterno durante le ore di lezione. Il consumo di cibo è consentito soltanto durante i due intervalli o su esplicito consenso del Docente.***

5. VIGILANZA DURANTE IL TRAGITTO AULA – LABORATORI – PALESTRA – Spazi dedicati ad attività didattiche e sportive

Al fine di regolamentare l'ingresso degli alunni nei laboratori, palestra e spazi dedicati ad attività didattiche e sportive durante il loro transito la vigilanza è affidata oltre che al docente dell'ora ai collaboratori presenti al piano. E' fatto divieto assoluto agli alunni di entrare nei laboratori senza la presenza del docente.

Spetta ai docenti di Scienze motorie accompagnare gli alunni dalle aule alla palestra o agli spazi sportivi esterni e viceversa; ove ricorrano particolari esigenze organizzative, tali trasferimenti possono essere fatti con la collaborazione del personale ausiliario specificatamente incaricato dal Direttore SGA. Le ore di lezione in palestra dovranno completarsi 5 minuti prima del suono della campana della terza ora. Il docente riaccompagnerà gli alunni in classe.

6. VIGILANZA DURANTE LE ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI (di classe, d'Istituto)

Al fine di assicurare il rispetto della disciplina nell'ambito dell'Istituto, i Collaboratori Scolastici vigileranno durante le assemblee d'Istituto, che si svolgeranno in sede centrale. Durante le assemblee di classe i docenti dell'ora si manterranno in prossimità della classe; qualora la classe faccia richiesta il docente parteciperà all'assemblea.

7. VIGILANZA PER EVENTI; CONVEGNI, SEMINARI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di eventi vari all'interno dell'istituto, dovrà essere costantemente assicurata dai docenti in servizio nella classe interessata alla manifestazione secondo il proprio orario nell'arco della giornata, salvo diverse disposizioni con ordine di servizio. Si ricorda che durante tali eventi è severamente vietato l'uso dei cellulari.

8. VIGILANZA DURANTE LE VISITE GUIDATE/VIAGGI D'ISTRUZIONE

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori ai sensi dell'art. 2047 del c.c. con l'integrazione di cui all'art. 61 della L. 11/7/1980 n. 312, assegnati a tale compito nel rapporto di un docente ogni quindici alunni (C.M. n. 291/92). Gli studenti in viaggio di istruzione sono tenuti a rispettare ed eseguire rigorosamente le istruzioni impartite dai docenti accompagnatori.

9. VIGILANZA PER EVENTI EXTRA-MOENIA

La vigilanza per eventi (convegni, mattinate teatrali, ecc.) è affidata ai docenti accompagnatori impegnati con ordine di servizio, i quali sono sempre soggetti al rispetto della normativa che regola anche i viaggi d'istruzione art.2047 cod. civ con l'integrazione di cui all'art.61 L.11/7/1980 e/o eventuale circolare del Dirigente.

10. ASSISTENZA AGLI ALUNNI IN CASO DI EMERGENZA O DIFFICOLTA'

In caso di malessere o infortunio, il docente responsabile della classe dovrà tempestivamente informare il 118 e la famiglia in base alla gravità del caso. In caso di allarme dovuto a incendio o altri eventi eccezionali, tutto il personale della scuola dovrà seguire le procedure previste dal piano di emergenza.

11. PREVENZIONE DEI RISCHI

Tutto il personale della scuola è tenuto a mantenere un controllo costante degli spazi e delle attrezzature, prestando particolare attenzione a rilevare possibili situazioni di rischio. Eventuali malfunzionamenti, danni, rotture, vanno segnalati tempestivamente al Dirigente Scolastico e al DSGA.

TITOLO V

RISPETTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E DELLA PROPRIETÀ ALTRUI

1. Pulizia degli ambienti

Le aule e gli spazi comuni vengono giornalmente puliti a cura del personale addetto. Gli studenti sono responsabili del decoro dell'ambiente e delle aule, pertanto i rappresentanti degli studenti debbono controllare che siano lasciate in ordine. Tutti gli utenti sono invitati a collaborare alla raccolta differenziata.

2. Danni alle strutture, alle attrezzature e all'ambiente scolastico

I danni prodotti alle strutture devono essere risarciti. Chi viene riconosciuto responsabile di danneggiamenti dei locali degli arredi e/o delle attrezzature è tenuto a risarcire il danno; nel caso che il o i responsabili non vengano individuati sarà la classe come gruppo sociale ad assumere l'onere del risarcimento e ciò relativamente agli spazi occupati e/o alle attrezzature utilizzate dalla classe nella attività didattica. L'entità del risarcimento viene stabilita dal Dirigente Scolastico. Allo studente deve essere offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica.

3. Parcheggio nella scuola

Ai docenti, al personale ATA, ad altri utenti esterni è consentito parcheggiare negli spazi esterni, indicati dalla segnaletica, solo se muniti di autorizzazione.

Agli alunni muniti di autorizzazione è consentito accedere con motocicli nel cortile della sede centrale e sostare negli stalli vicino al gabbiotto di ingresso. Non è consentito l'ingresso agli studenti con auto minicar per motivi di limitata capienza degli spazi.

INGRESSO

Per motivi di sicurezza nella sede centrale, per evitare l'ingresso in contemporanea di pedoni e autoveicoli, l'accesso sarà disciplinato come di seguito indicato:

- *tutto il personale automunito entra dall'ingresso su via F. Pirozzi dalle ore 7:30 alle 7:50*
- *dalle 7:51 non sarà possibile l'accesso alle auto fino alle ore 8:10*
- *gli studenti entreranno dal cancello pedonale di Via F. Pirozzi dalle 7:51 in poi percorrendo il percorso pedonale delimitato dalle fioriere.*
- *Alle ore 8:05 tutti gli ingressi pedonali saranno chiusi.*

USCITA

Al termine delle lezioni gli autoveicoli potranno lasciare l'istituto solo dopo l'uscita pedonale degli studenti.

4. Responsabilità per furti

La scuola declina ogni responsabilità per oggetti lasciati incustoditi, il furto o lo smarrimento di oggetti lasciati negli ambienti scolastici va comunque segnalato alla Presidenza.

TITOLO VI

SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI

1. Calendario annuale di istituto

Fermo restando il monte ore annuale obbligatorio richiesto dai curricoli nazionali di ciascun indirizzo, il calendario delle lezioni viene adattato alle esigenze locali con delibera del Consiglio di Istituto. Tale delibera ha validità annuale ed è adottata sentiti i rappresentanti degli studenti e dei genitori e il Collegio dei docenti.

2. Variazioni temporanee dell'orario delle lezioni

La scuola si impegna a garantire parzialmente il servizio anche in presenza di eventi imprevisti quali emergenze legate al traffico, all'inquinamento, al contemporaneo verificarsi di numerose assenze. A tal fine l'orario delle lezioni può subire modifiche temporanee e aggiustamenti che vengono comunicati agli studenti e alle famiglie con un congruo anticipo.

3. Insegnamento della Religione Cattolica

Secondo la normativa vigente, la scelta effettuata dai genitori all'atto dell'iscrizione è definitiva per l'anno in corso e pertanto non sono permessi cambiamenti in corso d'anno.

Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica su richiesta della famiglia potranno: 1. Restare in classe e svolgere attività alternative secondo un programma concordato con l'insegnante;

2. Seguire, in casi particolari, un progetto alternativo all'insegnamento della Religione cattolica predisposto da un docente di potenziamento in forza all'Istituto.

TITOLO VII

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AULA MULTIMEDIALE

1. UTENTI

1. Ogni laboratorio ha un responsabile al quale gli utenti dovranno rivolgersi
2. Ogni utente sarà tenuto a leggere e conoscere il presente regolamento, assumendosi le responsabilità di propria competenza.
3. Le attrezzature informatiche presenti nell'aula multimediale dell'Istituto sono messe a disposizione:
 - a. degli studenti
 - b. del personale docente
 - c. del personale non docente, per corsi specifici di aggiornamento e attività autorizzate dal Direttore Amministrativo.

2. MODALITÀ DI ACCESSO

1. L'accesso all'aula informatica è consentito previa prenotazione di una postazione di lavoro tramite il responsabile dell'aula informatica.
2. I docenti possono anche prenotare l'intera aula informatica per esercitazioni nell'ambito degli insegnamenti
3. Ogni sessione di lavoro individuale può durare al massimo 60 min., ripetibili solo in caso non ci siano altri utenti in attesa (esercitazioni, progetti ecc.).
4. L'uso individuale dell'aula è subordinato alle attività didattiche che si svolgono nell'aula stessa.

3. UTILIZZAZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO

1. Gli utenti sono tenuti a garantire il corretto utilizzo delle apparecchiature e ad usarle in modo da evitare qualsiasi danneggiamento all'hardware e al software.
2. Il sistema operativo e tutti i moduli e programmi software messi a disposizione non possono essere utilizzati per attività personali o profittevoli ma solo a scopi didattici scientifici di studio, di ricerca, di produzione ed organizzativi.
3. I programmi non possono essere copiati e distribuiti su installazioni esterne, eccezione fatta per quanto esplicitamente messo a disposizione dall'Istituto sulle aree di pubblico dominio.
4. L'uso degli elaboratori è limitato al software esistente ed è vietato inserire od eseguire software di proprietà personale.
5. E' vietato:
 - a. modificare in qualsiasi modo l'allocazione delle risorse hardware e le configurazioni presenti sui sistemi;
 - b. effettuare operazioni di reset o reboot di qualsiasi tipo, soprattutto spegnendo le apparecchiature fisicamente;
 - c. bloccare le postazioni di lavoro con software di tipo blocca workstation;
 - d. l'installazione, l'uso ed il possesso di qualsiasi software di hacking (anche se di pubblico dominio) e di software illegalmente copiato;
 - e. disinstallare applicazioni esistenti o qualsiasi altro file (ad eccezione dei file con dati personali o di produzione dell'utente stesso);
 - f. installare qualsiasi applicazione senza la preventiva approvazione degli Amministratori dell'Aula;
 - g. modificare le impostazioni del computer, di Windows e di tutte le applicazioni installate;
 - h. tentare di rimuovere o di scavalcare le limitazioni o le protezioni stabilite dall'amministratore di sistema;
 - i. utilizzare i sistemi per infrangere in qualsiasi modo le norme a tutela della proprietà intellettuale.

4. ATTIVITÀ DI RETE INTERNA DELL'AULA

1. L'accesso alla rete interna è ammesso solo per gli scopi di cui all'art. 3, comma 2.
2. È vietato:
 - a. utilizzare la rete per cancellare o manomettere il lavoro di altri utenti;
 - b. inviare messaggi offensivi o utilizzare linguaggio inappropriato;
 - c. tentare di accedere in modo fraudolento a dati e programmi altrui.

5. UTILIZZO DELLA RETE INTERNET

Ogni insegnante che utilizzi i laboratori con i propri allievi sarà tenuto a:

1. illustrare ai propri allievi le regole di utilizzo del laboratorio contenute nel presente documento, in particolare riferite ad Internet;
2. discutere con i propri allievi della netiquette (cioè regole comuni di accesso e utilizzo di chat, forum, mail e di qualsiasi

altro tipo di comunicazione sincrona e asincrona);

3. *vigilare affinché gli allievi utilizzino Internet solamente sotto la sua supervisione*
 4. *dare chiare indicazioni agli alunni su come si utilizzano Internet e la posta elettronica*
 5. *monitorare la navigazione affinché gli alunni non accedano a siti non appropriati*
 6. *cercare e consigliare siti appropriati per le ricerche degli allievi*
- Ogni alunno dovrà rispettare le seguenti regole:*

1. *L'accesso al laboratorio può avvenire solo con la presenza o l'autorizzazione dell'insegnante responsabile dell'attività*
2. *Non utilizzerà proprie memorie rimovibili senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante*
3. *Non dovrà cambiare la configurazione del computer o eseguire altre operazioni potenzialmente pericolose*
4. *Al termine dell'utilizzo avrà cura di chiudere la propria sessione di lavoro.*

6. MANUALI

1. *La consultazione dei manuali del software a disposizione è consentita solo durante le ore di apertura dell'aula computer.*
2. *L'utente è tenuto a segnalare immediatamente al responsabile dell'aula ogni malfunzionamento di sistema riscontrato.*

7. CONTROLLI

1. *Sono attivi meccanismi di traccia per tutte le attività svolte direttamente, secondo le procedure già attivate dall'Istituto inerenti la tutela, la raccolta e il trattamento dei dati sensibili in base alle leggi vigenti.*
2. *Ogni azione che contravvenga alle norme del presente regolamento comporta l'adozione di un adeguato provvedimento disciplinare*
3. *In caso di particolare gravità o dolo, i responsabili sono segnalati agli organi competenti e alle autorità per ulteriori provvedimenti disciplinari ed eventuali azioni legali.*

8. RISPETTO PRIVACY

1. *Tutto il personale è tenuto a tutelare la propria privacy e quella degli alunni: si raccomanda l'utilizzo degli strumenti di gestione dei permessi per l'accesso alle risorse e l'archiviazione di dati riservati in archivi dotati di password qualora vengano conservati nei computer documenti strettamente personali riferiti soprattutto ai profili dei singoli alunni o a documenti di rilevante importanza.*
2. *Ogni utente è tenuto al rispetto dell'altrui privacy e non divulgherà notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche.*

9. RESPONSABILE DI LABORATORIO

1. *Il responsabile del laboratorio sarà tenuto a vigilare affinché il regolamento sia applicato*
2. *Il responsabile del laboratorio avrà cura di controllare che sia stato fatto l'aggiornamento periodico degli antivirus e nel caso provvederà personalmente.*
3. *Il responsabile del laboratorio segnalerà ad ogni docente la necessità di effettuare le copie di riserva dei documenti ritenuti rilevanti.*
4. *Il responsabile segnalerà eventuali malfunzionamenti o problemi tecnici ai responsabili del sistema informatico di Istituto.*

10. UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA

1. *È consentito l'utilizzo della posta elettronica personale tramite web, per compiti connessi alla propria funzione.*
2. *Non è prevista la possibilità di crearsi account personali e scaricare la propria posta sui computer della scuola.*

11. RESPONSABILITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1. *Il sistema informatico delle TIC della scuola viene regolarmente controllato in base alle norme di sicurezza dagli insegnanti responsabili di laboratorio, dal DSGA incaricato per questa funzione o da un suo delegato.*
2. *La scuola controlla regolarmente i file utilizzati, i file temporanei e i siti visitati ogni bimestre.*

12. INTERVENTI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico ha il diritto-dovere di revocare l'accesso ai laboratori informatici e alle risorse informatiche a chi non si attiene alle regole stabilite.

TITOLO VIII

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DIGITALI PERSONALI A SCUOLA

Regolamento d'uso

La tecnologia fornisce agli studenti opportunità innovative ed inedite per incrementare la loro cultura. La scuola

intende favorire tale processo garantendone la sicurezza attraverso una modalità di interazione che contribuisca al miglioramento dell'ambiente educativo e di apprendimento. Pertanto l'uso improprio dei dispositivi digitali mobili (d'ora in avanti semplicemente "dispositivi") a scuola è inaccettabile e viene sanzionato in misura della gravità in base a quanto stabilito dal Regolamento di Istituto.

1. Non è possibile utilizzare in classe i seguenti dispositivi digitali mobili: tablet, smartphone ed e-reader se non espressamente autorizzati;
2. Per quanto riguarda l'utilizzo/divieto d'uso dei telefoni cellulari si faccia riferimento al titolo XVIII;
3. L'uso didattico di tablet o pc personali in classe è regolamentato specificamente (Regolamento BYOD all. 5)
4. Gli studenti sono personalmente responsabili dei propri dispositivi. Infrazioni al regolamento verranno severamente punite con nota disciplinare
5. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 (Codice Privacy) e del Regolamento UE 679/2016 (GDPR), è vietata la realizzazione e la diffusione di fotografie, registrazioni audio e video negli spazi scolastici, sia interni che esterni, in assenza di specifica autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico. La realizzazione e la diffusione non autorizzata di materiale audiovisivo che ritrae alunni e personale scolastico, anche attraverso piattaforme di messaggistica (come *WhatsApp*) o *social network*, può comportare:

1	Sanzioni disciplinari secondo il Regolamento d'Istituto
2	Sanzioni amministrative previste dalla normativa sulla privacy
3	Conseguenze penali nei casi più gravi

In particolare la diffusione di contenuti lesivi dell'onore o della reputazione delle persone può configurare il reato di diffamazione, previsto e punito dall'art. 595 del Codice Penale, con aggravante se commesso attraverso strumenti informatici o telematici.

6. Audio e video registrati a scuola a fini didattici possono essere pubblicati **ESCLUSIVAMENTE** in canali di comunicazione **INTESTATI UFFICIALMENTE** alla scuola, da cui potranno essere condivisi.
7. E' vietato agli studenti prendere in prestito dispositivi di altri studenti.
8. La scuola non sarà ritenuta responsabile per dispositivi che gli studenti lasciano in classe
9. Comunicazioni urgenti alle famiglie durante l'orario didattico sono consentite solo ed esclusivamente presso gli uffici di segreteria.

TITOLO IX

REGOLAMENTO PER IL CORRETTO UTILIZZO DEL REGISTRO ELETTRONICO

Il Registro Elettronico è un software che permette di gestire il registro di classe, il registro dei docenti, le pagelle e le comunicazioni con le famiglie.

Il Registro Elettronico gestisce dati personali riguardanti gli studenti: assenze, giustificazioni, ritardi, uscite anticipate, voti, argomenti delle lezioni, compiti assegnati, eventuali note disciplinari.

Le modalità di utilizzo del Registro elettronico sono indicate in maniera dettagliata in questo regolamento, che ogni docente è tenuto ad osservare.

A - Ogni docente, per accedere al Registro Elettronico, deve inserire le proprie credenziali (username e password). **B** - Le famiglie possono visualizzare la situazione scolastica del/della proprio/a figlio/a cliccando su "registro elettronico" nella pagina principale del sito dell'Istituto (www.liceovittorioimbriani.edu.it)

C - Ogni genitore, per avere accesso al registro elettronico e conoscere le assenze, i ritardi, le giustificazioni, i voti e le note disciplinari riguardanti il proprio figlio, riceve, attraverso l'Ufficio di Segreteria dell'Istituto, **le credenziali di accesso**.

D - La password assegnata inizialmente può essere cambiata periodicamente. La password deve essere assolutamente riservata e non può essere in nessun caso comunicata ad altra persona.

E - In caso di smarrimento della password, i genitori devono informare tramite mail la Segreteria dell'Istituto che provvederà, in forma riservata, al rilascio di una nuova.

F - L'animatore digitale e il personale di Segreteria preposto sono a disposizione dei docenti e delle famiglie per fornire chiarimenti e supporto e per facilitare l'utilizzo del servizio.

G - Le assenze, i ritardi, le uscite anticipate, le note disciplinari, gli argomenti delle lezioni, i compiti assegnati e le

comunicazioni della Dirigenza devono essere inseriti nel Registro Elettronico esclusivamente dai docenti della classe in funzione dell'orario didattico.

H - Se per qualunque ragione non dovesse essere disponibile il supporto informatico che permette l'uso del Registro elettronico, il docente deve annotare i dati e, appena possibile, provvederà ad inserirli nel Registro Elettronico.

I - I voti, le assenze e gli argomenti delle lezioni devono essere inseriti nel Registro Elettronico del docente soltanto dall'insegnante interessato.

L - Se per qualunque ragione non dovesse essere disponibile il supporto informatico che permette l'uso del Registro Elettronico, il docente deve annotare le assenze, i voti e l'argomento della lezione e, appena possibile, provvedere ad inserire i dati sul Registro Elettronico personale.

M - I dati del registro elettronico non possono essere inseriti, cancellati o modificati da persone non autorizzate. Il trattamento illecito dei dati viene sanzionato dalle leggi vigenti.

TITOLO X

REGOLAMENTO VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE, SCAMBI CULTURALI E MOBILITA' ALL'ESTERO

Le visite guidate si svolgono nell'arco di una giornata e le uscite didattiche nell'orario scolastico della mattina. Si fa presente che:

1. I viaggi e le visite di istruzione devono essere promossi dai docenti nell'ambito della programmazione didattica della classe, essere adeguati al livello di preparazione della classe, essere coerenti con le finalità educative espresse.

2. I viaggi e le visite d'istruzione non potranno effettuarsi nell'ultimo mese di lezione, salvo quelli legati a particolari e relevantissimi eventi. In questo caso i docenti dovranno dichiarare che il livello di svolgimento delle discipline è compatibile con l'attività proposta.

3. Gli studenti che non partecipano al viaggio della loro classe, sono tenuti a frequentare le lezioni e saranno aggregati a classi parallele.

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Le attività approvate e programmate dai Consigli di Classe e dal Collegio Docenti rientrano nel Piano delle Uscite didattiche e dei Viaggi d'istruzione della scuola.

Le proposte dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate dovranno essere approvate dai rispettivi consigli di classe. I partecipanti dovranno corrispondere ai 2 / 3 degli alunni della classe, salvo diversa deliberazione del Collegio dei docenti.

Per ogni uscita o viaggio deve essere individuato un docente referente (capogruppo).

Il Coordinatore presenta gli appositi moduli correttamente compilati e sottoscritti almeno 20 gg. prima della data dell'uscita didattica. Il Consiglio dell'Istituzione Scolastica può provvedere su indicazione motivata ad un contributo finalizzato a promuovere la partecipazione di tutti gli alunni. Gli alunni dovranno versare la quota prevista entro la data comunicata. I docenti accompagnatori sono soggetti all'obbligo della vigilanza sugli alunni ed alle responsabilità di cui all'art. 2047 del C.C., con l'integrazione di cui all'art.61 della Legge n. 312 dell'11/07/80. Per questa ragione al viaggio di istruzione non può partecipare altro personale della scuola se non il personale docente regolarmente nominato quale accompagnatore.

Per ulteriori indicazioni si rimanda al PTOF.

Scambi e soggiorni studio

1. Gli scambi culturali e linguistici e i soggiorni studio sono attività finalizzate ad integrare ed arricchire l'offerta formativa, rappresentano una importante opportunità per l'Istituto e costituiscono una attività didattica ed educativa a pieno titolo. Lo scambio e il soggiorno studio si pongono gli obiettivi prioritari del potenziamento della competenza linguistica, del miglioramento delle competenze relazionali e sociali della conoscenza di nuovi ediversi contesti socio-culturali dell'arricchimento personale. Scambi e soggiorni potranno svolgersi sia in Italia che all'Estero.

2. Negli scambi, l'individuazione della scuola partner può avvenire in vari modi:

- Scambi Erasmus Plus (partenariato europeo) previa la stesura di un protocollo di intesa tra la scuola di origine e quella di destinazione. - Siti Internet autorizzati da Enti europei o ricerca dei siti tramite internet;

- Contatti diretti dei singoli docenti che possono conoscere Istituti Scolastici europei o italiani

3. Gli scambi e i soggiorni sono svolti sulla base di precisi programmi culturali storici scientifici artistici coerenti con l'offerta formativa dell'Istituto.

4. Gli scambi vengono proposti dalla Commissione incaricata o da singoli docenti. Le proposte, in quanto a pieno titolo facenti parte della programmazione didattica, devono essere approvate dal Collegio Docenti. Alle famiglie viene presentato lo

scambio: la meta, il periodo, la scuola partner, il programma di viaggio. Nel periodo precedente lo scambio, viene illustrato a studenti e famiglie anche il comportamento da tenere con gli ospiti in Italia e/o all'estero.

5. L'insegnante proponente, che potrà essere o non essere anche accompagnatore, dovrà lavorare a stretto contatto con gli insegnanti accompagnatori e con i colleghi dei Consigli di classe, oltre che con l'insegnante partner europeo e/o italiano. Nel caso in cui il docente proponente non sia anche accompagnatore, curerà soprattutto gli aspetti tecnico-organizzativi.

6. Il numero dei docenti accompagnatori sarà determinato in base alle esigenze del progetto.

7. E' auspicabile la frequenza degli allievi della scuola partner alle lezioni curricolari, nei modi e nei tempi previsti dall'accordo sottoscritto. E' richiesta la massima collaborazione dei docenti che sono in orario per la buona riuscita delle lezioni. I docenti corrispondenti della scuola partner frequenteranno anch'essi la scuola, in orari e modalità da concordare, per capire e conoscere meglio il sistema scolastico italiano.

8. Durante le giornate dello scambio, i docenti dei consigli di classe coinvolti dovranno il più possibile tenere liberi da impegni di studio gli allievi per consentire loro il pieno sviluppo delle opportunità comunicative e relazionali con i compagni della scuola partner.

9. Lo scambio può svolgersi anche per gruppi trasversali di studenti appartenenti a più classi o a diversi settori formativi dell'Istituto, previa espressione opzionale di interesse sul tema o progetto presentato. In questo caso lo scambio può svolgersi anche nel periodo estivo, durante la sospensione delle attività didattiche.

10. Con le stesse modalità degli scambi possono essere organizzati soggiorni studio all'estero finalizzati al potenziamento di una lingua straniera e alla conoscenza del patrimonio artistico, culturale e ambientale di un paese straniero.

Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica. L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche.

Mobilità all'estero

MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Il Liceo Vittorio Imbriani, nell'intento di favorire l'educazione interculturale e nella convinzione che gli scambi internazionali rappresentino una risorsa anche didattica, prevede, all'interno della propria offerta formativa, lo scambio culturale, l'ospitalità di studenti stranieri e, in particolare, l'esperienza scolastica individuale dei propri studenti presso Scuole estere (o italiane ma aventi forte respiro internazionale). In materia di scambi il D.P.R. 08.03.1999 n. 275, art. 14, c. 2, sancisce che le istituzioni scolastiche "provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e dei debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali." La circolare ministeriale 843/2013, avente ad oggetto 'mobilità studentesca internazionale', fornisce precise indicazioni sull'attuazione di esperienze individuali all'estero non superiori all'anno scolastico degli alunni italiani dell'istruzione secondaria di secondo grado e sulla loro riammissione nella scuola di provenienza, e stabilisce che l'attribuzione dei crediti scolastici avvenga sulla base del riconoscimento del valore globale dell'esperienza.

Ciò premesso, il Collegio dei Docenti del Liceo Vittorio Imbriani ritiene opportuno portare a conoscenza degli studenti che scelgono di frequentare un anno (preferibilmente il quarto) o un semestre all'estero, delle loro famiglie e degli enti/agenzie che propongono l'esperienza di studio, le regole e le procedure previste dalla legislazione vigente, riconoscendo il ruolo fondamentale del Consiglio di Classe nella gestione di queste esperienze, anche attraverso un tutor, ossia di un insegnante che segua più direttamente le varie fasi dell'esperienza.

ADEMPIMENTI DA PARTE DEL LICEO VITTORIO IMBRIANI

Vedi l'allegato sui programmi scolastici internazionali

Scambi e soggiorni studio

Gli scambi culturali e linguistici e i soggiorni studio sono attività finalizzate ad integrare ed arricchire l'offerta formativa, rappresentano una importante opportunità per l'Istituto e costituiscono una attività didattica ed educativa a pieno titolo. Lo scambio e il soggiorno studio si pongono gli obiettivi prioritari del potenziamento della competenza linguistica, del miglioramento delle competenze relazionali e sociali, della conoscenza di nuovi e diversi contesti socio-culturali, dell'arricchimento personale. Scambi e soggiorni potranno svolgersi sia in Italia che all'Estero secondo la normativa vigente.

N.B. per ulteriori indicazioni e chiarimenti si rinvia all'allegato n. 9 di questo documento.

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ CON DICHIARAZIONE AUTORIZZAZIONE DEL GENITORE

VIAGGI E VISITE GUIDATE — REGOLE DI COMPORTAMENTO

L'alunno/a collabora spontaneamente alla osservanza delle regole di comportamento stabilite, evitando ai docenti accompagnatori di dover far valere la loro autorità per ottenere ciò che dovrebbe essere naturale attendersi dai giovani.
L'alunno/a:

- >sale sul mezzo di trasporto in modo ordinato, senza spingere o urlare;
 - >prende posto e rimane seduto durante il percorso per motivi di sicurezza;
 - >evita di mangiare e bere sul mezzo di trasporto;
 - >rispetta gli arredi del mezzo, evitando di graffiare la tappezzeria o di sporcare;
 - >per la strada e nei luoghi da visitare procede sempre con il gruppo di compagni;
 - >rispetta le disposizioni date dagli insegnanti e dalle guide;
 - >rispetta l'ambiente, le persone, le opere d'arte e tutto ciò con cui viene a contatto;
 - >non tocca né fotografa oggetti e/o dipinti esposti in mostra senza permesso;
 - >in albergo o al ristorante rispetta l'arredamento delle camere e dell'intera struttura;
 - >evita di sporgersi da finestre mettendo a repentaglio l'incolumità propria e degli altri;
 - >evita schiamazzi, urla, sbattimenti di porte, scherzi inopportuni e pericolosi;
 - >evita passaggi da una camera all'altra ed assembramenti in una stessa camera;
 - >rispetta gli orari dei pasti e delle uscite dall'albergo;
 - >rientra nella propria camera all'ora fissata dagli insegnanti;
 - >non introduce nelle stanze bevande alcoliche ed oggetti nocivi o pericolosi;
 - >mantiene nei confronti dei vari prestatori di servizi un comportamento corretto;
- > nei viaggi all'estero non dimentica di portare con sé un valido documento di identità. Porta con sé la fotocopia del libretto sanitario e se occorre una certificazione medica per farmaci, sostanze o cibi verso cui si è allergici. Per viaggi all'estero nei Paesi UE si può chiedere all'ASL il modello temporaneo E111, per eventuali ricoveri ospedalieri, che altrimenti dovrebbero essere pagati dagli interessati. Porta sempre con sé copia del programma e il recapito dell'albergo e dei cellulari dei docenti presenti nel viaggio di istruzione;
- > vive l'esperienza dell'uscita di istruzione come momento piacevole e sereno di rapporto costruttivo con gli altri compagni ed insegnanti, di crescita culturale e personale, avendo la consapevolezza che la buona riuscita di una iniziativa dipende dal corretto e responsabile buon comportamento di ciascuno.

Eventuali danni arrecati a persone o cose saranno addebitate al responsabile, se individuato o all'intero gruppo in caso diverso. La responsabilità degli allievi è individuale, pertanto qualunque comportamento difforme determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, graduabili in base alla gravità della mancanza commessa. Nei casi più gravi, d'intesa fra docenti accompagnatori e Dirigente Scolastico, può essere prevista l'interruzione del viaggio con rientro immediato a casa e con onere finanziario a carico delle famiglie degli allievi responsabili.

Nell'ottica di fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, ai genitori si chiede di partecipare alle finalità educative e formative della scuola, sollecitando il proprio figlio/a al rispetto delle regole comportamentali indispensabili alla civile convivenza e a vivere serenamente un'esperienza formativa extrascolastica. A tale scopo, dopo aver letto, assieme a vostro/a figlio/a, le presenti regole firmare la copia da restituire a scuola.

Pomigliano d'Arco,

Il Dirigente Scolastico

PPV Firma genitore

TITOLO XI

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(comprende anche TITOLO XII – XIII e Allegato 2)

1. PRINCIPI GENERALI

Il presente Regolamento è proposto dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'art. 10.3 comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. E' uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica. Esso è conforme allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 24 giugno 1998 e successive modifiche e integrazioni, D.P.R. 3602 del 31 luglio 2008, D.P.R. 134/2025). Il presente Regolamento di Disciplina è coerente e funzionale al Piano Triennale dell'Offerta formativa adottato dall'Istituto.

2. FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E CRITERI REGOLATIVI. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Le infrazioni disciplinari non possono influire sulle valutazioni del profitto. Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio, sono ispirate al principio della responsabilizzazione personale e, per quanto possibile, della riparazione del danno.

I genitori che iscrivono i propri figli accettano, in particolare, il principio del risarcimento del danno (anche collettivo in caso di mancata individuazione del responsabile diretto) per azioni di danneggiamento del patrimonio scolastico imputabile ai propri figli. Il principio resta operante anche in caso di figlio maggiorenne. L'iscrizione vale come preventiva accettazione del principio di cui sopra. Gli studenti maggiorenni, accettano il medesimo principio.

TITOLO XII

DOVERI DEGLI STUDENTI – NORME DI COMPORTAMENTO

Per i diritti dello Studente si fa riferimento allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e al Regolamento d'Istituto adottato dall'Istituto, del quale il presente Regolamento di disciplina costituisce parte integrante.

I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del diritto dovere allo studio e alla formazione. Essi sono indicati nel Regolamento d'Istituto e di seguito riassunti.

1. FREQUENZA E PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO

Costituiscono doveri degli studenti:

- *La partecipazione attiva e il rispetto delle regole e del progetto educativo della scuola.*
- *La frequenza regolare dei corsi, l'assolvimento degli impegni di studio e l'impegno nel processo di apprendimento, portando a scuola tutto l'occorrente, come indicato dal Consiglio di classe e, specificamente, dagli insegnanti delle singole discipline.*
- *Il mantenimento di un comportamento corretto e collaborativo.*
- *La puntualità nell'ingresso alle classi, alle palestre e ai laboratori.*

2. RISPETTO DELLE PERSONE E DELLE COSE

Costituiscono doveri degli Studenti:

- *Il rispetto verso il Dirigente Scolastico, i Docenti, il Personale non docente e verso tutti i compagni di classe e d'istituto.*
- *Il decoro nell'abbigliamento e atteggiamenti consoni all'istituzione scolastica.*
- *L'osservazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento.*
- *L'utilizzo corretto delle strutture, dei macchinari, degli arredi e dei sussidi didattici, non arrecando danni al patrimonio della scuola e seguendo i Regolamenti di laboratorio.*
- *Utilizzo corretto delle tecnologie digitali e degli strumenti di intelligenza artificiale (no plagio, copiatura etc ...).*
- *Il rispetto del divieto di parcheggiare vetture e motocicli negli spazi esterni delle sedi scolastiche che rappresentano*

unicamente vie di fuga e punti di raccolta per la sicurezza. L'uso improprio di detti spazi avviene sotto l'esclusiva responsabilità dell'utente.

- La collaborazione a rafforzare la cultura del rispetto e a contrastare e prevenire ogni forma di violenza, prevaricazione, bullismo e cyberbullismo.

- L'astensione da ogni condotta che possa compromettere il rispetto delle persone e degli ambienti, inclusi l'uso di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o psicotrope, o altre forme di dipendenza o di abuso.

TITOLO XIII

MANCANZE E SANZIONI DISCIPLINARI

Si rimanda alle Tabelle A e B allegate al presente Regolamento di cui costituiscono parte integrante.

1. SANZIONI DISCIPLINARI

Per mancanza s'intende qualsiasi atto contrario al Regolamento d'istituto, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e, più in generale, alla legislazione vigente.

*Sono sanzionabili sia le mancanze commesse all'interno dell'Istituto, durante l'attività didattica ordinaria o aggiuntiva, sia quelle commesse in altre sedi esterne all'Istituto, in occasione di uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione, attività sportive o culturali, stages. **Qualora la violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, la scuola è tenuta anche a presentare denuncia all'autorità giudiziaria (art. 361 c.p.).***

L'incidenza delle sanzioni sul voto di condotta viene decisa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio in base a quanto stabilito nel PTOF.

Le informazioni sulle sanzioni disciplinari sono inserite nel fascicolo personale dell'alunno e, nell'eventualità di un trasferimento, trasmesse all'istituto di destinazione. Nel periodo di allontanamento dalle lezioni (allontanamento) deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Le sanzioni di cui sopra possono prevedere il pagamento di somme quale pena pecuniaria prevista dalla legge o quale risarcimento dei danni arrecati. In quest'ultimo caso la somma versata sarà acquisita a bilancio della scuola e destinata alla riparazione del danno.

In tutti i casi di allontanamento dalle lezioni di durata superiore a tre giorni e fino a quindici giorni, ovvero di recidiva dell'allontanamento fino a tre giorni, il C.d.C può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione da viaggi di istruzione, uscite e visite didattiche, stage presso enti esterni.

La sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico è disposta nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano applicabili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione effettiva dello stesso studente consiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le infrazioni disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di Esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Il personale docente, ma anche non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a segnalare i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari.

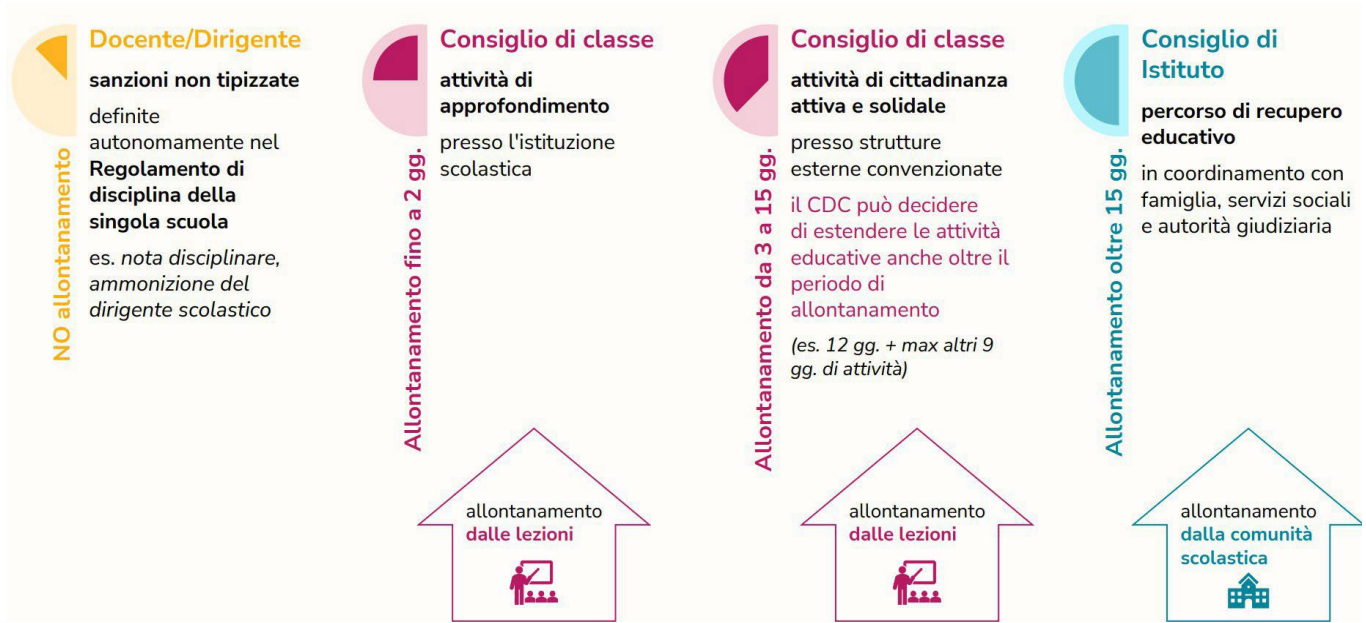
1. La procedura d'irrogazione della sanzione viene avviata a partire dalla segnalazione formale di un componente della comunità scolastica.

2. Il Dirigente Scolastico avvia la procedura relativa, convocando il Consiglio di classe allargato ai rappresentanti degli studenti e dei genitori, previa lettera alla famiglia dello studente, ovvero allo studente maggiorenne, con contestazione del comportamento sanzionabile e invito per audizione a difesa e/o di deduzioni scritte. Lo studente viene invitato ad esporre le proprie ragioni nel Consiglio di classe allargato, che, informato dei fatti e sentiti i protagonisti dell'episodio da sanzionare, delibera il conseguente provvedimento disciplinare. Il provvedimento adottato deve essere annotato nel Registro elettronico, trascritto nel fascicolo personale dello studente e comunicato allo studente e alla famiglia.

Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7 dello Statuto (allontanamento dalle lezioni, per periodi non superiori a 15 giorni), e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del

D. Lgs 16 aprile 1994, n.297 e al DPR n°235 del 21 novembre 2007 e con successive integrazioni dei D.P.R. 134-135 del 2025.

2. TIPOLOGIA DELLE SANZIONI



in caso di sanzioni
NON GRAVI

Le sanzioni diverse dall'allontanamento

Sono stabilite dai singoli Regolamenti di disciplina che devono definire pure:

- le condotte censurabili
- gli organi o i soggetti competenti a irrogare le sanzioni
- le relative procedure

Di seguito **alcuni esempi**:

AMMONIMENTO VERBALE

Il singolo docente

AMMONIMENTO VERBALE

Il dirigente scolastico

ANNOTAZIONE SUL REGISTRO DI CLASSE

Il singolo docente

CONVOCAZIONE DELLA FAMIGLIA DAL DS

Il coordinatore di
classe

solo in caso di
**GRAVI O
REITERATE**
infrazioni disciplinari

L'allontanamento dalle **LEZIONI**

competenza del Consiglio di classe



FINO A DUE GIORNI

Art. 4, co. 8-bis

DA TRE A QUINDICI GIORNI

Art. 4, co. 8-ter, 8-quater, 8-quinquies Art. 6, co. 3-bis

Attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato la sanzione	Le attività si svolgono a scuola	Spetta ai docenti appositamente e incaricati realizzare le attività	Attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate al numero di giorni, prorogabili per un massimo di $\frac{3}{4}$ del periodo deliberato	Si svolgono presso strutture ospitanti, convenzionate con la scuola, presenti in elenchi regionali predisposti dall'USR	Spetta alle strutture ospitanti l'obbligo di vigilanza sugli studenti	Spetta alla scuola individuare nell'ambito del personale scolastico le figure referenti per la realizzazione delle attività (da retribuire con il MOF)	Il mancato o parziale svolgimento delle attività è considerato dal CDC ai fini dell'attribuzione e del voto di comportamento o	Inserimento delle attività nel PTOF: le ore sono computate ai fini della validità dell'anno scolastico ma non incidono sulla valutazione delle singole discipline
---	----------------------------------	---	---	---	---	--	--	---

L'allontanamento dalla **COMUNITÀ SCOLASTICA**

competenza del Consiglio di istituto



SUPERIORE A QUINDICI GIORNI

Art. 4, co. 8-sexies, co. 9

FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Art. 4, co. 9-bis

ESCLUSIONE DA SCRUTINIO FINALE O NON AMMISSIONE ALL'ESAME

Art. 4, co. 9-bis e 9-ter

La scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica	Anche in caso di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione* nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti	Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale	Quando non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico	Nei casi più gravi	Quando non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico
---	--	--	--	--------------------	--

LE SANZIONI TIPIZZATE

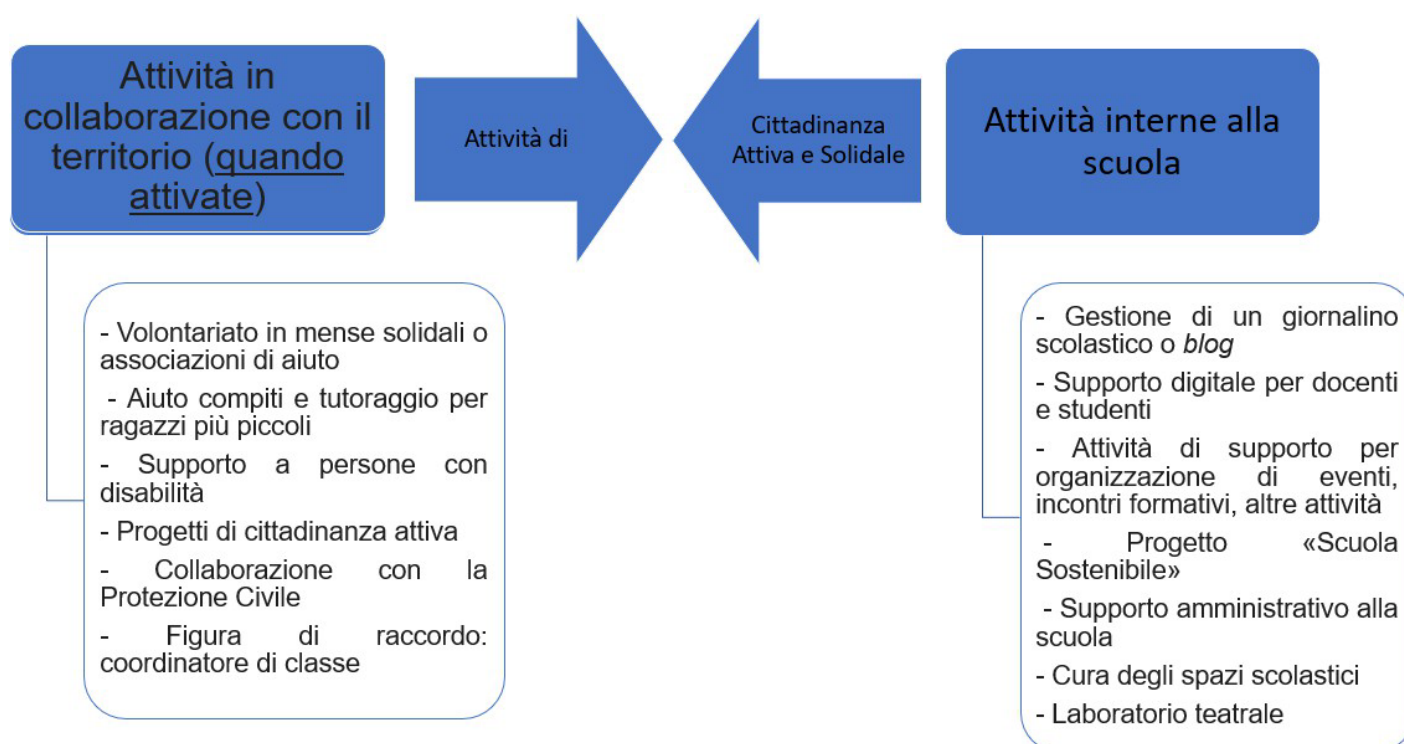
Allontanamento dalle lezioni				
Organo competente: CONSIGLIO DI CLASSE				
Solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari				
Da 1 a 2 giorni	Delibera, con adeguata motivazione, attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, da svolgere a scuola con docenti appositamente incaricati	Deve essere previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe	DPR n. 249/1998 Art. 4, co. 8 e 8-bis	

Fra 3 e 15 giorni	Delibera, con adeguata motivazione, attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento, da svolgere presso le strutture ospitanti convenzionate con figure di riferimento delle strutture (elenchi USR Campania). In caso di indisponibilità delle strutture e nelle more degli elenchi regionali le attività di cittadinanza attiva e solidale ivi contemplate, sono svolte a favore della comunità scolastica (cura degli spazi scolastici). Il CDC può deliberare la prosecuzione delle attività di cittadinanza attiva e solidale anche dopo il rientro nel gruppo classe, per un periodo massimo pari ai tre quarti dell'orario scolastico corrispondente ai giorni di allontanamento deliberato	Deve essere previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe	DPR n. 249/1998 Art. 4, co. 8, 8-ter, 8-quater, 8-quinquies Art. 6, co. 3-bis
-------------------	---	---	---

ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Si richiede allo studente di leggere e riassumere un testo, di procedere ad una riflessione scritta sulle conseguenze del proprio comportamento oppure su un tema di Educazione Civica.

DI SEGUITO LE ATTIVITÀ DI CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE:



Per le attività di approfondimento e Cittadinanza attiva e solidale svolte all'interno della scuola è il Consiglio di Classe interessato a farsi carico di gestire le attività. I docenti in base alla disponibilità di orario libero seguiranno gli studenti e le studentesse con retribuzione a carico del MOF.

Allontanamento dalla comunità scolastica			
Organo competente: CONSIGLIO DI ISTITUTO			
<i>Anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti. In tale caso, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola</i>			
<i>Superiore a 15 giorni, ma non fino al termine dell'anno scolastico</i>	<i>La scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità</i>	<i>Per quanto possibile si prevede un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale</i>	<i>DPR n. 249/1998 Art. 4, co. 8-sexies e 9</i>
	<i>giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica</i>	<i>da preparare il rientro nel gruppo classe</i>	
<i>Fino al termine dell'anno scolastico</i>	<i>Recidiva di atti o comportamenti che hanno già comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale (nei casi meno gravi)</i>	<i>Nei casi in cui non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico</i>	<i>DPR n. 249/1998 Art. 4, co. 8-sexies e 9</i>
<i>Esclusione dallo scrutinio o dall'Esame</i>	<i>Recidiva di atti o comportamenti che hanno già comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale (nei casi più gravi)</i>	<i>Nei casi in cui non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico</i>	<i>DPR n. 249/1998 Art. 4, co. 9-bis e 9-ter</i>

3. MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Eventuali modifiche possono essere proposte da una o più delle componenti della scuola, attraverso i rispettivi rappresentanti in Consiglio d'Istituto, ed approvate a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio stesso, ovvero in conseguenza di provvedimenti legislativi in materia.

4. DISPOSIZIONI FINALI

Del presente Regolamento è fornita copia agli studenti al momento dell'iscrizione. Rif. DPR n°249 / 1998 - Statuto delle studentesse; D.P.R. 134/2025 che modificano e integrano il D.P.R. 249/2008.

5. TABELLE DELLE SANZIONI (in allegato)

Gli elenchi in allegato (Tabelle A, B) rappresentano la fattispecie più prevedibile di comportamenti che, non ottemperando ai doveri prescritti agli studenti sono sanzionabili disciplinarmente e sono quindi esemplificativi e non esaustivi di ogni possibile infrazione. Nei casi non previsti in modo esplicito, docente e Dirigente Scolastico procederanno per analogia ispirandosi ai principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Elementi di valutazione della gravità sono:

- (1) l'intenzionalità del comportamento;*
- (2) il grado di negligenza od imprudenza, anche in riferimento alla prevedibilità dell'evento da parte dello studente;*
- (3) il concorso nella mancanza di più studenti tra loro;*
- (4) la sussistenza di altre circostanze aggravanti od attenuanti con riferimento anche al pregresso comportamento dello studente.*
- (5) Le sanzioni sono temporanee, rispettano i criteri di proporzionalità e gradualità e tengono conto della situazione generale dello studente.*

TITOLO XIV

NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

Per il personale docente e A.T.A. si fa riferimento al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62 del 16 aprile 2013). Per quanto riguarda le norme disciplinari, per il personale docente si applica quanto previsto dal Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione (Titolo I, Capo IV della Parte III del D.L.vo n. 297 del 16 aprile 1994), mentre per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario la normativa di riferimento è costituita dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro (art. 92 — 93 CCNL 29/11/2007, novellati alla luce dell'art. 69 del Dlgs. 150/2009 che ha apportato sostanziali modifiche agli artt. 55 e seguenti del Dlgs. 165/2001). Per le funzioni del personale docente si applica quanto previsto dal CCNL del 29/11/2007.

TITOLO XV

MODALITÀ INTERNE ORGANI COLLEGIALI

1. Collegio dei Docenti. Convocazione

Il Collegio dei Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico.

In seduta ordinaria:

- all'inizio dell'anno scolastico per procedere all'individuazione dei responsabili dei laboratori, della biblioteca e dei coordinatori dei progetti educativi elaborati nella programmazione iniziale. Inoltre il Collegio, su indicazioni precise del Dirigente scolastico, si occupa della programmazione del piano annuale delle attività, individuando inoltre i criteri per l'accesso al fondo di Istituto, come da vigente Contratto Collettivo Nazionale;*
- nel mese di Maggio per l'adozione dei libri di testo;*

- nel mese di Giugno, alla fine degli scrutini per procedere alla programmazione degli interventi didattici integrativi.

In seduta straordinaria:

- su richiesta di almeno 1/3 dei suoi componenti o di 1/3 dei consigli di classe con l'indicazione degli argomenti da trattare;
- ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisa la necessità;
- ogni qualvolta se ne ravvisi l'urgenza anche in tempi ristretti;
- per l'eventuale revisione del presente regolamento, come da Titolo XVII.

2. Collegio dei Docenti. Avviso di Convocazione

L'avviso di convocazione è notificato ai docenti tramite pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Tale avviso è reso noto almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, tranne nei casi di procedura d'urgenza.

L'ordine del giorno è stabilito dal Dirigente Scolastico.

Per le convocazioni straordinarie urgenti valgono le disposizioni stabilite dal presente regolamento.

3. Collegio dei Docenti. Durata delle sedute

La durata della seduta deve essere possibilmente contenuta nel limite di tre ore. In caso di decisione di aggiornamento, sentiti gli orientamenti del Collegio, il Presidente comunica immediatamente la data di nuova convocazione.

4. Collegio dei Docenti. Svolgimento lavori

Le sedute del Collegio dei Docenti sono presiedute dal Dirigente Scolastico, o da un suo collaboratore, che dirige i lavori, modera la discussione, ha poteri propositivi, stabilisce l'ordine delle votazioni sospende la seduta, chiude la seduta ed esercita poteri disciplinari. Per la validità della seduta, è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti quorum che deve permanere per tutta la durata della seduta, che viene accertata in apertura dal Dirigente Scolastico.

La trattazione degli argomenti segue di norma l'ordine del giorno. Il Collegio, su proposta del Dirigente Scolastico o su presentazione di mozione d'ordine, si pronuncia a maggioranza assoluta su una diversa successione nella trattazione degli argomenti.

Per ogni punto all'ordine del giorno, il Dirigente Scolastico, o un relatore da lui designato, procede ad una illustrazione introduttiva di carattere informativo, dopo la quale dichiara aperta la discussione. Al termine della discussione il Collegio adotta la delibera definitiva, che diventa immediatamente esecutiva.

Il verbale è approvato, a maggioranza, all'inizio della seduta successiva. Integrazioni scritte al verbale approvato saranno sottoposte alla valutazione del Collegio nella seduta seguente, previa richiesta all'Ufficio di Presidenza di integrazione dell'ordine del giorno in tempo utile per essere comunicato ai membri oppure, in apertura di seduta con approvazione all'unanimità.

5. Collegio dei Docenti. Verbalizzazione

Il docente designato dal Dirigente Scolastico a fungere da segretario è tenuto a verbalizzare in modo conciso e chiaro i lavori del Collegio. I singoli docenti hanno facoltà di presentare una memoria scritta del proprio intervento da inserire nel verbale.

6. Consiglio d'Istituto

I compiti e le funzioni del Consiglio d'Istituto sono definiti dall'articolo 10 del D. Lgs 16/04/1994 n. 297 e dagli articoli 2 - 3 - 4 e 5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/1999 e 105/2001, nonché, per la parte contabile, dal DI 44/2001 ai quali si rimanda.

7. Consigli di classe

I Consigli di classe sono convocati

- in seduta ordinaria;
- in base alla programmazione del Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico;
- in seduta straordinaria;
- dal Dirigente Scolastico autonomamente o su richiesta di 1/3 dei componenti di ogni singolo Consiglio di classe.

8. Staff di Dirigenza

All'inizio dell'anno scolastico è istituito lo Staff di Dirigenza composto dal Dirigente Scolastico, dai suoi Collaboratori, dalle figure di supporto all'organizzazione e alla didattica come previsto dalla legge 107 dai docenti titolari di Funzione Strumentale e dalla Figura di supporto alla Sicurezza. Tale staff viene convocato dal Dirigente Scolastico ogniqualvolta lo reputi necessario.

9. Modalità di convocazione e svolgimento delle sedute degli Organi Collegiali

Tutti gli Organi Collegiali saranno convocati tramite circolari interne per i docenti e tramite lettera per le componenti alunni e genitori. Tali convocazioni saranno pubblicate sul sito web dell'Istituto.

TITOLO XVI SERVIZI GENERALI

1. Articolazione dell'orario dell'attività didattica

Nell'Istituto sono presenti 6 indirizzi di studio:

- Scientifico tradizionale, Scientifico Cambridge, Scientifico biomedico, Classico tradizionale e Classico curvatura teatrale. Le attività relative ai progetti si svolgeranno nelle ore pomeridiane. L'orario delle lezioni è articolato, come segue:

SEDE CENTRALE E SEDE SUCCURSALE

ORA		LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
I		08:00 09:00	08:00 09:00	08:00 – 09:00	08:00 – 09:00	08:00 – 09:00

II		09:00 – 10:00	09:00 – 09:50	09:00 – 10:00	09:00 – 10:00	09:00 – 10:00
Ricreazione		10:00 10:10	10:00 10:10	10:00 10:10	10:00 10:10	10:00 10:10
III		10:10 – 11:00	10:10 – 11:00	10:10 – 11:00	10:10 – 11:00	10:10 – 11:00
IV		11:00 – 12:00	10:50 – 11:45	11:00 – 12:00	11:00 – 12:00	11:00 – 12:00
Ricreazione		12:00 – 12:10	12:00 – 12:10	12:00 – 12:10	12:00 – 12:10	12:00 – 12:10
V		12:10 – 13:00	12:10 – 13:00	12:10 – 13:00	12:10 – 13:00	12:10 – 13:00
VI		13:00 14:00	13:00 14:00	13:00 14:00	13:00 14:00	13:00 14:00
VII		14:00 14:50				14:00 14:50

2. Uffici di Segreteria e Presidenza

La segreteria dell'istituto gestisce tutte le pratiche necessarie per l'amministrazione, per il personale e anche le relazioni con il pubblico. In ottemperanza alla normativa vigente nella Pubblica Amministrazione (PA), il personale di segreteria attenziona quotidianamente l'utenza attraverso lo sportello URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico, con un orario prestabilito.

URP (Ufficio relazione con il pubblico) sarà aperto durante l'anno scolastico sino al 15 Giugno, osservando il seguente calendario:

GIORNO	MATTINA
Lunedì	8:00-10:00
Mercoledì	12:00-14:00
Venerdì	8:00-10:00

Per garantire l'efficienza del servizio e soprattutto la riservatezza dei dati sensibili, non è consentito l'ingresso nei locali dell'UFFICIO a docenti, ad alunni e a genitori, se non autorizzati per casi eccezionali.

Il Dirigente Scolastico riceve previo appuntamento.

3. Modalità di apertura pomeridiana della scuola

L'apertura pomeridiana della scuola è disposta dal Dirigente Scolastico secondo le norme relative all'autonomia della scuola.

4. Sala docenti

Agli studenti NON è consentito l'accesso alla sala docenti se non autorizzati.

5. Laboratori

L'uso dei laboratori è gestito oltre che dal responsabile del laboratorio anche dal docente che ha organizzato l'attività didattica e fa riferimento ad un regolamento d'uso incluso nel Regolamento d'Istituto.

Gli elaborati e i prodotti finali al termine dell'anno scolastico saranno custoditi in apposito magazzino dell'Istituto.

6. Fotocopie (docenti)

Le fotocopie per i compiti in classe e le esercitazioni devono essere richieste con congruo anticipo secondo le disposizioni contenute nell'apposita circolare.

TITOLO XVII

REVISIONE REGOLAMENTO

Revisione regolamento

Il presente regolamento può essere emendato, revisionato e cambiato in tutto o in ogni sua singola disposizione, comma e frammento di norma, dalla maggioranza dei due terzi del Collegio dei Docenti, appositamente convocato. Possono proporre revisioni emendamenti in tutto o in parte:

- *il Dirigente Scolastico;*
- *un terzo del Collegio dei Docenti;*
- *almeno cinque consigli di classe all'unanimità;*
- *i due terzi della Giunta Esecutiva;*
- *i due terzi del Consiglio di Istituto;*
- *il Comitato Studentesco all'unanimità.*

Le richieste di revisione, da inviare al Dirigente Scolastico, devono essere formulate per iscritto e indicare precisamente gli emendamenti o le aggiunte che s'intendono proporre. Qualora sia il Dirigente Scolastico a proporre la revisione, dovrà darne comunicazione scritta ai singoli docenti e al Presidente del Consiglio d'Istituto.

TITOLO XVIII

DIVIETO UTILIZZO TELEFONO CELLULARE

a) La Circolare MIM del 16/06/2025, facendo seguito alla nota ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024, riguardante il primo ciclo di istruzione, dispone anche per gli studenti del secondo ciclo di istruzione il divieto di utilizzo del telefono cellulare durante lo svolgimento dell'attività didattica e più in generale in orario scolastico.

b) Il liceo IMBRIANI pertanto introduce il divieto di utilizzo dello smartphone durante l'orario scolastico anche a fini didattici.

c) Il divieto è esteso agli smartwatch, a strumenti simili e si applica anche a canali di messaggistica istantanea installati su dispositivi propri.

d) La scuola ha acquistato con propri fondi armadietti per la custodia dei cellulari. Tali armadietti, dotati di

chiusura, sono stati collocati in tutte le aule e in palestra nella sede centrale per garantire agli studenti la custodia sicura dei loro dispositivi durante le attività didattiche.

All'ingresso in aula, ciascuno studente tiene il dispositivo spento e lo potrà riporre nell'apposito contenitore numerato seguendo il proprio numero dell'elenco alfabetico e lo riprenderà solo al termine delle lezioni. I docenti dell'ultima ora si accerteranno che tutti gli studenti abbiano ripreso il cellulare prima di uscire. In caso di eventuale dimenticanza va informata tempestivamente la famiglia. La scuola non è responsabile per

danni eventuali ai cellulari che non siano riconducibili alla custodia.

Si precisa che ulteriori dispositivi (smartwatch, smart ring) devono essere disconnessi da internet.

e) L'uso del cellulare può essere autorizzato esclusivamente nei casi di:

- *Nei PEI (per studenti con disabilità);*
 - *Nei PDP (per studenti DSA o con BES);*
 - *In presenza di documentate esigenze sanitarie, come patologie croniche o situazioni di emergenza;*
 - *Attività in Laboratorio: L'uso deve essere strettamente limitato al compito pratico assegnato dal docente e il dispositivo deve*
- rimanere in modalità silenziosa o aereo. Qualsiasi utilizzo per fini non didattici (chiamate, messaggi, social network, giochi, ecc.) durante l'orario scolastico è considerato uso improprio e una grave violazione del regolamento.*

f) L'Istituzione Scolastica non è responsabile per eventuali smarrimenti, furti o danni. Pertanto i genitori risponderanno personalmente nel caso in cui dovessero verificarsi le situazioni sopra menzionate (smarrimenti, furti o danni), in quanto non addebitabili all'istituzione scolastica che prevede la comunicazione con l'esterno attraverso il personale scolastico.

g) L'inosservanza del presente regolamento comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari graduate secondo quanto indicato in Allegato 2.

h) L'uso improprio di dispositivi per foto, video, diffusione non autorizzata di contenuti potrà essere

perseguito anche a norma di legge.

i) *Il divieto si accompagna alla promozione di un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali attraverso:*

- *Iniziative di educazione civica digitale;*
- *Formazione per docenti, studenti e famiglie;*
- *Attività con strumenti istituzionali (PC, tablet, LIM) sotto supervisione.*

j) *Il Patto educativo sarà aggiornato per prevedere l'adesione consapevole da parte della famiglia e dello studente al presente regolamento.*

TITOLO XIX

DIVIETO DI FUMO E DI UTILIZZO DI PRODOTTI DEL TABACCO E SIGARETTE ELETTRONICHE

Il fumo, l'utilizzo di sigarette elettroniche (E-Cig) e di ogni altro dispositivo elettronico per la vaporizzazione, nonché di prodotti a tabacco riscaldato, sono severamente vietati in tutti gli spazi dell'istituto scolastico. Tale divieto si applica a ogni area, sia interna (aule, corridoi, bagni, uffici) che esterna (cortili, giardini, campi sportivi), come stabilito dalla normativa vigente.

Il presente divieto si fonda su precise disposizioni di legge, volte a tutelare la salute pubblica e a garantire un ambiente scolastico salubre e sicuro:

- *Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 (art. 51): stabilisce il divieto di fumo nei locali chiusi delle scuole, sancendo il principio di tutela della salute dei non fumatori.*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2013: estende esplicitamente il divieto di fumo anche alle sigarette elettroniche all'interno di tutti i locali scolastici.*
- *Legge n. 124 del 14 luglio 2024 (Conversione del Decreto Legge 124/2023): ha confermato ed esteso ulteriormente le restrizioni sull'uso di sigarette elettroniche e prodotti a base di tabacco riscaldato, rafforzando i poteri di vigilanza e sanzione.*

Misure di vigilanza e sanzioni

Il rispetto di tale normativa è compito del dirigente scolastico, dei docenti e del personale ATA. In virtù del loro ruolo di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, essi hanno il dovere di vigilare e sanzionare chiunque non rispetti il divieto.

In caso di infrazione, gli studenti saranno soggetti alle sanzioni previste dall'art. 39 comma 14.

Per il personale scolastico, le infrazioni saranno segnalate alle autorità competenti per le sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge.

Il rispetto di questo articolo è un dovere civico e una priorità per la sicurezza e il benessere di tutta la comunità scolastica.

TITOLO XX

VALUTAZIONE E AMMISSIONE (DPR 135- DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE)

- *1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa in decimi e il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione.*
- *2. I docenti di sostegno sono contitolari della classe e partecipano a pieno titolo alla valutazione periodica e finale di tutte le studentesse e di tutti gli studenti, con diritto di voto.*

TITOLO XXI

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E COMPITO DI CITTADINANZA) (DISPOSIZIONI PIÙ STRINGENTI SUL COMPORTAMENTO)

- *1. La valutazione periodica e finale del comportamento delle studentesse e degli studenti è espressa in decimi e concorre, in modo determinante, alla valutazione complessiva dello studente.*
- *2. Il voto di sei decimi (6/10) nella valutazione del comportamento, attribuito in sede di scrutinio finale, comporta l'obbligo per lo studente o la studentessa di sostenere e superare un apposito "compito di cittadinanza".*
- *3. Il superamento del compito di cittadinanza è condizione necessaria per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Maturità. Il Consiglio di Classe definisce il contenuto e le modalità di svolgimento del compito, che consiste in un elaborato critico su tematiche afferenti alla cittadinanza attiva e solidale, al rispetto delle regole e dei diritti, e al contrasto dei fenomeni di violenza e prevaricazione.*
- *4. La mancata consegna, o il mancato superamento con esito positivo, dell'elaborato comporta la non ammissione all'anno successivo o all'Esame di Maturità.*

TITOLO XXII

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO E FREQUENZA

- *1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.*
- *2. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva.*
- *3. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, che devono essere deliberate dal Collegio dei Docenti e recepite nel presente Regolamento.*

Per gli studenti tenuti all'assolvimento dell'obbligo scolastico si applica quanto indicato al par.4 Titolo IV.



Liceo Classico Teatrale

Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel/Fax sede centrale: 0818847322

Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.edu.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639



ALLEGATO 1

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(ai sensi dell'art. 5-bis del DPR 249/1998 come modificato dall'art. 3 del DPR 235/2007)

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 2 del 20/10/2025

PREMESSO CHE

- la complessità crescente dei processi formativi ed educativi non può prescindere da una sempre più stretta collaborazione tra scuola e famiglia;
- la collaborazione tra scuola e famiglia deve trovare un comune terreno nel rispetto delle norme e dei regolamenti definiti dagli Organi Collegiali, nonché nella corretta ed efficace gestione delle risorse umane e materiali;

VISTI gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;

VISTO il D.lgs. n. 297 del 16 aprile 1994, *Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*;

VISTO il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, *Regolamento dell'autonomia scolastica*;

VISTA la Direttiva n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006, *Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*;

VISTO il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* e ss.mm.ii., in particolare, gli artt. 2, c. 8, lett. f-bis) e 5-bis, cc. 1-bis e 1-ter;

VISTO la C.M. n. 30 del 15 marzo 2007, *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*;

VISTA la Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007;

VISTE le Linee di indirizzo *Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa* (MIUR, novembre 2012);

VISTA la legge n. 107 del 13 luglio 2015, art. 1, cc. da 33 a 44;

VISTE le Linee Guida Nazionali ai sensi dell'art. 1, c. 16 della legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione*;

VISTA la legge 29 maggio 2017 n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021 e la relativa nota ministeriale n. 482 del 18 febbraio 2021 con cui

sono state aggiornate le *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*;

VISTO il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, *Codice in materia di protezione dei dati personali* e ss.mm.ii.;

VISTA la legge n. 92 del 20 agosto 2019, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* e ss.mm.ii.;

VISTE le *Linee guida per il contrasto all'antisemitismo nella scuola* (MI novembre 2021) e la nota ministeriale n. 73 del 14 gennaio 2022;

VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024;

VISTO il decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023 convertito con modificazioni dalla legge n. 159 del 13 novembre 2023, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*;

VISTA la legge n. 25 del 4 marzo 2024 *Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico*;

VISTA la legge n. 150/2024 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati* e successivi decreti attuativi;

VISTA la nota ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025, *Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione*;

VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025 e le allegate *Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche*, versione 1.0 del 2025;

VISTI gli artt. 61, 336, 341-bis, 570-ter, 581, 582, 594, 595, 610, 612, 612-quater, 635 del codice penale;

VISTI gli artt. 2043, 2047, 2048 del codice civile;

SI STIPULA

con la famiglia dell'alunno/a il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità, i cui destinatari sono il Dirigente Scolastico, i docenti, gli alunni, i genitori, il DSGA ed il personale ATA, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- creare un ambiente educativo favorevole allo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze nelle varie discipline, attraverso le forme più aggiornate di didattica;
- realizzare i curricoli disciplinari sulla base delle Linee guida/Indicazioni nazionali e delle scelte progettuali, metodologiche e didattiche elaborate nel PTOF;
- stimolare la crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno e favorendo il processo formativo di ogni studente con riguardo ai suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- valorizzare le diversità individuali nel rispetto delle identità culturali, religiose e politiche;
- garantire il rispetto della dignità di ogni studente e dei suoi diritti, anche in relazione ai bisogni specifici;
- favorire la piena integrazione degli studenti e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della loro salute;
- offrire iniziative concrete di recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e le eccellenze;
- responsabilizzare gli studenti alla partecipazione attiva alle proposte didattico-educative;

- promuovere la cittadinanza attiva e solidale;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della *privacy*;
- intervenire con adeguati provvedimenti disciplinari in caso di comportamenti eticamente scorretti e di mancato rispetto delle disposizioni di legge o delle regole interne;
- mettere in atto tutte le azioni di prevenzione, sensibilizzazione, controllo e intervento relativamente a fenomeni di *bullismo e cyberbullismo*;
- porre in essere azioni finalizzate a prevenire e contrastare l'uso e l'abuso di alcol, sostanze stupefacenti e, in generale, forme di dipendenza;
- programmare attività formative e informative a favore delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete internet e dell'intelligenza artificiale e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti creando un ambiente che favorisca l'apprendimento, la concentrazione e le relazioni interpersonali, riducendo le distrazioni causate dai cellulari. L'obiettivo è tutelare la salute psicofisica degli studenti e contrastare fenomeni come il **cyberbullismo**. Per questo, la scuola conferma l'uso di altri dispositivi didattici, come **PC, tablet e lavagne elettroniche**, che sono a supporto dei processi di insegnamento e apprendimento e rientrano nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- promuovere un uso responsabile e consapevole dei dispositivi digitali e delle nuove tecnologie. Ciò non si limita a imporre un divieto, ma include iniziative e progetti volti a informare, prevenire e contrastare i pericoli del web, come il bullismo e il cyberbullismo. L'educazione digitale è vista come parte integrante del percorso formativo, richiamando anche le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica.
- dimostrare un approccio flessibile autorizzando l'uso dello *smartphone* in due casi specifici: 1) Per studenti con disabilità o altri BES, quando l'utilizzo del dispositivo è previsto nei loro piani educativi individualizzati (PEI) o piani didattici personalizzati (PDP); 2) Per motivate necessità personali/sanitarie degli studenti.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- conoscere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e condividerlo con la famiglia;
- rispettare il Regolamento di Istituto, le disposizioni di sicurezza e le norme che regolano lo svolgimento delle attività scolastiche;
- collaborare nello sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare per la tutela della salute e della sicurezza di tutta la collettività;
- segnalare tempestivamente al personale scolastico il manifestarsi di qualunque stato di malessere, di difficoltà psicologica o di disagio;
- rispettare, adottando linguaggio, comportamento e abbigliamento adeguati, l'ambiente scolastico inteso come insieme di situazioni, persone, oggetti;
- partecipare in modo attivo e responsabile alle attività e alle iniziative proposte dalla scuola, all'interno e all'esterno della stessa;
- frequentare i corsi, assolvendo ai propri impegni di studio, garantendo costante attenzione e costruttiva partecipazione alla vita scolastica;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, favorendo l'accordo tra i compagni e condizioni di integrazione e di solidarietà;
- avere cura delle attrezzature, dell'arredo e delle strutture della scuola;
- seguire le regole indicate dall'Istituto per un uso consapevole e costruttivo della rete, dell'intelligenza artificiale, dei dispositivi digitali – anche personali – e delle tecnologie informatiche, nel rispetto della *privacy* e della dignità propria e altrui;
- rispettare il divieto di uso del cellulare come uno strumento da usare con responsabilità e consapevolezza, comprendendo che il tempo a scuola è prezioso per la formazione e la crescita personale, lontano dalle distrazioni digitali, per cui si impegna a spegnere o mettere in modalità silenziosa il proprio cellulare

all'ingresso della scuola, riporlo negli armadietti o appositi contenitori o, ove non sia possibile, nello zaino e riprenderlo solo al termine delle attività didattiche;

- accogliere con responsabilità le eventuali sanzioni disciplinari, considerandole come occasione di riflessione sul proprio comportamento;
- collaborare a ogni iniziativa della scuola volta a informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di *bullismo e cyberbullismo*, di uso/abuso di alcol, sostanze stupefacenti e qualsiasi altra forma di dipendenza e accettare le azioni di contrasto, comprese quelle disciplinari, messe in campo dalla scuola stessa.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- prendere visione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Regolamento di Istituto e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto;
- condividere con gli insegnanti linee educative comuni consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione;
- rispettare lo specifico ruolo educativo dell'istituzione scolastica, instaurando con i docenti, il personale ATA e il dirigente scolastico un positivo clima di dialogo favorevole allo sviluppo personale dei propri figli;
- collaborare con la scuola nell'azione educativa e didattica, nel rispetto della libertà di insegnamento e della competenza valutativa di ogni docente;
- favorire un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipare attivamente agli organismi collegiali e controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola (e-mail, registro elettronico e sito web della scuola);
- informarsi costantemente riguardo al percorso didattico-educativo dei propri figli anche per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica;
- responsabilizzare i figli a partecipare attivamente alle proposte educative della scuola;
- promuovere nei propri figli la consapevolezza dell'importanza del rispetto nei confronti della collettività, in particolare dei compagni di classe, di scuola e del personale scolastico;
- educare i propri figli al rispetto delle norme che tutelano il decoro, l'organizzazione e la sicurezza dell'Istituto, nonché a un uso consapevole e corretto delle tecnologie informatiche, dell'intelligenza artificiale e dei propri dispositivi individuali, in particolare gli *smartphone*, nel rispetto della *privacy* e della dignità propria e altrui;
- prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far presumere l'esistenza a scuola di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- prestare attenzione a qualsiasi segnale che possa lasciar presagire uso o abuso di alcol, sostanze stupefacenti e/o qualsiasi altra forma di dipendenza da parte dei propri figli;
- informare l'istituzione scolastica se a conoscenza di fatti veri o presunti individuabili come bullismo o cyberbullismo, uso o abuso di alcol, sostanze stupefacenti o altre forme di dipendenza che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola;
- collaborare con la Scuola alla predisposizione e all'attuazione di misure di informazione, prevenzione, contenimento e contrasto dei fenomeni suddetti;
- vigilare affinché i figli rispettino il divieto di utilizzare i dispositivi mobili a scuola;
- accettare e sostenere le sanzioni che la scuola potrebbe applicare in caso di infrazioni;
- educare i figli a un uso responsabile e moderato dei dispositivi digitali anche a casa;
- discutere apertamente con loro dei pericoli del web, come la disinformazione, il *cyberbullismo* e la protezione della *privacy*;
- dare l'esempio di un uso equilibrato della tecnologia;
- incentivare i figli a concentrarsi sullo studio e sulla vita sociale a scuola;
- creare un ambiente domestico sereno e favorevole allo studio;
- valorizzare l'apprendimento e l'importanza delle relazioni umane rispetto all'interazione virtuale;

- tenersi informata costantemente riguardo alle iniziative della scuola, anche tramite contatto con i rappresentanti di classe, ma soprattutto mediante una consultazione quotidiana e sistematica della Bacheca del registro elettronico Argo e del sito *web* della scuola <https://www.liceovittorioimbriani.it/>.

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria IERVOLINO

Firma autografa sostituita a mezzo di stampa ai sensi dell'art.3 comma 2 D. Lgs n 39/1993

MODULO DI ACCETTAZIONE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ A.S. 2025-26

Al D.S. del Liceo "Vittorio Imbriani" di Pomigliano d'Arco (NA) Prof.ssa Maria IERVOLINO

I genitori/esercenti la responsabilità genitoriale, nel sottoscrivere il presente patto, sono consapevoli che:

- la famiglia è il primo soggetto educativo (art. 30 della Costituzione, artt. 147, 155, 317-*bis* del Codice Civile) con la conseguente responsabilità da parte del genitore di aver impartito al figlio minore un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (*culpa in educando*);
- nell'eventualità di danneggiamenti a cose e/o lesioni a persone la sanzione è ispirata, oltre che alle finalità educative e al rafforzamento del senso di responsabilità, al principio della riparazione del danno (art. 4, c. 5 del D.P.R. n. 249/1998) ed è commisurata alla gravità del danno stesso secondo un principio di gradualità.

I sottoscritti genitori/esercenti la responsabilità genitoriale dell'alunno/a _____

Classe ____ sez. _____

dichiarano di aver letto e condiviso il patto educativo sottoscritto in data _____

Il genitore/L'esercente la responsabilità genitoriale _____

FIRMA _____

Il genitore/L'esercente la responsabilità genitoriale _____

FIRMA _____

La studentessa/Lo studente

FIRMA _____

ALLEGATO 2: SANZIONI DISCIPLINARI TABELLA A

	Comportamenti che configurano mancanze	Sanzioni	Organo sanzionatore
1.	Assenze e ritardi ricorrenti. Mancato assolvimento degli impegni di studio.	Convocazione dei genitori.	Docenti D.S. C. di C. tecnico
2.	Assenze collettive.	Annotazione sul registro di classe, ammonizione del D.S.	Docenti D.S. C. di C. tecnico, se con sanzioni C. di C. giuridico
3.	Abbandono dell'istituto, anche se temporaneo, senza autorizzazione.	Annotazione sul registro di classe, ammonizione del D.S., comunicazione ai genitori. Se recidivo, convocazione del Consiglio di Classe; previsti fino a tre giorni di allontanamento dalle lezioni*.	Docente D.S. C. di C. tecnico, se con sanzioni C. di C. giuridico
4.	Comportamento che turba il regolare andamento delle lezioni (interventi inopportuni, molestie ai compagni, ecc.).	Annotazione sul registro di classe. Se recidivo, ammonizione scritta del D.S.	Docenti D.S. C. di C. tecnico, se con sanzioni C. di C. giuridico
5.	Intrattenersi al di fuori dell'aula durante le ore di lezione.	Annotazione sul registro di classe, Se recidivo, ammonizione scritta del D.S.	Docenti D.S. C. di C. tecnico, se con sanzioni C. di C. giuridico

6.	Utilizzo scorretto degli strumenti di intelligenza artificiale (plagio) Copiatura elaborati non originali	Annullamento della prova o riformulazione della valutazione. Richiami formali Nei casi più gravi annotazione scritta del D.S.	Docenti D.S. C. di C. tecnico
7.	Comportamento che turba in modo grave e ripetuto il regolare svolgimento delle lezioni.	Annotazione sul registro di classe, ammonizione del D.S. e comunicazione ai genitori. Se recidivo, convocazione del C. di C.; previsti tre giorni di allontanamento dalle lezioni*.	Docenti D.S. C. di C. tecnico, se con sanzioni C. di C. giuridico
8.	Inosservanza delle norme organizzative e di sicurezza del regolamento. Assenze e ritardi ingiustificati e reiterati.	Annotazione sul registro di classe, ammonizione del D.S. e comunicazione ai genitori Se recidivo, convocazione del C. di C.; previsto un giorno di allontanamento dalle lezioni*.	Docenti D.S. C. di C. tecnico, se con sanzioni C. di C. giuridico
9.	Atti vandalici, danneggiamento e deterioramento intenzionale delle strutture, attrezzature, arredi e sussidi didattici.	Annotazione sul registro di classe, ammonizione del D.S. e comunicazione ai genitori, risarcimento o riparazione del danno. Se recidivo, convocazione del C. di C.; previsti il risarcimento o la riparazione e fino a cinque giorni di allontanamento*.	Docenti D.S. C. di C. giuridico
10.	Comportamenti volti ad operare discriminazioni nei confronti di soggetti operanti nella scuola per ragioni sessuali, di razza, di stato di salute, di estrazione sociale, convinzioni religiose, morali e politiche.	Annotazione sul registro di classe, ammonizione del D.S. e comunicazione ai genitori. Se recidivo, convocazione del C. di C.; previsti fino a cinque giorni di allontanamento*.	Docenti D.S. C. di C. giuridico

11.	Grave mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, del personale docente o non docente.	Convocazione del consiglio di Classe; previsti da tre a cinque giorni di allontanamento. Se recidivo, allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni*.	D.S. C. di C. giuridico
12.	Comportamento violento e aggressivo	Convocazione del C. di C.; previsti fino a cinque giorni di allontanamento, a seconda della gravità. Se recidivo, previsti da sette a dieci giorni di allontanamento*.	D.S. C. di C. giuridico
13.	Reati che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento), oppure che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, ecc.).	Convocazione del Consiglio d'Istituto; previsto un periodo superiore a quindici giorni di allontanamento e comunque fino al permanere della situazione di pericolo*.	D.S. Consiglio d'Istituto
14.	Reati o comportamenti gravissimi.	Convocazione del Consiglio d'Istituto; prevista allontanamento dalle lezioni fino al termine delle lezioni, espulsione dall'Istituto, esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Maturità conclusivo del corso di studi.	Consiglio d'Istituto
15.	Violazione delle norme sul divieto di fumo o utilizzo della sigaretta elettronica in tutti i locali interni ed esterni di pertinenza dell'Istituto	Nota disciplinare e sanzione amministrativa ai sensi dell'Art. 7, L. 584/1975 s.m.i. (e Art. 4, c. 2, D.L. 104/2013 per e-cig) da 27,50 a 275,00 euro; Nei casi più recidivi e gravi: Convocazione del C.d.C e ammonizione del DS	Docenti D.S. C. di C. tecnico, se con sanzioni C. di C. giuridico

16.	Utilizzo di dispositivi elettronici personali nei locali scolastici	Alla prima infrazione: annotazione di una nota disciplinare sul registro elettronico, con presa visione obbligatoria da parte del genitore che, in caso contrario, sarà convocato a scuola o contattato tramite fonogramma; tale nota contribuirà alla valutazione del comportamento dello studente Dalla seconda infrazione: ammonizione scritta del D.S.. Se reiterato fino a due giorni di allontanamento dalle lezioni. -Nei casi più gravi (filmati, foto, registrazioni): allontanamento dalle lezioni fino a due giorni. Tale provvedimento contribuirà alla valutazione del comportamento dello studente.	Docenti D.S. C. di C. tecnico, se con sanzioni C. di C. giuridico
-----	---	--	---

ALLEGATO 2: SANZIONI DISCIPLINARI

TABELLA B

SCHEMATIZZAZIONE ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO E RELATIVE SANZIONI			
Infrazione	Condotta	Sanzione	Organo Competente
Bullismo fisico	Aggressione fisica	1) Nota disciplinare e/o allontanamento fino a 2 giorni (a seconda della gravità)	Docente C.d.C. +
Bullismo verbale	Aggressione verbale		

Bullismo relazionale	Comportamento finalizzato ad emarginare la vittima da un gruppo	2) Nota disciplinare e/o allontanamento da 3 a 5 giorni (a seconda della gravità) e/o sanzioni disciplinari di tipo riparatorio. 3) In caso di recidiva allontanamento da 5 a 15 giorni 4) Sela condotta è ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	Referente bullismo e cyberbullismo C.I.
Bullismo sessuale	Aggressione fisica e verbale a sfondo sessuale	Nota disciplinare e allontanamento fino a 2 giorni e/o sanzioni disciplinari di tipo riparatorio.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo C.I.
Bullismo discriminatorio	Comportamento aggressivo dettato da razzismo e xenofobia	In caso di recidiva allontanamento da 5 a 15 giorni Se la condotta è ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni.	
Flaming	Aggressione verbale in un social o in un forum	Nota disciplinare e/o allontanamento da 3 a 7 giorni (a seconda della gravità) e/o sanzioni disciplinari di tipo riparatorio In caso di recidiva allontanamento da 5 a 15 giorni Se la condotta è ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni. Se reato: procedura perseguibile d'ufficio.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo C.I. Polizia di Stato + procura
Harassment	Aggressione verbale one-to-one in rete		
Hate speech	“Incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona		
Body shaming	(far vergognare qualcuno del proprio corpo) deridere l'aspetto fisico di una persona.		

Denigrazione	pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;		
--------------	--	--	--

Outing estorto	registrazione di confidenze– raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia– e loro inserimento integrale in un blog pubblico;	Nota disciplinare e allontanamento fino a 2 giorni e/o sanzioni disciplinari di tipo riparatorio. In caso di recidiva allontanamento da 5 a 15 giorni. Se la condotta è ritenuta gravissima: allontanamento superiore a 15 giorni. Se reato: procedura perseguibile d'ufficio.	Docente C.d.C. + Referente bullismo e cyberbullismo C.I. Polizia di Stato + procura
Cyberstalking	Atti persecutori in rete		
Impersonation	(sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili		
Violazione della riservatezza delle persone in ambienti scolastici	L'alunno, mediante l'uso di qualsiasi strumento di ripresa visiva o sonora, si procura , senza consenso degli interessati, foto, video e audio.	Nota disciplinare e allontanamento da 2 a 3 giorni e/o sanzioni disciplinari di tipo riparatorio	

	L'alunno, mediante l'uso di qualsiasi strumento di ripresa visiva o sonora, diffonde a terzi , senza consenso degli interessati, foto, video e audio.	Nota disciplinare e allontanamento fino a 2 giorni e/o sanzioni disciplinari di tipo riparatorio	Docente C.d.C.
--	--	--	----------------



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel/Fax sede centrale: 0818847322 Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.edu.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639



ALLEGATO 3

REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è stato introdotto dallo *Statuto delle studentesse e degli studenti* (D.P.R. 249/1998, integrato e modificato dal D.P.R. 235/2007), per quanto attiene all'impugnazione delle sanzioni disciplinari (Art.5)¹. Le modifiche introdotte rispetto alla normativa precedente sono finalizzate a garantire sia il "diritto di difesa" degli studenti, sia la snellezza e rapidità del procedimento, che deve svolgersi e concludersi alla luce di quanto previsto dalla L. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*.

ART. 1 – FINALITÀ E COMPITI

L'Organo di Garanzia è un organo collegiale della scuola secondaria italiana di I e II grado e si basa sul principio per cui la scuola è una comunità all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare per una serena convivenza attraverso la corretta applicazione delle norme.

Il suo funzionamento è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti e viceversa.

Ha come principale obiettivo quello di promuovere serietà educativa e condivisione delle responsabilità, dei processi e degli esiti da parte di studenti e genitori e come principale compito quello di intervenire quando vi siano due parti che esprimono opinioni diverse su un fatto o un problema che abbia a che fare con i diritti, i doveri o la disciplina degli studenti. Rispetto alle parti questo organismo è un luogo "terzo", cioè esterno alla disputa, che ha una funzione simile a quella dell'arbitro. L'Organo, con differenti funzioni, è presente sia a livello di singolo istituto sia a livello regionale.

¹ D.P.R. 249/98 integrato con D.P.R. 235/07 Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

ART. 2 – COMPETENZA – FUNZIONI

1. La competenza dell'Organo di Garanzia è estesa sia ai vizi di procedura sia a quelli di merito. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello *Statuto delle studentesse e degli studenti*, sono:

- prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e/o in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
- evidenziare eventuali irregolarità nel Regolamento interno d'istituto;
- esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti o da chi esercita la patria potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del Regolamento di Disciplina.

2. L'Organo di Garanzia ha il compito di deliberare in primo luogo circa l'ammissibilità del ricorso e, in caso affermativo, di valutare la correttezza della procedura messa in atto per l'irrogazione delle sanzioni.
3. L'ammissibilità del ricorso è legata a:
5. Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'Organo di Garanzia può confermare la sanzione inflitta, rendendola definitiva se già esecutiva, o revocarla, rinviando il caso all'Organo collegiale di competenza, che ha l'obbligo del riesame e di eliminazione del vizio rilevato.

ART. 3 – COMPOSIZIONE

L'Organo di Garanzia, **nominato dal Consiglio di Istituto**, è composto **da cinque membri**:

- a) il **Dirigente Scolastico** (o un suo delegato), che lo presiede;
- b) **un genitore** designato dal Consiglio di Istituto;
- c) **un docente** designato dal Consiglio di Istituto;
- d) **un alunno/a** designato/a dal Consiglio di Istituto;
- e) il Consiglio di Istituto elegge, altresì, **un membro supplente per la componente dei genitori, un membro supplente per la componente dei docenti e un membro supplente dell'alunno/a** che subentrano ai membri effettivi in caso di incompatibilità.

ART. 4 – ELEZIONE – VIGENZA - INCOMPATIBILITÀ

6. La designazione dei componenti dell'Organo di Garanzia avviene, di norma, nella prima seduta ordinaria del Consiglio di Istituto all'inizio di ogni periodo di vigenza del Consiglio di Istituto stesso.
7. L'Organo di Garanzia resta in carica per l'intero periodo di vigenza del Consiglio di Istituto, salvo decadenza/perdita del diritto di far parte dell'Organo di singoli membri che saranno sostituiti con elezione di altro membro della stessa componente (genitori, docenti, alunni) alla prima seduta utile del Consiglio di Istituto.
8. Il genitore componente dell'Organo di Garanzia non può partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti il proprio figlio/a o studenti appartenenti alla classe del proprio figlio/a.
9. Il docente componente dell'Organo di Garanzia non può partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti propri studenti;
10. L'alunno/a componente dell'Organo di Garanzia non può partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui è coinvolto/a un proprio/a compagno/a di classe.
11. Nel caso si verifichi una di tali situazioni, i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai membri supplenti.
12. La funzione di segretario verbalizzatore viene svolta a turno da un componente dell'organo stesso, scelto tra la componente genitori o docenti o alunni.

ART. 5 – MODALITÀ E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI

1. L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente.
2. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il Presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia anche con un solo giorno di anticipo.
3. Ciascuno dei componenti dell'Organo di Garanzia è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'Organo di Garanzia, e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'Organo stesso e/o per scopi non attinenti alle finalità dell'Organo di Garanzia.
4. Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'**astensione**.

5. Si decide **a maggioranza semplice** e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
6. Il verbale della riunione dell'Organo di Garanzia è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.
7. L'organo si riunisce con la partecipazione di almeno tre membri.

ART. 5 – I RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al Regolamento di Disciplina può essere presentato da uno dei genitori o tutori esercenti la responsabilità genitoriale mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'Organo di Garanzia, in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.
2. Il ricorso deve essere presentato in segreteria alunni entro il termine prescritto di quindici giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termine non saranno in nessun caso presi in considerazione.
3. Fino al giorno che precede la riunione dell'Organo di Garanzia per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e/o documentazione integrativa.
4. Ricevuto il ricorso, il Presidente, o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente o dell'Organo che ha irrogato la sanzione, della famiglia, del Consiglio di Classe, dello stesso Dirigente Scolastico o di chi sia stato coinvolto o citato.
5. Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'Organo di Garanzia.
6. L'Organo si riunisce entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso e convoca coloro che sono stati coinvolti per risentirne testimonianza e motivazioni. Prima di prendere una decisione, infatti, questo organismo deve invitare tutte le parti ad esporre le proprie ragioni per indurle a collaborare alla soluzione della contesa, ricreando un clima di serenità e di cooperazione.
7. Tutte le testimonianze sono rese a verbale.
8. Ogni decisione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata e le decisioni assunte con le relative motivazioni sono messe per iscritto e firmate da tutti i componenti dell'Organo stesso.
9. L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola, tenuto conto della disponibilità dei locali per svolgere tali attività, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, secondo modalità concordate tra l'Ufficio di Presidenza, i servizi del territorio e il Coordinatore di classe.
10. Nel caso in cui l'Organo di Garanzia, esaminata la documentazione prodotta dai genitori e dal Dirigente Scolastico, decida la non pertinenza della sanzione, il provvedimento sarà immediatamente revocato, con notifica scritta alla famiglia dell'alunno/a e al Consiglio di Classe interessato. Contemporaneamente gli atti emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare saranno annullati.

11. Nel caso in cui l'Organo di Garanzia ritenga la sanzione pertinente, ne darà comunque comunicazione ai genitori che l'hanno impugnata.
12. Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate, in modo riservato, alle persone interessate (Consiglio di Classe e genitori/tutori dell'alunno/a) entro i cinque giorni successivi alla delibera.
13. Avverso le decisioni dell'Organo di Garanzia è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia Regionale, che deve rendere il proprio parere nel termine perentorio di 30 giorni.



Liceo Classico Teatrale



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel/Fax sede centrale: 0818847322 Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.edu.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639

Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School

ALLEGATO 4

REGOLAMENTO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Durante le lezioni di scienze motorie è vietato agli alunni indossare anelli, collane, orologi, orecchini, bigiotteria in genere, occhiali non infrangibili o qualsiasi altro oggetto che possa costituire ragione di pericolo nello svolgimento delle attività ginniche. Per quanto riguarda gli occhiali, si precisa che il divieto è dovuto alla prevenzione di danni, che potrebbero risultare irreversibili, a carico degli occhi o comunque del viso a causa di una eventuale rottura degli occhiali stessi.

Come nella pratica di ogni sport, qualora non fosse possibile frequentare la lezione senza occhiali, si richiede l'utilizzo di occhiali sportivi con struttura in silicone.

Qualora i genitori non intendano provvedere in tal senso, dovranno produrre una dichiarazione, debitamente sottoscritta, con cui sollevano la scuola da qualsiasi responsabilità in caso di danni fisici dovuti alla rottura degli occhiali indossati dai loro figli durante le attività di educazione fisica. La dichiarazione, indirizzata al Dirigente, dovrà essere consegnata in segreteria, assunta al protocollo ed inserita nel fascicolo personale dell'alunno/a. In allegato alla presente circolare è disponibile il modulo per la suddetta dichiarazione.

- È altresì vietato, per lo stesso motivo, partecipare alle attività in palestra agli alunni portatori di piercing su parti del viso o del corpo, che presentano unghie lunghe (naturali o ricostruite con gel).
- È necessario che gli alunni avvisino sempre l'insegnante di traumi occorsi durante la lezione per permettere, oltre ad un primo e tempestivo intervento, la compilazione in tempo debito degli appositi moduli di denuncia infortunio ai fini assicurativi. E 'altresì necessario, prima dell'inizio della lezione pratica in palestra, informare l'insegnante di eventuali traumi subiti in ambito extrascolastico nei giorni o nelle ore precedenti l'attività fisica scolastica.
- È vivamente sconsigliato portare in palestra denaro ed oggetti di valore che resterebbero incustoditi durante le attività, dell'eventuale scomparsa dei quali la scuola non è tenuta a rispondere.

Problemi di salute degli alunni e disposizioni per gli esoneri

È fondamentale che i genitori informino il docente di scienze motorie circa le problematiche dei propri figli relative a patologie anche lievi, croniche o transitorie, i cui sintomi possano manifestarsi in ambito scolastico e precludano all'alunno/a la partecipazione alle attività in palestra.

In assenza di specifiche informazioni da parte delle famiglie, la Scuola, in caso di malessere, potrà solo garantire il protocollo di intervento, senza sviluppare un'organizzazione adeguata con le eventuali esigenze terapeutiche specifiche. Gli alunni per i quali i genitori intendano chiedere l'esonero dalle attività pratiche delle lezioni di scienze motorie devono presentare domanda, sottoscritta da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, indirizzata al Dirigente Scolastico, nella quale devono essere chiaramente indicate:

- le generalità dell'alunno/a
- la classe frequentata
- il motivo che determina la richiesta

- il tipo di esonero che si richiede (TOTALE O PARZIALE, TEMPORANEO O PER

L'INTERO ANNO SCOLASTICO)

Alla domanda deve essere allegato un certificato medico, in carta libera, rilasciato dal medico curante o da uno specialista, contenente i motivi dell'esonero, la durata (TEMPORANEO O PER L'INTERO ANNO SCOLASTICO), ed il tipo (TOTALE O PARZIALE).

ESONERO TEMPORANEO: la procedura di cui sopra dovrà essere ripetuta se l'alunno/a intende richiedere un successivo periodo di esonero temporaneo, ripresentando domanda e certificato alla scadenza dell'esonero già ottenuto.

ESONERO PARZIALE: il certificato dovrà precisare in maniera esplicita quale attività pratica, compatibilmente con la patologia specificata, potrà essere svolta.

Importante: l'istanza di esonero dalle attività pratiche di scienze motorie, qualora venga accolta, non esimerà l'alunno dal partecipare alle lezioni. Sarà cura del docente della disciplina coinvolgere gli alunni esonerati sollecitandone il diretto intervento e l'attiva partecipazione in compiti generali di organizzazione delle attività, tenuto conto delle particolari condizioni soggettive dello studente.

Se gli alunni non sono valutabili sotto un profilo pratico-operativo, il docente dovrà valutarli esclusivamente sul piano delle conoscenze teoriche acquisite.

Durante l'ora di scienze motorie gli alunni esonerati devono restare sotto la vigilanza del docente curriculare.

Infortuni

Obblighi del personale

Per qualsiasi tipo di infortunio, anche presunto, è obbligatorio:

- provvedere ai primi soccorsi di urgenza (disinfezione, fasciatura, applicazione di ghiaccio, etc.);
- avvisare immediatamente i genitori, tramite l'Ufficio di segreteria, per spiegare l'accaduto, soprattutto quando risulta difficile valutare eventuali complicanze; sarà la famiglia, debitamente informata, a decidere su come comportarsi nei confronti del figlio;
- nei casi ritenuti gravi chiamare immediatamente il 118 chiedendo l'invio di un'autoambulanza;
- in quest'ultimo caso farsi rilasciare dal personale del Pronto Soccorso o dal genitore copia della diagnosi e dell'eventuale prognosi.

Terminata l'emergenza, è obbligatorio compilare da parte del docente una relazione dettagliata sull'accaduto, precisando in particolare:

- le modalità di vigilanza sull'alunno;
- le precauzioni prese per impedire il fatto;
- i nominativi di altri eventuali testimoni dell'evento (la dicitura "tutta la classe" non ha valore probante quanto i nominativi degli alunni fisicamente vicini al compagno al momento dell'infortunio).

Obblighi dell'alunno e dei genitori

L'alunno deve:

- dare immediata notizia di qualsiasi infortunio, anche lieve, al docente di classe (in caso di assenza del docente, alla Segreteria o alla Presidenza).

I genitori devono:

- far pervenire con urgenza in Segreteria, entro il giorno dopo l'infortunio, il referto medico originale, rilasciato dal Pronto Soccorso, relativo all'infortunio;
- in caso di prognosi di più giorni, se l'alunno volesse riprendere le lezioni, presentare la richiesta

scritta corredata dal certificato del medico curante attestante che l'alunno può frequentare.

Si precisa che la pratica può essere inoltrata all'INAIL e all'Assicurazione solo in presenza del certificato del Pronto Soccorso, perentoriamente entro le 48 ore dall'infortunio. Farà fede il numero di protocollo di presentazione. In caso di negligenza dei suddetti doveri, l'Istituzione Scolastica non si dovrà ritenere responsabile di un mancato avvio del procedimento.

Obblighi dell'alunno e dei genitori

L'alunno deve:

- Dare immediata notizia di qualsiasi infortunio, anche lieve, al docente di classe (in caso di assenza del docente, alla segreteria o alla presidenza).

I genitori devono:

- Far pervenire con urgenza in segreteria, entro il giorno dopo l'infortunio, il referto medico originale, rilasciato dal pronto soccorso, relativo all'infortunio;
- In caso di prognosi di più giorni, se l'alunno volesse riprendere le lezioni, presentare la richiesta scritta corredata dal certificato del medico curante attestante che l'alunno può frequentare.

Si precisa che la pratica può essere inoltrata all'INAIL e all'Assicurazione solo in presenza del certificato del pronto soccorso, perentoriamente entro 48 ore dall'infortunio. Farà fede il numero di protocollo di presentazione. In caso di negligenza dei suddetti doveri, l'Istituzione scolastica non si dovrà ritenere responsabile di un mancato avvio del procedimento.

**AI DIRGENTE SCOLASTICO
DEL LICEO “V. IMBRIANI”
POMIGLIANO D’ARCO
DICHIARAZIONE PERSONALE**

Il sottoscritto.....

la sottoscritta.....

Genitori
dell’alunno/a.....classe.....
.....sez.....

COMUNICANO

Che il/la proprio/a figlio/a necessita dell’uso degli occhiali anche durante l’attività di scienze motorie

SOLLEVANO

La scuola da qualsiasi responsabilità in caso di rottura degli occhiali e di eventuali danni fisici conseguenti ad essa, nelle ore di attività fisica in palestra e anche dalla mancata rimozione di unghie lunghe, naturali o ricostruite con gel, di piercing dal viso e dal corpo e di gomme da masticare.

Pomigliano D’Arco,

in fede



Liceo Classico Teatrale



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel/Fax sede centrale: 0818847322 Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.edu.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639



Cambridge International School

ALLEGATO 5

REGOLAMENTO BYOD (BRING YOUR OWN DEVICE)

PREMESSE

- Con nota prot. n. 107190 del 19 dicembre 2022 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha fornito *indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe*, richiamando il divieto generale e limitandone l'impiego *“quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative”*.
- Con nota prot. n. 3952 del 19 settembre 2023 il MIM ha fornito chiarimenti in merito alla suddetta nota: a) *“le suddette indicazioni di carattere generale devono necessariamente essere declinate da ogni istituzione scolastica nel proprio Regolamento d'istituto, tenendo conto delle peculiarità del proprio contesto e delle relative scelte metodologiche adottate”*;
b) *“Risulta imprescindibile, pertanto, includere tra le summenzionate “finalità inclusive” che consentono, eccezionalmente, l'uso dei telefoni cellulari in classe, gli eventuali contesti di apprendimento in presenza di condizioni di salute degli alunni, debitamente documentate, che richiedano l'uso indispensabile di smartphone collegati a dispositivi salvavita, o utili a segnalazioni mediche da remoto”*.

DISPOSIZIONI PER L'USO DEI TABLET PERSONALI O ALTRI DISPOSITIVI MOBILI MULTIMEDIALI A SCUOLA

Viste le premesse, i docenti che intendano attivare l'utilizzo di tablet o notebook personali da parte degli alunni per scopi didattici e di studio, dovranno attenersi alle disposizioni indicate nel presente Regolamento, delle quali renderanno edotti alunni e famiglie interessati.

Inoltre, l'uso di tablet/ebook personali da parte degli alunni per il caricamento e l'utilizzo dei libri di testo in formato digitale, sarà autorizzato dal Dirigente Scolastico sulla base di specifica e motivata richiesta da parte dei genitori.

Per gli usi suddetti, gli alunni, le famiglie ed i docenti si atterranno alle **disposizioni di seguito indicate**:

1. *Per finalità medico-sanitarie è sempre consentito l'uso dello smartphone, previa specifica comunicazione da parte del genitore/tutore. Ad esempio, gli alunni affetti da diabete, tenuti a monitorare costantemente la glicemia nel sangue, possono avvalersi di un'apposita applicazione installata sul cellulare, che, attraverso specifici sensori applicati come cerotti sulla pelle, rilevano i livelli glicemici, inviando, contemporaneamente, i relativi dati al medico curante ed al genitore. In tal caso lo smartphone può sempre essere utilizzato in classe, quale dispositivo medico.*

2. *Per finalità didattiche, di studio e/o di ricerca, lo studente può portare a scuola il proprio dispositivo, preferibilmente un e-book, solo dietro autorizzazione e secondo le indicazioni dei docenti di classe;*
3. *L'utilizzo del dispositivo per finalità didattiche deve essere circoscritto esclusivamente all'ora di lezione il cui docente ne fa richiesta e in nessun altro momento della giornata, né in altre ore di lezione (se non richiesto espressamente dai docenti) e ancor meno in momenti destrutturati (ricreazione, cambio orario);*
4. *In classe i dispositivi utilizzati per fini didattici devono essere accesi e usati solo dietro sorveglianza e guida dei docenti e in seguito alle loro indicazioni;*
5. *L'uso dei dispositivi è concesso allo studente esclusivamente per l'attività didattica e pertanto il loro utilizzo deve essere coerente con le richieste fatte dai docenti;*
6. *È vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio/video se non espressamente autorizzato dall'insegnante, in quanto l'uso non autorizzato e scorretto rappresenta grave violazione della privacy;*
7. *Ogni studente avrà cura dell'integrità del proprio dispositivo; la scuola declina ogni responsabilità in caso di danneggiamento, furto o uso improprio;*
8. *Sarà compito degli insegnanti educare gli studenti all'uso responsabile dei dispositivi: verificare che i prodotti realizzati a scuola siano in possesso delle autorizzazioni necessarie (liberatorie, contenuti non protetti da copyright) e che siano privi di contenuti potenzialmente offensivi. I prodotti realizzati saranno utilizzati solo a fini didattici e/o fruibili dal sito della scuola.*
9. *I docenti interessati ad attuare la metodologia BYOD dovranno:*
 - a. *far copia della liberatoria allegata;*
 - b. *farla firmare alle famiglie prima dell'utilizzo dei dispositivi personali;*
 - c. *consegnare le liberatorie firmate ai rispettivi coordinatori di classe, che le custodiranno nei documenti della classe.*

IL PRESENTE REGOLAMENTO E' APPROVATO DAGLI ORGANI COLLEGIALI E ALLEGATO AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO.

**Ai genitori degli
alunni del Liceo "V.
Imbriani" di
Pomigliano d'Arco**

Oggetto: Liberatoria utilizzo di dispositivi mobili personali a scuola: bring your own device – BYOD.

Si comunica che il docente _____ di (disciplina) _____ intende far utilizzare il seguente dispositivo:

☐ Notebook ☐ Tablet

Nel rispetto delle disposizioni indicate nel Regolamento BYOD approvato dal Collegio Docenti per l'a.s. corrente, per

☐ Attività progettuale

☐ Attività di studio/ricerca nella disciplina

☐ Regolare utilizzo del libro di testo in formato digitale

Pomigliano d'Arco,

Firma del docente _____

I sottoscritti _____

_____ genitori/tutore dell'alunno/a _____ della classe _____

_____ **dichiara** di avere preso visione delle disposizioni indicate nel Regolamento BYOD approvato dal Collegio Docenti per il corrente a.s. (di cui alla specifica circolare del Dirigente) _____ circa il corretto utilizzo di tablet o di altri dispositivi mobili multimediali a scuola e di **autorizzare** il/la proprio/a figlio/a all'uso del proprio tablet /notebook, secondo le indicazioni riportate nel predetto Regolamento.

Pomigliano d'Arco,

Firma dei genitori /tutore

-

----- (da restituire alla scuola) -----



Liceo Classico Teatrale



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel/Fax sede centrale: 0818847322 Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.edu.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639



Cambridge International School

ALLEGATO 6 A

CODICE INTERNO PER BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art.1 lett. C comma 3 della Legge 17 maggio 2024, n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Delibera del Collegio dei docenti n. 7 del 15/05/2025 Delibera del Consiglio di Istituto n. 5 del 21/05/2025



INDICE

	PREMESSA	Pag. 3
Art. 1	QUADRO D'INSIEME	Pag. 4
Art. 2	DIRITTO DEGLI STUDENTI	Pag. 4
Art. 3	FINALITÀ	Pag. 4
Art. 4	IL BULLISMO	Pag. 4
Art. 5	IL CYBERBULLISMO	Pag. 7
Art. 6	LA PREVENZIONE	Pag. 9
Art. 7	PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	Pag. 10
Art. 8	FASE TRE "GESTIONE DEL CASO"	Pag. 12
Art. 9	FASE QUATTRO "IL MONITORAGGIO	Pag. 13
Art. 10	ANALISI DEI RISCHI	Pag. 14
Art. 11	DECISIONE	Pag. 16
Art. 12	ISTITUZIONE DELLA «Giornata del rispetto»	Pag. 16
Art. 13	FUNZIONIGRAMMA	Pag. 17
Art. 14	TEAM Antibullismo/Cyberbullismo e TEAM per l'emergenza	Pag. 18
Art. 15	LE INFRAZIONI DISCIPLINARI	Pag. 19
Art. 16	LE SANZIONI DISCIPLINARI	Pag. 19
Art. 17	R.D.L. del 20 luglio 1934, n.1404 o "LEGGE MINORILE"	Pag. 20
Art. 18	FORMAZIONE REFERENTI/DOCENTI E PIATTAFORME DEDICATE	Pag. 21
Art. 19	IL SITO SCOLASTICO	Pag. 22
Art. 20	SEGNALAZIONI VERSO PIATTAFORME E NUMERI TELEFONICI DEDICATI	Pag. 22
Art. 21	CONCLUSIONI	Pag. 22
Art. 22	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pag. 23

PREMESSA

La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi prioritari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano, infatti, condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la Scuola si pone.

Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socioaffettive e digitali degli studenti.

Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle nuove “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo” del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un’educazione alla responsabilità e alla convivenza. *“Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.”*

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un’educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in Rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell’apprendimento e della crescita personale.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche, dunque, sarà volto ad educare e a vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo, la Scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (d’ora in poi codice interno). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l’Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo.

Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all’interno dell’Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza, così come previsto dalla legislazione. Infatti, l'art. 5 della legge n. 70/2024, stabilisce che siano apportate, con successivo atto regolamentare, le opportune modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1988), prevedendo, fra l'altro, nell'ambito dei diritti e doveri degli studenti, l'impegno della scuola a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza.

La legge 17 maggio 2024, n. 70, all'art. 1, interviene sulla legge n. 71/2017, estendendone il perimetro di applicazione dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo alla prevenzione e contrasto anche del bullismo, incrementando le risorse a disposizione per campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione, prevedendo la possibilità per le regioni di promuovere iniziative affinché sia fornito alle istituzioni scolastiche che lo richiedano un servizio di sostegno psicologico per gli studenti, nonché l'adozione, da parte di ciascun istituto scolastico, di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e l'obbligo del Dirigente scolastico che venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di episodi di bullismo e di cyberbullismo, salvo che il fatto costituisca reato, di informare i genitori dei minori coinvolti e di applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale, promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo.

ART. 1 – QUADRO D'INSIEME

La Premessa è parte integrante del presente Regolamento e costituisce il quadro di insieme per la (valutazione del comportamento degli alunni) definizione delle azioni da intraprendere.

ART. 2 – DIRITTO DEGLI STUDENTI

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

ART.3 - FINALITÀ

La Scuola si propone di far acquisire alle studentesse e agli studenti attitudini orientate al rispetto, favorendo un clima di benessere adeguato alla convivenza democratica che possa preparare alla cittadinanza attiva.

A tal fine è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante lo scopo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo, di attenzione, di tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti. Obiettivo di questo regolamento è quello di prevenire e contrastare tutte le loro forme di bullismo e cyberbullismo che possono presentarsi a scuola.

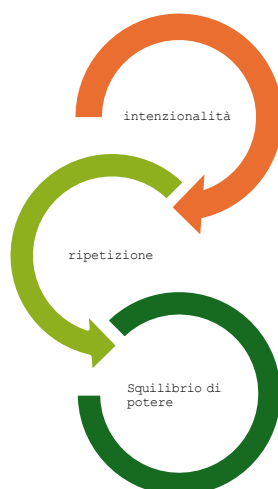
ART.4 - IL BULLISMO

Si definisce con il termine “bullismo”, l'aggressione o le molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni; come esposto nella legge 17 maggio 2024, n. 70.

Il fenomeno bullismo, per essere ritenuto tale, è caratterizzato da elementi specifici e significativi:

- Il bullo mette in atto intenzionalmente comportamenti dannosi verso l'altro, che possono essere fisici, psicologici e verbali;
- I comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Il bullo sceglie vittime che non sono in grado di difendersi;
- L'attacco potrebbe essere anche indiretto, attraverso l'esclusione e la diffamazione.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:



Intenzionalità (o pianificazione): Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima (Olweus, 1993¹). L'intenzionalità prevede la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio.

Squilibrio di potere: sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi.

Ripetizione: L'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.

“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni” (Olweus, 1993).

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo, teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Esistono diverse tipologie di bullismo:

Diretto		
	Fisico o Verbale	colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della

¹ Olweus D., *Bullying at school. What we know and what we can do*, Blackwell Publishers, Oxford, 1993

		vittima.
	<u>Verbali/Messaggi</u>	offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori.
Indiretto		
	<u>Sociale</u>	pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità, basandosi sul pregiudizio e la discriminazione, legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati.

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO	• mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; • ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; • fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; • ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; • esprime disimpegno morale.
LA VITTIMA	• subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli; • subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); • spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; • ha una bassa autostima; • ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; • ha fragilità personali.
ISOTENITORI DEL BULLO	• incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione; • possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo; • alcuni di loro sono BULLI GREGARI cioè sostenitori del comportamento del bullo.
GLI SPETTATORI	• assistono agli episodi di bullismo o ne sono a

PASSIVI	conoscenza; • molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza; • hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze.
---------	--

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto BULLO-VITTIMA. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

ART.5 - IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo, come il bullismo nella vita reale, ha conseguenze molto gravi; assume la forma di violenza psicologica, provocando danni interiori molto significativi e spesso non identificabili in tempo.

Come specificato per la prima volta nella L. 71/2017 all'art. 1, co. 2, con il termine cyberbullismo si intende *«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo»*.

Si differenzia dal bullismo per i seguenti elementi:

- **Pervasività:** Non ci sono limiti spazio-temporali. Il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega ad un mezzo elettronico o social network (Mail, blog, WhatsApp, Facebook, Instagram, Twitter ecc.), mentre il bullismo avviene in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico, spazi sportivi e di ritrovo).
- **Irreperibilità:** essendo legato ai mezzi tecnologici (SMS, messaggistica istantanea, mail, forum, ecc.), è difficile risalire all'autore degli atti di cyberbullismo.
- **Anonimato:** per la vittima non è facile risalire al molestatore da solo, ma non impossibile! Ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce, quindi rivolgendosi ad operatori esperti si può avviare una ricerca con risultati certi.
- **Permanenza nel tempo:** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.
- **Diffusione di massa:** cose spiacevoli descritte esplicitamente o riconducibili alle identità prese di mira, possono essere inoltrate ad un vasto numero di persone e in tempi brevi.
- **Gioco di ruolo:** il falso profilo dietro il quale si nasconde il molestatore, annulla qualsiasi regola etica. Online si possono dire e fare cose che nella vita reale non si penserebbe mai di mettere in atto.
- **Pubblico più vasto e rapida diffusione:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.

In Italia il cyberbullismo è una condotta riconducibile a diverse fattispecie di reato previste nel nostro ordinamento e si tratta di comportamento che viola, in generale, l'articolo 3 della

Costituzione italiana, con conseguenze legali sia in termini di responsabilità penale sia con riferimento al risarcimento economico.

Bullismo e cyberbullismo sono strettamente intrecciati e l'uno sfocia molto spesso nell'altro. Alcune forme di bullismo sono molto simili nel bullismo "offline" e in quello "online", altre sono necessariamente diverse perché legate alla tipologia di comportamenti, alle forme ed ai canali comunicativi (Bauman S., 2007²).

Il fenomeno del cyberbullismo può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse:

- **Esclusione:** estromissione intenzionale di un utente dall'attività online di un gruppo di amici;
- **Flaming:** Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale; e/o psicologica tra cui sexting, cyberstalking, furto di identità.

I ruoli tipici del bullismo faccia a faccia ricorrono anche nel cyberbullismo anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti "attori".

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale cioè dei processi, tramite i quali l'individuo si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna. Il disimpegno o morale disattiva la sanzione auto regolatoria cioè il controllo interno.

Le strategie e di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Ridefinizione e della condotta riprovevole	Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento o aggressivo. <<L'ho fatto perché il mio compagno era stato offeso>>. <<Non è grave insultare un compagno dal momento che picchiarlo è peggio>>
Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità, con la giustificazione del tipo «Lo fanno tutti». «Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri gli danno retta

² Così Bauman S., *Cyberbulling: a virtual menace*, Melbourne, 2007.

	e poi lo fanno»
Ridefinizione e delle conseguenze e dell'azione	Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento. «Era solo uno scherzo, non è successo niente» o «Dire offese a un compagno non gli reca un reale danno».
Ridefinizione del ruolo della vittima	Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza. «Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi» o «Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto»

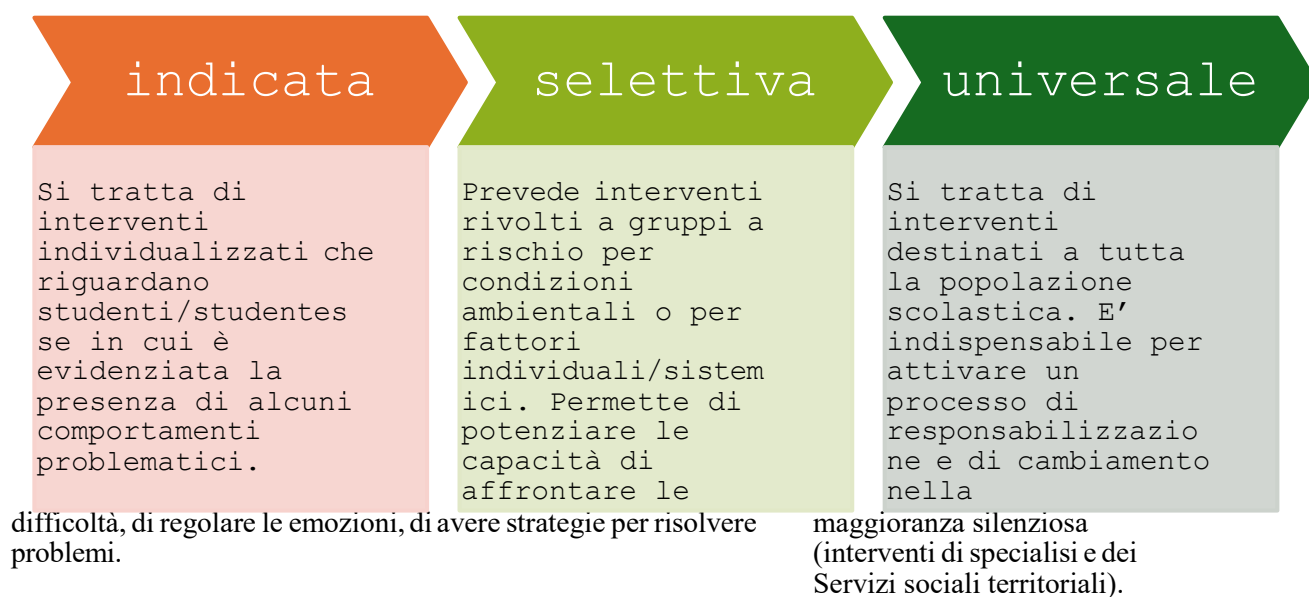
ART.6 - LA PREVENZIONE

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:



È istituito per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge n. 70/2024, il tavolo permanente di monitoraggio e del quale sono membri costitutivi, oltre al Dirigente scolastico e alle componenti del TEAM antibullismo/cyberbullismo (Referente Bullismo e Cyberbullismo, Animatore digitale, Primo collaboratore DS, Referente di plesso, psicologo scolastico), un rappresentante dei genitori, un rappresentante degli studenti, un referente personale ATA, esperto del settore (Servizi sociali territoriali, psicologi, Forze dell'ordine).

ART.7 - PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi.

Tabella con lo schema delle fasi

FASE 1 PRIMA SEGNALAZIONE FASE 2 VALUTAZIONE APPROFONDATA FASE 3 GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI				
FASE 3.1 approccio educativo con la classe	FASE 3.2 intervento individuale con il bullo e con la vittima	FASE 3.3 gestione della relazione	FASE 3.4 Coinvolgimento della famiglia	FASE 3.5 supporto intensivo a lungo termine e di rete
FASE 4 Monitoraggio				

Fase 1

La **fase uno di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico o dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

Il **modulo di valutazione dell'insegnante (allegato n.1)** verrà compilato dall'insegnante o dal coordinatore di classe, mentre il **modulo di prima segnalazione (allegato n.2)**, entrambi allegati al presente codice interno, può essere compilato dalla vittima, dai compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo. Esso può essere consegnato al Referente del bullismo/cyber bullismo o a qualsiasi insegnante che lo girerà al Referente. È altresì predisposta, in ogni plesso e presso la sede centrale, una cassetta "**BulloBOX**" per la raccolta delle segnalazioni in forma riservata.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

In relazione alle segnalazioni, è importante attuare una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, è consigliato seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo; o possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i, se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della Scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

Se la prima segnalazione arriverà al Dirigente Scolastico, lo stesso provvederà a convocare il **Team di gestione dell'emergenza**. Il Team potrà essere convocato anche previa segnalazione del Referente che raccoglierà le segnalazioni anche della **BulloBOX** con cadenza periodica.

Fase 2

Nella **fase due di valutazione approfondita**, il referente/team bullismo/cyberbullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando il **modulo di valutazione approfondita (allegato 3)**, il **Modulo di Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto (allegato n.4)** e il **modulo di valutazione del rischio (allegato n.5)**, per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è, piuttosto, necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un	• informazioni sull'accaduto; • tipologia e gravità dei fatti; • informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; • livello di sofferenza	Viene effettuata dal team bullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione
intervento	della vittima; • caratteristiche di rischio del bullo		

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione

segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

ART.8 – FASE TRE “GESTIONE DEL CASO”

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Livello di rischio, di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe che valuterà il tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
Approccio educativo con la classe	Approccio educativo con la classe	Approccio individuale
Insegnanti in classe	Insegnanti in classe	• Psicologo della scuola • Insegnante con competenze trasversali
	Intervento individuale	Supporto a lungo termine in rete
	• Psicologo della scuola • Insegnante con competenze trasversali	• Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; • Team bullismo;
		• Famiglia
	Gestione della relazione	

	• Psicologo della scuola • Insegnante con competenze trasversali • Team bullismo	
	Coinvolgere la famiglia	
	• Dirigente scolastico • Team bullismo	

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

ART.9 – FASE QUATTRO “IL MONITORAGGIO”

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. Esso verrà effettuato mediante la scheda **Modulo di monitoraggio (allegato n.6)**.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il Team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

Scopo	Contenuto	Chi	Quando
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e	Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)
		al bullo/cyberbullo.	

ART.10 – ANALISI DEI RISCHI

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team bullismo e cyberbullismo d'Istituto. Il Team è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte allo scopo di valutare la tipologia e la gravità e poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita dovrebbe essere condotta dal team specializzato della scuola (Team per l'Emergenza). La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata. La valutazione prevede la compilazione della scheda di valutazione approfondita (allegato n.3) e della scheda di Analisi del Rischio (allegato n.5).

Di seguito riportiamo le tabelle riportate nelle schede corrispondenti.

LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE (allegato n.1)

	MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
È stato picchiato, preso a calci, spinto dai compagni?	0	1	2	3	4
Ha picchiato, preso a calci, spinto dei compagni?	0	1	2	3	4
Sono state dette cose cattive sul suo conto o è stato escluso dal gruppo?	0	1	2	3	4
Ha detto cose cattive riguardo i compagni o ha escluso qualcuno dal gruppo?	0	1	2	3	4
È stato chiamato con brutti nomi o preso in giro?	0	1	2	3	4
Ha chiamato i compagni con brutti nomi o ha preso in giro gli altri?	0	1	2	3	4

VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE (allegato n. 3)

La vittima presenta	NON VERO	IN PARTE- QUALCHE VOLTA	SPESSO VERO
Cambiamenti rispetto a come era prima	1	2	3
Ferite o dolori fisici non spiegabili	1	2	3
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	1	2	3
Paura di prendere l'autobus; richiesta di essere accompagnato; richiesta di fare una strada diversa	1	2	3
Difficoltà relazionali con i compagni	1	2	3
Isolamento/rifiuto	1	2	3

Bassa autostima	1	2	3
Cambiamento nell'umore generale (triste, depressa, sola/ritirata)	1	2	3
Manifesta disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	1	2	3
Cambiamenti notati dalla famiglia	1	2	3
Impotenza e difficoltà a reagire	1	2	3

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA (allegato n. 3)

Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
PRESENZA DI TUTTE LE RISPOSTE CON LIVELLO 1	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 2	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO/CYBERBULLO (allegato n. 3)

Il Bullo/Cyberbullo presenta	NON VERO	IN PARTE-QUALCHE VOLTA	MOLTO SPESSO VERO
Comportamenti di dominanza verso i pari	1	2	3
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	1	2	3
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	1	2	3
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	1	2	3
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	1	2	3
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	1	2	3
Cambiamenti notati dalla famiglia	1	2	3

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DEL BULLO/CYBERBULLO (allegato n. 3)

Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
PRESENZA DI TUTTE LE RISPOSTE CON LIVELLO 1	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 2	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

ART.11 - DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni:

- gravità della sintomatologia della vittima
- gravità della sintomatologia del bullo

si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere. Il team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistemico di bullismo e di vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a Scuola e in sequenza. Coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
VERDE	GIALLO	ROSSO

ART.12 - ISTITUZIONE DELLA «Giornata del rispetto»

Per le finalità di prevenzione di cui alla legge 70/2024 è istituita la «Giornata del rispetto», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. Nella settimana che precede la Giornata, la scuola, nell'ambito dell'autonomia degli istituti scolastici, riserverà adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste (legge n. 70/2024 – art.4).

La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio.

ART.13 - FUNZIONIGRAMMA

Il nostro Istituto opera grazie alla sinergia tra le potenzialità e i talenti di ciascuno. Il seguente funzionigramma rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità delle persone che s'impegnano nel processo di prevenzione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo del nostro Istituto.

Il Dirigente Scolastico:

- Individua un referente del bullismo e cyber bullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo azioni di sensibilizzazione;
- Attraverso i vari organi collegiali, crea i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei suddetti fenomeni;
- Prevede esperienze educative digitali rivolte agli studenti, per l'utilizzo consapevole della

tecnologia;

- Promuove la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il Referente del bullismo e cyberbullismo:

- Attraverso progetti promuove la conoscenza delle caratteristiche che contraddistinguono il fenomeno del bullismo e cyber bullismo;
- Coordina attività di prevenzione;
- Coinvolge in azioni di formazione e informazione, docenti, studenti, genitori e tutto il personale scolastico;
- Crea contatti con le agenzie territoriali con finalità di prevenzione (servizi sociali e sanitari, forze di polizia, ecc.);
- Cura rapporti in rete con altre scuole e con il Ministero (giornate dedicate sulla sicurezza in internet);
- Informa sulle sanzioni e responsabilità di natura civile e penale.

Il Collegio Docenti:

- Propone, condivide e promuove esperienze didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di classe:

- Favorisce un clima collaborativo nelle relazioni con le famiglie;
- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I docenti:

- Ricercano e mettono in atto strategie metodologiche e di riflessione adeguate al gruppo classe;
- Prediligono modalità di lavoro cooperativo;
- Orientano gli studenti e le studentesse nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, con particolare riferimento all'uso consapevole della tecnologia.

Il personale ATA:

- vigila negli spazi scolastici comuni e, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento.

I genitori:

- Controllano i comportamenti dei propri figli nella vita reale e virtuale;
- Si informano sull'operato della scuola e collaborano con la stessa come previsto dal Patto di corresponsabilità;
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyber bullismo;
- Partecipano ad azioni di formazione/informazione sul fenomeno promosse dall'istituzione scolastica.

Gli studenti e le studentesse:

- Partecipano attivamente alla realizzazione di iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- Applicano le regole basilari del rispetto reciproco e della convivenza civile, sia nella vita reale che virtuale;
- Non utilizzano telefoni cellulari, smartphone e/o altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica ed educativa, salvo che quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e

degli obiettivi della c.d. “cittadinanza digitale” di cui all’art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92 (Circ. 0107190 del 19 dicembre 2022 del MIM).

- La divulgazione del materiale acquisito all’interno dell’istituto è utilizzabile solo per la documentazione dei percorsi intrapresi, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti e con relativa liberatoria rilasciata dai genitori.

ART.14 - TEAM Antibullismo/Cyberbullismo e TEAM per l'emergenza

Il Team ha lo scopo di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del gruppo nella propria scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare.

Il Team antibullismo e per l'emergenza opera in stretta collaborazione con le figure specialistiche (ad esempio, psicologo d'Istituto e assistente sociale del Comune di riferimento) e le Forze dell'Ordine.

Tale Team ha la funzione di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipa anche lo psicologo d'Istituto);
- intervenire nelle situazioni acute di bullismo;
- raccogliere la segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondire la situazione per definire il fenomeno;
- gestire il caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitorare la situazione e l'efficacia degli interventi;
- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- promuovere nella “Giornata nazionale contro il bullismo a scuola” una riflessione in tutte le classi;
- partecipare ad eventi/concorsi locali e nazionali;
- coinvolgere Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;
- creare sul sito istituzionale un'apposita sezione. Il gruppo di lavoro è, a livello scolastico e territoriale, integrato all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo.

ART.15 - LE INFRAZIONI DISCIPLINARI

Sono definite azioni di Bullismo: la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo perseverante; la consapevolezza di nuocere; l'isolamento della vittima.

Il cyberbullismo (ossia «bullismo online») è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete.

ART.16 - LE SANZIONI DISCIPLINARI

Il Consiglio di Classe attiva nei confronti delle studentesse e degli studenti che commettono atti di bullismo e cyberbullismo, azioni/sanzioni di carattere educativo finalizzate al recupero della correttezza comportamentale e il rafforzamento della responsabilità, a tutela di una serena convivenza per l'intera comunità scolastica. Provvedimenti ed atti relativi alle azioni/sanzioni saranno inseriti nel fascicolo personale dello/a studente/essa per tutto il percorso scolastico, trasferimento o passaggio di grado scolastico. Tali sanzioni completano quanto riportato sul **Regolamento d'Istituto**³.

INFRAZIONE DISCIPLINARE	PROVVEDIMENTI	FIGURE COINVOLTE
Atteggiamenti intimidatori verso gli altri (reali e virtuali)	• Richiamo e annotazione sul registro • Incontri con gli studenti coinvolti • Discussione condivisa in classe • Informare e coinvolgere genitori • Responsabilizzare gli alunni coinvolti • Rinegoziare le regole condivise	Dirigente Scolastico - Referente Docenti - Coordinatori di classe - Genitori
Danni e sottrazioni di materiale altrui	• Richiamo e annotazione sul registro • Incontri con gli alunni coinvolti • Convocazione dei genitori e riparo del danno	
Danni alle strutture e attrezzature scolastiche	• Richiamo e annotazione sul registro	

³ Rif. Art. 12, 13 e 14 del Regolamento di disciplina ed in particolare allegato n. 2 lett. A, B e C.

	• Condurre gli alunni alla riflessione sull'accaduto. • Informare i genitori e riparazione del danno	
MISURE DISCIPLINARI		
• Deferimento al Dirigente Scolastico • Segnalazione tramite richiesta scritta da parte dei docenti e relative motivazioni • Partecipazione ad esperienze didattiche finalizzate. • Realizzare un percorso sull'utilizzo corretto e consapevole di internet. Relazione scritta sull'accaduto e convocazione dei genitori. • Lettera di scuse o incontro con la vittima. • Compito sul bullismo/cyberbullismo. • Attività a favore della comunità scolastica. In caso di danni a persone o cose, comunicazione ai genitori per il risarcimento stabilito.		

ART.17 – R.D.L. del 20 luglio 1934, n.1404 o "LEGGE MINORILE"

Per poter procedere penalmente nei confronti di un minore è necessario che questi sia imputabile, ovvero che sia stata valutata la capacità del minore per essere dichiarato responsabile di un reato e essere sottoposto a una pena. Il principio di imputabilità è affermato con i seguenti articoli di legge:

- L'art. 97 del codice penale indica che il minore infraquattordicenne non è mai imputabile.
- l'art. 98 del codice penale indica che "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto 14 anni ma non ancora i 18, se aveva capacità di intendere e di volere."

• l'art. 98 del c.p., per i minori dai 14 ai 17 anni la capacità di intendere e di volere in relazione al reato compiuto deve essere sempre accertata, mentre per gli adulti autori di reato è presunta. In risposta all'esigenza di individuare un organo specializzato, a tutela della particolarità dell'utenza, del carattere evolutivo e, quindi, non definitivo del momento adolescenziale, è stato introdotto il **R.D.L. del 20 luglio 1934, n.1404**, che ha istituito il Tribunale per i minorenni. Il testo ha subito nel tempo numerosi adeguamenti e, con l'art.2 della legge n. 70/2024, ha modificato l'art.25 del R.D.L. 1404/1934 introducendo le seguenti "misure rieducative":

- la mediazione (attivabile dal PMM);
- il progetto rieducativo (con funzione riparativa o rieducativa);
- affidamento temporaneo ai servizi sociali;
- collocamento temporaneo in struttura;

Il progetto di intervento educativo «progetto di intervento educativo può prevedere altresì la partecipazione a laboratori teatrali, a laboratori di scrittura creativa, a corsi di musica e lo svolgimento di attività sportive, attività artistiche e altre attività idonee a sviluppare nel minore sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente».

Inoltre, le misure *praeter delictum* previste dall'Art. 5, comma V, legge 266 del 2023, prevede, qualora il fatto commesso da un minore di età compresa fra i dodici e i quattordici

anni sia previsto dalla legge come delitto punito con la reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, di applicabile la procedura di ammonimento di cui all'art. 8, commi I e II, del decreto-legge 23 settembre 2009, n. 11 introducendo la sanzione amministrativa per il soggetto tenuto alla sorveglianza o con obblighi educativi sul minore.

La scuola si impegna a fornire, durante la formazione rivolta ai genitori/studenti, l'impianto legislativo sopra esposto.

ART.18 – FORMAZIONE REFERENTI/DOCENTI E PIATTAFORME DEDICATE

La formazione gratuita in modalità e-learning dei docenti referenti è svolta tramite Piattaforma ELISA - ELearning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) il cui link è: <https://www.piattaformaelisa.it/> L'utilizzo della piattaforma e-learning è possibile, tramite richiesta dai referenti per il bullismo e il cyberbullismo individuati nella scuola, e accessibile ai membri del **Team Antibullismo e per l'Emergenza**, fino ad un massimo di **altre cinque figure**, al fine di promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro attivo nella prevenzione e contrasto del fenomeno.

Un'altra importante piattaforma è Generazioni Connesse, il cui link è: www.generazioniconnesse.it Essa opera su diversi profili, quali:

- la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet (rivolti a bambini e adolescenti, genitori, insegnanti, educatori e spesso con la partecipazione attiva degli studenti sin dalla fase della progettazione di iniziative divulgative);
- webinar di approfondimenti su particolari aspetti come, ad esempio, la individuazione e metodi di segnalazione di fake news o altri comportamenti a rischio.

Sulla piattaforma è anche presente un help Lines dedicate, per supportare gli utenti su problematiche legate alla Rete, nonché per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico.

ART.19 - IL SITO SCOLASTICO

Il sito istituzionale della scuola contiene una sezione dedicata al bullismo-cyberbullismo è pubblicato

in maniera visibile e facilmente raggiungibile, tutto il materiale di interesse. Tale sezione è comunicata, con circolare, alle varie componenti della scuola indicando che la stessa è direttamente raggiungibile tramite uno specificato link.

ART.20 – SEGNALAZIONI VERSO PIATTAFORME E NUMERI TELEFONICI DEDICATI

Help Line

La linea di ascolto **1.96.96** e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di help line è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

Hot Line

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal *Safer Internet Center* sono il “Clicca e Segnala” di *Telefono Azzurro* e “*STOP-IT*” di *Save the Children*. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia. Telefono Azzurro offre un servizio di hotline, gestito dal 114 Emergenza Infanzia, attraverso cui è possibile segnalare contenuti illeciti o potenzialmente lesivi per bambini e adolescenti.

Centro nazionale anti-cyberbullismo (CNAC) intende offrire un primo consulto legale gratuito, in modo da permettere alle vittime di cyberbullismo e abusi online (o alle loro famiglie/insegnanti) di essere nella condizione di conoscere e poter esercitare i propri diritti.

Per segnalazioni e aiuto Numero verde 800642377 e Form di segnalazione: sos@anticyberbullismo.it

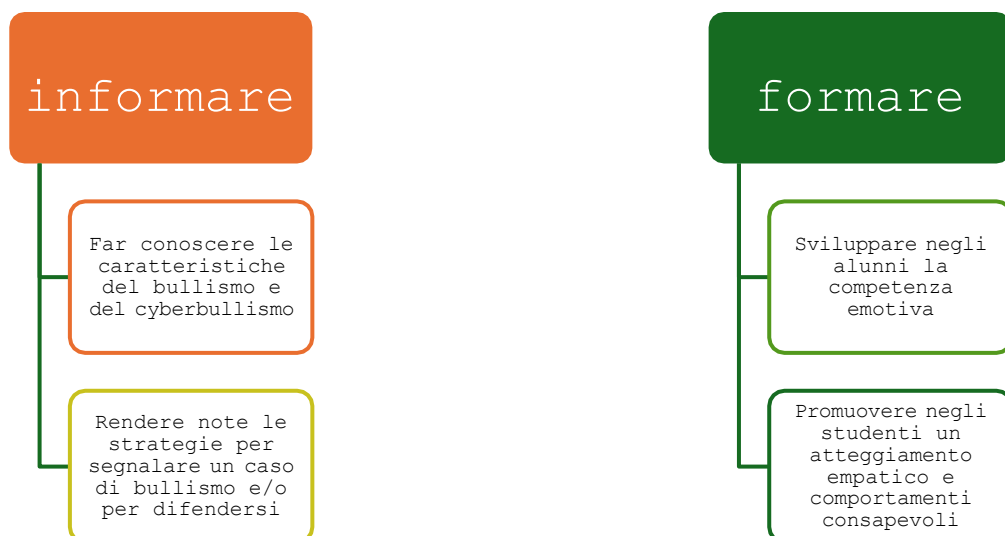
ART.21 – CONCLUSIONI

La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione.

Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.

La competenza emotiva fa riferimento alle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali che suscitano emozioni. Implica la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali.

Presuppone, quindi, la presenza di conoscenze (delle proprie e altrui emozioni, delle regole di esibizione, del linguaggio emotivo) e di abilità sul versante del comportamento (come la capacità di esprimere e regolare le proprie emozioni). L'empatia (dal greco en-, "dentro", e pathos, "sofferenza o sentimento") è la capacità di immedesimarsi con i vissuti emotivi degli altri, grazie alla comprensione dei loro segnali emozionali, all'assunzione della loro prospettiva soggettiva e alla condivisione dei loro sentimenti.



ART.22 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

articolo 2 Cost.: i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo si concretizzano in episodi di violenza lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo, in particolare del valore fondamentale della dignità della persona. Può, conseguentemente, essere ricondotto ad un dovere inderogabile di solidarietà sociale l'impegno, nei diversi contesti familiare, scolastico, associativo, diffondere un atteggiamento mentale e culturale rispettoso e accogliente verso gli altri, consapevole dell'importanza della diversità, educativo al senso della comunità e della responsabilità collettiva;

articolo 3 Cost.: è stato osservato come gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurino sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari. L'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, si traduce nel dovere di assumere iniziative ed interventi di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, in capo a enti quali il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nonché le istituzioni scolastiche, in quanto istituzioni preposte al conseguimento delle finalità educative; gli enti territoriali e i servizi sanitari, in considerazione del prevalente coinvolgimento nel fenomeno del bullismo di soggetti (sia bulli che vittime) che vivono in situazioni di disagio personale e sociale non riconducibili esclusivamente al contesto scolastico;

articolo 9 Cost.: l'azione di contrasto al cyberbullismo impone approfondimenti sul piano della ricerca scientifica e tecnica, orientati ad incrementare il livello di sicurezza informatica, a diffondere conoscenze tecnologiche, a promuovere comportamenti consapevoli e corretti in Rete;

articolo 15 Cost.: alcune condotte ascrivibili al cyberbullismo violano la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. Vale, in particolare, per la violazione dell'account della posta privata della vittima al fine di trarne informazioni diffuse per danneggiarne la reputazione;

articolo 28 Cost.: su di esso si fonda la responsabilità penale e civile dei docenti in quanto dipendenti dello Stato. Sulla base del medesimo articolo 28, alla responsabilità dell'insegnante si affianca quella dello Stato nel caso di istituto scolastico statale;

articolo 30 Cost.: su di esso si fonda la responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenni. I genitori sono responsabili per non aver posto in essere azioni correttive del comportamento dei figli, e, più in generale per non avere impartito ai figli un'educazione adeguata (culpa in educando) e per non aver esercitato una vigilanza proporzionata all'età e indirizzata a correggere comportamenti scorretti (culpa in vigilando);

articolo 33 Cost.: i comportamenti bulli condizionano la libertà di insegnamento dell'arte e della scienza. La scuola è, infatti, il luogo principe di acquisizione delle conoscenze dell'arte e della scienza. E, affinché la scuola possa adempiere al meglio a tale missione, è necessario che essa si configuri - secondo la definizione resa nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]";

articolo 34 Cost.: le violenze inflitte con condotte bulli, in special modo quando mancano persone adulte presso le quali i ragazzi possano trovare protezione, inducono talora all'assenteismo e, nei casi più gravi, all'abbandono scolastico. Ad ogni modo condizionano lo stato psicologico del discente, la sua libertà di apprendimento ed il suo rendimento. Si configura una forma peculiare di violazione della libertà di accesso all'istruzione scolastica ed una lesione sostanziale del diritto allo studio;

articolo 38, terzo comma Cost.: come ricordano le Linee di orientamento sopra il bullismo si indirizza non di rado contro i ragazzi con disabilità, in ragione della loro diversità e della loro fragilità fisica, configurando violazione del diritto all'educazione riconosciuto dalla Costituzione a tutti. Le istituzioni sono chiamate ad esercitare su tali soggetti, in quanto più vulnerabili, una particolare protezione;

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008;

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 13 aprile 2015

L.R. n.2 del 24 marzo 2016;

Legge n. 71 del 29 maggio 2017, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

Nuove linee di orientamento MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo;

Legge n. 92 del 20 agosto 2019;

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 18 febbraio 2021;

Legge n. 70 del 17 maggio 2024 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo".



Liceo Classico Teatrale



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano
d'Arco (Na)

Tel/Fax sede centrale: 0818847322 Succursale Parco Rea:
08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.edu.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC

napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639

Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School

ALLEGATO 6 B

PROTOCOLLO DI EMERGENZA NEI CASI DI BULLISMO CYBERBULLISMO
ANNO SCOLASTICO 2024/25

PREMESSA

Il presente documento permette di affrontare le emergenze di attività di bullismo e cyberbullismo che arrivano all'attenzione della nostra scuola.

EMERGENZA PERCHÈ

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.

TEAM DELLE EMERGENZE

DA CHI E' FORMATO	
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF.SSA MARIA IERVOLINO
REFERENTI D'ISTITUTO BULLISMO ECYBERBULLISMO	PROF.SSA CLELIA POLITANO
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF.SSA GIOVANNA D'AGOSTINO PROF.SSA RENATA APPIERTO
DOCENTE SECONDARIA FORMATA SUL TEMA	PROF.SSA CLELIA POLITANO
ANIMATORE DIGITALE	PROF. FELICE DI SENA
PSICOLOGO	ESPERTO ESTERNO

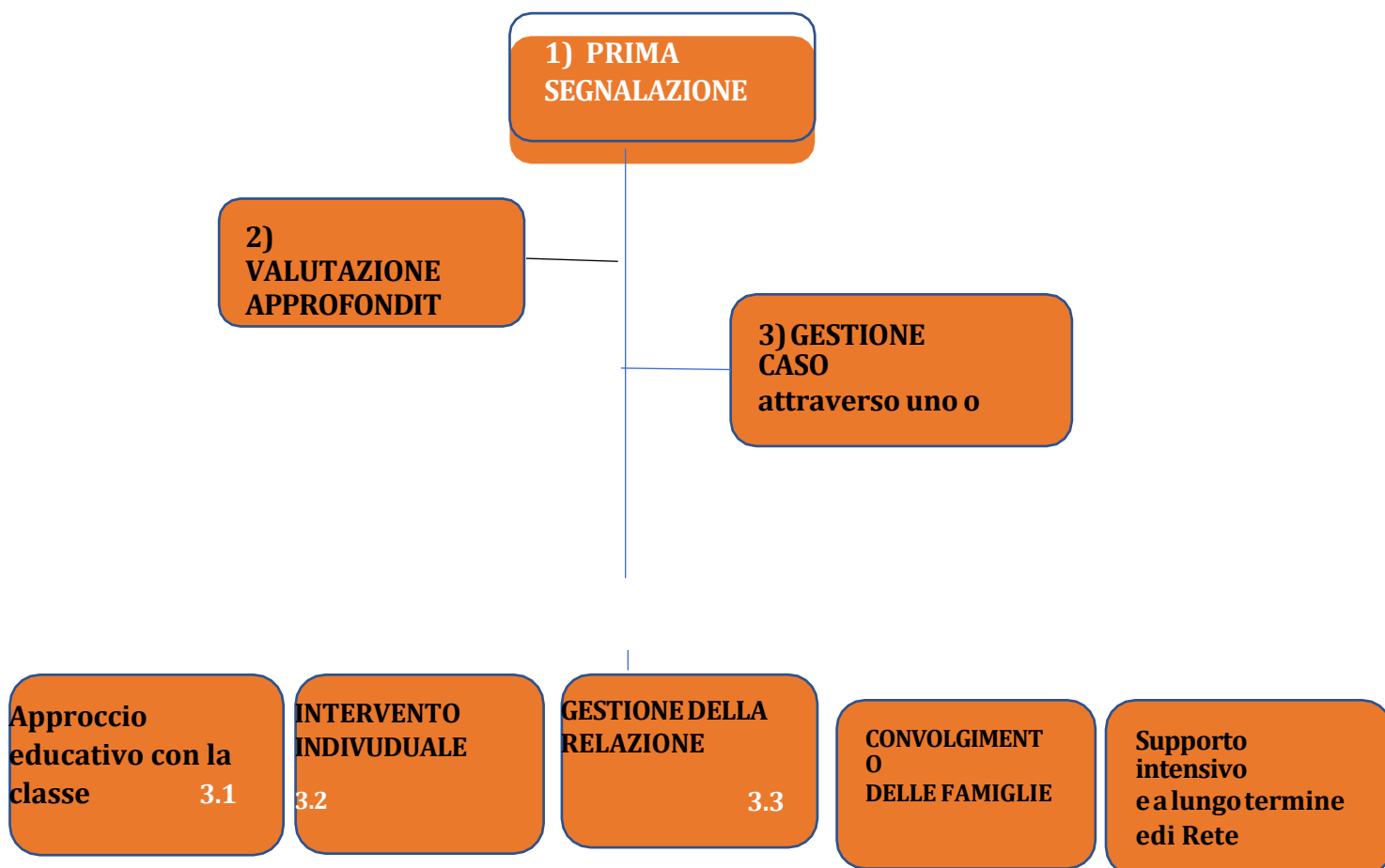
FASI DI APPLICAZIONE:



A CURA DEL TEAM DI EMERGENZA

AZIONI						
Responsabilità della presa in carico	Conduzione della valutazione	Responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento	Implementare alcuni interventi	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo	Responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo	Stretta connessione con i servizi del territorio

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE



LA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI AVVIENE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MODELLI REPERIBILI NELLE SEGUENTI MODALITA':

ALUNNI	- OGNI PLESSO SARA' DOTATO DI UNA CASSETTA "DELLE EMERGENZE" DOVE INSERIRE I MODULI COMPILATI. - I MODELLI SARANNO DISPONIBILI ANCHE SUL SITO NELL'APPOSITA AREA "FERMIAMO IL BULLO".
GENITORI	- POTRANNO INVIARE AL RESPONSABILE DI PLESSO O AD UNO DEI COMPONENTI DEL TEAM DI EMERGENZA IL MODELLO DI SEGNALAZIONE DEL CASO SCARICANDO DAL SITO DALL'AREA "FERMIAMO IL BULLO".
DOCENTI E PERSONALE ATA	- INVIARE O CONSEGNARE A MANO AL RESPONSABILE DI PLESSO O AD UNO DEI COMPONENTI IL TEAM DI EMERGENZA IL MODELLO DI SEGNALAZIONE DEL CASO SCARICANDO DAL SITO DALL'AREA "FERMIAMO IL BULLO".

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita viene condotta dal Team per l'Emergenza presieduta da Dirigente Scolastico.

La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i.

La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

QUANDO

ENTRO 2 GIORNI DA QUANDO E' STATA PRESENTATA LA

GESTIONE DEL CASO DA PARTE DEL TEAM

Il team avrà a disposizione le seguenti griglie di valutazione del caso.

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

1) In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

☐ È stato offeso, è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
☐ È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
☐ È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
☐ Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”.
☐ Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
☐ È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
☐ Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
☐ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri socialmedia
☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
☐ è stata postata una foto o video senza il consenso
☐ Altro
☐ Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? 1 2 3 4 5 6 7
☐ Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
☐ Da quanto tempo il bullismo va avanti?
☐ Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

2) La vittima presenta

	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni X Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, nondorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo:

	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome:

.....Classe:.....

Nome

.....Classe.....

Nome

.....Classe.....

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? Gli studenti che possono sostenere la vittima

(nome, classe)

Nome:..... Classe:.....

Nome:

.....Classe.....

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....
.....
.....

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....
.....
.....

La famiglia ha chiesto aiuto?

.....
.....
.....

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Trattandosi di un codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto). Ed esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Trattandosi di un codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Ed esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, dallo psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Trattandosi di un codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, attraverso il dirigente scolastico, team e famiglia);

**Lancio e sensibilizzazione dei DOCENTI, dei GENITORI e dei RAGAZZI
sulla prima segnalazione**

DOCENTI

- 1) FORMAZIONE INTERNA DOCENTI
- 2) CONSIGLI DI CLASSE
- 3) COLLEGIO DOCENTI



ALUNNI

EVENTI ASSEMBLEARI

CARTELLONI

PEER EDUCATION

GENITORI

CIRCOLARE INFORMATIVA SUL
SITO E REGISTRO ELETTRONICO

COMUNICAZIONE AI RAPPRESENTANTI DI
CLASSE

EVENTI ASSEMBLEARI

**IL PRESENTE PROTOCOLLO E' STATO APPROVATO DAGLI ORGANI COLLEGIALI E
COSTITUISCE ALLEGATO AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO.**



Liceo Classico Teatrale



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel/Fax sede centrale: 0818847322 Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.edu.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639



Cambridge International School

ALLEGATO 7

REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

1. Definizione e normativa di riferimento

1) Le assemblee sono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Inoltre, le assemblee sono spazi atti alla creazione e allo sviluppo di comunità scolastica. 2) Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto. 3) Esse costituiscono un diritto soggettivo degli studenti della scuola secondaria superiore, non rimesso a facoltà discrezionale degli organi scolastici, e un dovere, come accade per l'esercizio di voto da parte dei cittadini maggiorenni. 4) L'esercizio di tale diritto è tuttavia vincolato all'osservanza di alcune modalità stabilite dalla legge e alla conformità con il Regolamento dell'Istituto di Istruzione Superiore e allo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998). 5) Per tutto ciò che non viene espressamente previsto nel presente regolamento, si rimanda alla normativa di riferimento: D.P.R. 416/1974; D. lgs. 297/1994, artt. 12,13,14; C.M. 312/1979, par. I.

2. Finalità

1) Le assemblee studentesche, insieme e in dialogo con le attività proposte nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, concorrono alla crescita personale e all'arricchimento culturale, favoriscono il senso di responsabilità e l'autonomia degli allievi, promuovono il rispetto di persone e cose, sviluppano la collaborazione tra generazioni diverse nel contesto scuola. 2) A cura degli studenti organizzatori, con il coinvolgimento delle componenti scolastiche che ne diano disponibilità, le assemblee possono riferirsi all'approfondimento dei problemi della scuola o della società, sempre in funzione della formazione culturale e civile degli allievi, favorendone il coinvolgimento e rispondendo agli interessi particolari delle classi. CAPO I - Assemblee di Istituto

3. Funzionamento

1) E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di istituto al mese in orario scolastico. 2) Le assemblee non possono aver luogo nel mese conclusivo delle lezioni. 3) Per quanto possibile, in relazione alla disponibilità dei locali, le assemblee vengono organizzate in giorni diversi, o per lo meno alternati, della settimana. 4) L'assemblea di Istituto può ricoprire il limite massimo delle ore di lezione di una giornata, garantendo, per ragioni di sicurezza, le operazioni di accertamento delle presenze degli studenti alla prima ora di lezione. 5) Essendo variabile il monte ore giornaliero, in relazione alla sua effettiva durata, si intendono i seguenti limiti minimi: inizio alle ore 8.30, termine alle ore 11.30. 6) Gli studenti impegnati nell'organizzazione dell'assemblea e nel Servizio d'Ordine, i cui nominativi saranno formalmente comunicati alla Dirigenza in tempo utile (cinque giorni antecedenti) e opportunamente segnalati sul registro di classe, potranno uscire anticipatamente rispetto agli orari indicati per effettuare l'allestimento di quanto necessario per l'attività prevista. 7) L'informazione alle famiglie, relativa alle assemblee di istituto, viene divulgata dal Dirigente Scolastico tramite circolare pubblicata sul sito di Istituto e sul Registro di classe.

4. Organizzazione

1) Le assemblee di istituto sono svolte per tutte le classi contemporaneamente. 2) L'organizzazione nell'istituto avviene in riferimento ai lavori del Consiglio di Istituto, soprattutto per quanto attiene alle attività proposte, se di natura meno tradizionalmente assembleare, e alle garanzie minime di sicurezza dal punto di vista logistico. 3) Gli studenti del Servizio

d'Ordine, contrassegnati da un apposito cartellino per essere riconosciuti, saranno disposti in vari punti dell'istituto per assicurare che tutti gli studenti seguano l'assemblea e che non avvengano infrazioni. Tali posizioni non sono fisse e questi studenti saranno liberi di muoversi ove opportuno. 4) Gli alunni della sede centrale svolgeranno l'appello nelle rispettive classi per poi recarsi nel cortile antistante l'entrata principale della sede centrale. Le classi del secondo piano ed il piano terra scenderanno nel cortile alle 8:25, mentre le classi del primo piano scenderanno alle 8:30. 5) Per permettere la partecipazione degli alunni del plesso "Parco Rea", e per evitare eventuali problemi di sicurezza dovuti allo spostamento degli studenti, questi svolgeranno l'appello direttamente nel cortile antistante l'entrata principale della sede centrale. 6) Ad un numero non superiore a quattro di assemblee, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. La partecipazione di questi esperti deve essere autorizzata dal Consiglio d'istituto previa richiesta formale dei rappresentanti.

5. Convocazione

1) I rappresentanti degli studenti eletti annualmente in Consiglio di Istituto, sentiti i rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di classe, costituiscono di norma, salva diversa indicazione degli stessi, il Comitato promotore per indicare un presidente dell'assemblea. Il Comitato promotore deve annoverare al suo interno almeno uno studente maggiorenne. 2) Ai sensi del c. 1, i rappresentanti degli studenti eletti annualmente in Consiglio di istituto convocano le assemblee previa presentazione di richiesta scritta al Dirigente Scolastico. 3) La convocazione dell'assemblea di istituto deve essere disposta con congruo anticipo rispetto alla data prevista, per ragioni organizzative della scuola e degli studenti e per la necessità di informare le famiglie e il personale scolastico. Pertanto, essa deve essere presentata al Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima della data richiesta. 4) Per il regolare svolgimento dell'assemblea, i rappresentanti degli studenti dovranno consegnare al Dirigente Scolastico l'elenco nominativo degli studenti responsabili dell'allestimento e del regolare svolgimento delle singole attività. Nel caso in cui non venga consegnata la documentazione completa entro il già menzionato termine, la data dell'assemblea potrà essere procrastinata una sola volta in data da concordarsi con il Dirigente Scolastico. Laddove non si ottemperasse alla consegna della documentazione, l'assemblea verrà annullata. 5) A tal proposito, nella prima riunione utile del Consiglio di Istituto per l'anno scolastico di riferimento, vista la complessità dell'istituto e della logistica del polo scolastico, nel quale è ubicata la sede centrale, i rappresentanti eletti annualmente presentano un piano di massima delle assemblee di istituto, per rendere possibile l'attività di coordinamento tra tutte le attività della scuola di spettanza del Dirigente.

6. Svolgimento

1) L'ordinato svolgimento dell'assemblea e l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti devono essere assicurati dal Comitato promotore. 2) Ogni alunno, pena irrogazione di opportuno provvedimento disciplinare, è tenuto a rimanere, durante l'assemblea nell'aula o nell'ambiente deciso. 3) Lo svolgimento delle attività assembleari ha inizio al termine dei rispettivi appelli delle classi. Tali attività terminano hanno durata minima fino alle 11:30. 4) I cancelli della sede centrale resteranno chiusi a partire dalle 8:10 fino alle 11:30 per consentire la partecipazione di tutta la popolazione studentesca. 5) L'assemblea verrà svolta nel cortile antistante l'ingresso principale della sede centrale. Gli alunni resteranno in tale spazio fino al termine delle attività assembleari e alla conseguente apertura dei cancelli. 6) In caso di condizioni metereologiche avverse in cui l'assemblea studentesca non può essere svolta all'esterno, gli studenti che formano il comitato studentesco svolgeranno l'assemblea nell'Auditorium, mentre il resto della platea studentesca seguirà l'assemblea dalle rispettive classi collegandosi online tramite una chiamata Google Meet. Invece, gli studenti del plesso "Parco Rea" svolgeranno l'appello e seguiranno l'assemblea online, con la stessa modalità delle classi della sede centrale, negli spazi interni di questa (palestra e aula magna). Al termine delle attività assembleari e alla conseguente apertura dei cancelli gli studenti potranno uscire dall'istituto. 7) All'assemblea di istituto, in base alla normativa, possono assistere, o il Dirigente Scolastico o un suo delegato. 8) Il Dirigente ha potere di intervento nei casi di violazione dei diritti fondamentali degli studenti, delle norme del codice civile e penale, del Regolamento di Istituto e del presente Regolamento delle assemblee studentesche o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Tale intervento è attuato quando il Comitato promotore non sia manifestamente in grado di provvedere in proposito. 9) A tal proposito il Comitato promotore, dopo aver attuato ogni strategia che ritiene necessaria, informa immediatamente la Dirigenza di qualunque criticità verificatasi durante l'assemblea e ne stende opportuna relazione nel verbale dell'assemblea stessa. 10) Il Comitato promotore consegna al Dirigente Scolastico, entro il giorno successivo alla data di svolgimento, il verbale dell'assemblea.

CAPO II - Assemblee di classe

8. Funzionamento

1) E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese in orario scolastico. 2) Le assemblee possono aver luogo dopo l'elezione dei rappresentanti degli studenti. Le assemblee non possono aver luogo nel mese conclusivo delle lezioni

(giugno). 3) Le assemblee non possono essere tenute sempre nelle ore di lezione delle stesse discipline. 4) L'assemblea di classe può ricoprire il limite massimo di due ore di lezione di una giornata. 5) Gli studenti impegnati nelle assemblee di classe sono tenuti al rispetto del Regolamento di Istituto, soprattutto per quanto attiene agli spostamenti all'interno dell'istituto, che devono avvenire solo per improcrastinabili esigenze e segnalate al personale in vigilanza. 7. L'informazione alle famiglie, relativa alle assemblee di classe, viene divulgata dal Dirigente Scolastico tramite annotazione sul Registro di classe.

9. Organizzazione

L'organizzazione delle assemblee, avviene in spirito di collaborazione con i docenti della classe, con particolare riferimento alle tempistiche di convocazione e alle garanzie minime di sicurezza dal punto di vista logistico.

10. Convocazione

1) I rappresentanti degli studenti eletti annualmente in Consiglio di Classe, di norma, si fanno promotori della convocazione delle assemblee, sentiti gli studenti della classe. Essi, per la data delle convocazioni, tengono presente il calendario delle riunioni del Consiglio di classe, in modo da garantire l'opportuna comunicazione tra scuola, studenti e famiglie. 2) Ai sensi del c. 1, i rappresentanti degli studenti eletti annualmente in Consiglio di Classe convocano le assemblee previa presentazione di richiesta scritta al Dirigente Scolastico. 3) La convocazione dell'assemblea di classe deve essere disposta con congruo anticipo

rispetto alla data prevista, per ragioni organizzative della scuola, dei docenti e degli studenti e per la necessità di informare le famiglie e il personale scolastico. Pertanto, essa deve essere presentata al Dirigente Scolastico entro i tre giorni antecedenti la data di effettuazione. 4) La convocazione dell'assemblea deve essere prima approvata dai docenti interessati, e in seguito provvede all'approvazione il Dirigente scolastico, ai sensi del c. 1 dell'art. 21 dell'O.M. 215/1991.

11. Svolgimento

1) L'ordinato svolgimento dell'assemblea e l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti devono essere assicurati dai rappresentanti di classe che presiedono a turno l'assemblea. 2) Ogni alunno, pena l'irrogazione di opportuno provvedimento disciplinare, è tenuto a rimanere, durante l'assemblea nell'aula. 3) All'assemblea di classe, in base alla normativa, possono assistere, o il Dirigente Scolastico o un suo delegato. Pagina 4 di 5 4) Il Dirigente e il docente in servizio hanno potere di intervento nei casi di violazione dei diritti fondamentali degli studenti, delle norme del codice civile e penale, del Regolamento di Istituto e del presente Regolamento delle assemblee studentesche o in caso di constata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Tale intervento, è attuato quando i rappresentanti di classe non siano manifestamente in grado di provvedere in proposito. 5) A tal proposito i rappresentanti di classe, dopo aver attuato ogni strategia che ritengono necessaria, informano immediatamente il docente di classe in servizio e la Dirigenza di qualunque criticità verificatasi durante l'assemblea e ne stendono opportuna relazione nel verbale dell'assemblea stessa. 6) I rappresentanti di classe consegnano al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori, entro il giorno successivo alla data di svolgimento, il verbale dell'assemblea.

12. Norme finali 1) Il presente Regolamento può essere modificato su proposta dei rappresentati degli studenti del Consiglio di Istituto, previa delibera del medesimo. 2) Il presente Regolamento, approvato in data 4 Novembre, viene divulgato tramite il sito di istituto ed entra immediatamente in vigore.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel/Fax sede centrale: 0818847322

Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.edu.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639



Liceo Classico Teatrale



ALLEGATO 8

PROTOCOLLO PROGRAMMI SCOLASTICI INTERNAZIONALI

INTERCULTURA è un'organizzazione di volontariato ONLUS, eretta in ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica DPR n.578/85. È presente in tutta Italia in 159 Centri locali in cui operano più di 5.000 volontari. Ogni anno invia all'estero oltre 2.200 studenti italiani, tre quarti dei quali con borse di studio, e accoglie un migliaio di giovani da 65 Paesi del mondo che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole. Accanto all'Associazione, dal 2007 opera anche la Fondazione Intercultura che utilizza su più vasta scala il patrimonio unico di esperienze educative interculturali accumulato. La Fondazione opera favorendo una cultura del dialogo e dello scambio interculturale tra i giovani e sviluppando ricerche, programmi e strutture che aiutino le nuove generazioni ad aprirsi al mondo e a vivere da cittadini consapevoli e preparati in una società multiculturale. Alla Fondazione Intercultura aderiscono il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

I programmi di scambio interculturale e la progettazione ed erogazione dei corsi di formazione di Intercultura sono certificati da DNV secondo le norme UNI EN ISO 9001. Questo a garanzia della serietà con cui l'Associazione promuove tutti i processi della gestione degli scambi: dalla selezione degli studenti, alla loro formazione, dalle comunicazioni con i ragazzi e le loro famiglie al coordinamento con le organizzazioni partner internazionali in tutto il mondo. Le fasi del percorso formativo di Intercultura per gli studenti sono quattro:

- Le selezioni (30 ore): gli alunni che si candidano ad andare a studiare all'estero con programmi di Intercultura imparano ad affrontare un percorso di selezione attraverso cui - con la guida dei volontari dell'Associazione - imparano a riconoscere e valorizzare le proprie aspirazioni, ad avvicinare contesti internazionali ed interculturali, a presentare i propri punti di forza e di miglioramento, a raccogliere informazioni, a rispettare scadenze, a compilare documentazione in lingua straniera.
- La formazione pre-partenza (40 ore): prima di partire gli studenti partecipano ad attività di educazione non formale attraverso cui vengono formati alle dinamiche della educazione al confronto e all'inserimento in una cultura diversa da quella conosciuta e in particolare a come avvicinarsi, come comprendere ed inserirsi serenamente nella cultura del Paese ospitante.
- Il soggiorno all'estero (fino ad 80 ore): durante il soggiorno di studio all'estero, gli studenti sviluppano capacità di relazione con persone di background culturale diverso dal proprio, di flessibilità e adattamento, di comunicazione in lingua straniera, di pensiero critico e, in generale, sviluppano aspetti legati a tutte le competenze chiave, previste dall'Unione Europea, per adattarsi ai costanti cambiamenti della società.

La formazione al rientro (15 ore): al rientro dal loro soggiorno di studio all'estero ai giovani viene suggerito di partecipare all'attività di "Narritorno", volta a elaborare la propria esperienza per capitalizzare i risultati a livello personale e per il futuro accademico e professionale.

Normativa di riferimento

Qui di seguito la normativa di riferimento a cui fa capo INTERCULTURA

Testo Unico n. 297/94, Art. 192, comma 3, che consente l'iscrizione di giovani provenienti da un periodo di studio all'estero, previa un'eventuale prova integrativa su alcune materie indicate dal Consiglio di Classe;

C.M. 181/97, che riconosce la validità delle esperienze di studio all'estero e invita il Consiglio di Classe ad acquisire dalla scuola straniera informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua scuola/classe di origine;

DPR n. 275/99, art. 14, comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche il compito di disciplinare il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi;

C.M. n. 236/99, che disciplina l'attribuzione dei crediti scolastici al rientro nella scuola di appartenenza, raccomanda di riconoscere il valore globale dell'esperienza, e consente la partecipazione anche agli alunni con debito formativo;

Comunicazione prot. n. 2787 /R.U./U 20 aprile 2011 nella quale al titolo V si legge che "Considerato il significativo valore

educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa."

Nota MIUR 3355 del marzo 2017 su "importanti chiarimenti per il riconoscimento delle esperienze di studio all'estero ai fini dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (ex Alternanza Scuola Lavoro) che richiama, al punto 7, la precedente Nota MIUR 843 dell'aprile 2013, sulle "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale". Tale nota sottolinea che ciò che conta è la valutazione delle competenze acquisite dai ragazzi durante le esperienze di studio all'estero che sono "trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste dal mercato del lavoro" [...] Inoltre "lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio all'estero"; Inoltre, affida al Consiglio di Classe "la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza anche quantitativa con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe".

Tenendo presente la normativa sopra citata, Il Liceo Vittorio Imbriani riconosce la grande valenza formativa delle esperienze di studio all'estero e raccomanda ai consigli di classe di favorirle e sostenerle in considerazione del loro valore culturale ed umano sia per gli alunni che le vivono sia per l'evoluzione della scuola in direzione della internazionalizzazione.

PROTOCOLLO PER IL RIENTRO DEGLI ALUNNI DA UN PERIODO DI STUDIO ALL'ESTERO

Partire per un periodo di studio all'estero è una forte esperienza di formazione interculturale. Il soggiorno di studio in un altro paese e il rapporto di dialogo e di amicizia con coetanei che vivono e studiano in un'altra parte del mondo rappresentano un'esperienza che fa crescere nei giovani e nelle famiglie la comprensione internazionale, la conoscenza di altre abitudini di vita e di altre culture, insieme alla scoperta dei valori della propria cultura di appartenenza. Un'esperienza altamente formativa per la crescita personale dello studente, che deve imparare ad organizzarsi, prendere decisioni e agire senza contare sull'aiuto della famiglia, dei suoi docenti, degli amici, trovandosi in un contesto completamente nuovo al quale deve adattarsi, sviluppando positive relazioni interpersonali e comunicando con gli altri. Si tratta pertanto di un'esperienza che favorisce enormemente lo sviluppo di competenze, ed è in quest'ottica che il percorso all'estero va valutato e valorizzato, aiutando lo studente a riconoscere il valore delle acquisizioni, anche non disciplinari, e integrarle come competenze utili per la vita, anziché sottovalutarle. Le competenze interculturali acquisite durante l'esperienza all'estero (capacità di relativizzare le culture, di avere fiducia nelle proprie qualità, di sviluppare responsabilità e autonomia per il proprio progetto di vita e pensiero critico e creativo) sono coerenti con molte delle competenze chiave stabilite dall'UE e con tutte le competenze di cittadinanza. Per agevolare i docenti nella valutazione di tale esperienza e delle competenze acquisite dai loro studenti Intercultura ha sviluppato un Protocollo di Valutazione allegato al presente documento.

REINSERIMENTO NELLA CLASSE

Programma annuale

- All'inizio del nuovo anno scolastico il Consiglio di classe assicura l'ammissione alla classe successiva a seguito di una verifica puntuale ma non nozionistica sulle materie non studiate all'estero attenendosi al principio che per la riammissione non va sanzionato ciò che manca ma va riconosciuto il lavoro fatto dallo studente.

- A tal fine, dopo l'avvio dell'anno scolastico, presumibilmente in Ottobre, lo studente riammesso presenterà e discuterà davanti al Consiglio di Classe, ed eventualmente alla classe, una relazione ("Narritorno") sulla sua esperienza nella scuola straniera cosicché possa condividere il proprio arricchimento con il gruppo classe e con i docenti. Successivamente, il consiglio di classe valuterà la competenza interculturale che emerge oltre che dai comportamenti dell'alunno nel suo agito a scuola anche attraverso i documenti che lo studente ha inviato durante l'anno all'estero quali ad esempio i due diari di bordo. Per l'accertamento della corretta acquisizione dei nuclei fondanti delle discipline curriculari non studiate all'estero ed essenziali per il proseguimento degli studi, il consiglio di classe può decidere di calendarizzare successive verifiche di recupero dopo un primo periodo di recupero e ripasso. Se necessario, lo studente potrà usufruire di interventi di recupero già attivati per gli studenti con carenze. In seguito, con un vero e proprio scrutinio delle discipline scolastiche, verranno attribuite delle valutazioni decimali e si procederà all'attribuzione del credito per l'anno scolastico che lo studente ha trascorso all'estero.

- L'allievo verrà tempestivamente informato del calendario delle suddette prove, che dovranno avere luogo entro la fine del primo quadrimestre. Le prove di verifica saranno proposte durante il normale orario curricolare dal docente della disciplina interessata, che provvederà a stilare un verbale.

- Le valutazioni acquisite nelle discipline non svolte all'estero, unitamente alle valutazioni conseguite all'estero nelle materie seguite (opportunamente calibrate con la valutazione decimale in uso e integrate tramite media aritmetica dai risultati delle eventuali prove di accertamento) costituiscono la base di determinazione della media che colloca lo studente nella fascia di oscillazione del credito scolastico mentre il credito formativo può essere attribuito in base alla relazione della scuola ospitante. Tale credito viene assegnato al termine del primo quadrimestre.

Programma trimestrale/semestrale

Al rientro in sede, lo studente presenterà e discuterà in classe una relazione ("Narritorno") sulla sua esperienza nella scuola straniera cosicché possa condividere il proprio arricchimento con il gruppo classe. Sarà in seguito sottoposto ad una verifica di recupero del curriculum non svolto all'estero, tramite interrogazioni o prove scritte da svolgersi durante la curricolare attività didattica non oltre la fine di febbraio. In generale, anche in soggiorni più brevi come quello trimestrale o semestrale, si tenderà a seguire il format di reinserimento adoperato per il soggiorno annuale, sempre tenendo presente che per la riammissione non

va sanzionato ciò che manca ma va riconosciuto ciò che lo studente ha fatto.

A tale proposito si faccia riferimento al Protocollo di Valutazione Intercultura allegato al PTOF.

Figure coinvolte e loro funzione

Studente si impegna a:

- comunicare al coordinatore di classe/tutor il nome della scuola estera, le discipline che seguirà nella scuola del paese ospitante e ogni altra informazione utile alla conoscenza della scuola straniera
- mantenere regolari contatti con il tutor
- informarsi, tramite il tutor e con la segreteria, sul regolamento, i programmi e gli argomenti svolti nelle singole discipline in Italia, le modalità e i tempi per il recupero
- attivarsi per procurare tutta la documentazione necessaria al reinserimento
- contattare il tutor per riferire della sua esperienza e inviare materiali o consegnare la documentazione in suo possesso, sia durante la permanenza sia al rientro in Italia
- prendere visione dei programmi svolti durante la sua assenza ritirandoli presso la segreteria didattica
- relazionare sull'attività formativa seguita all'estero: ad esempio, potrebbe tenere un diario di bordo o un blog o scrivere un dossier raccontando l'esperienza fatta - recuperare gli argomenti e le discipline non affrontate all'estero, soprattutto tramite uno studio individuale, effettuando le verifiche richieste

Consiglio di Classe

- ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza e ciò che di positivo è stato fatto, sostenendo lo studente a colmare le eventuali mancanze anche attraverso momenti di sostegno e recupero, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, ricordando che essa riguarda il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo.
- esprime un parere consultivo sull'opportunità dell'esperienza all'estero dello studente che ne ha manifestato l'intenzione sulla base delle competenze possedute dallo studente anche in relazione a ciò che possa permettere al rientro un positivo reinserimento nella classe. Il parere non è comunque vincolante per la famiglia. (allegato 1)
- indica, dandone comunicazione alla famiglia dello studente, il nome di un docente-tutor a cui l'allievo e i genitori faranno riferimento per i contatti burocratico-didattici, prima della partenza, durante il periodo di soggiorno all'estero e al rientro dello studente - indica i contenuti minimi irrinunciabili e le conoscenze indispensabili per il reinserimento. - acquisisce informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione della scuola estera per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua classe di origine.
- stabilisce le materie nelle quali ritiene necessario far effettuare allo studente una prova integrativa, tenendo presente che in base a una programmazione e valutazione per competenze, non dovrebbe essere attribuita troppa importanza alle conoscenze dei contenuti non svolti nella scuola all'estero, ma devono essere valorizzate le competenze acquisite, il pensiero critico e creativo, focalizzando l'attenzione sull'esperienza e dando spazio all'autovalutazione e responsabilizzazione.
- comunica allo studente i programmi svolti e gli argomenti trattati nel corso dell'anno. - effettua le eventuali verifiche di recupero delle discipline o dei contenuti non svolti. - sulla base delle valutazioni conseguite all'estero e dei risultati delle eventuali prove integrative attribuisce il credito scolastico.
- può designare un tutor, scelto al suo interno, per facilitare la comunicazione tra lo studente all'estero e gli altri docenti del Consiglio, o altrimenti, affidare tale compito al Coordinatore di classe. Tutor Durante il soggiorno all'estero : - si pone come punto di riferimento e di contatto tra lo studente, la famiglia e la scuola.
- raccoglie dal Consiglio di Classe i contenuti disciplinari irrinunciabili per l'ammissione alla classe successiva, che comunica allo studente.
- aggiorna il Dirigente Scolastico, il Coordinatore di Classe e i colleghi del Consiglio di Classe. - consegna ai vari docenti del Consiglio di Classe gli eventuali materiali inviati dallo studente.
- informa lo studente circa le scelte fatte dal Consiglio di Classe per la sua riammissione nel gruppo classe d'origine, relativamente alle materie e agli argomenti oggetto di accertamento, alle conoscenze da acquisire in preparazione alle prove integrative, ai tempi e modalità di recupero, alle date di verifica.
- raccoglie dallo studente e trasmette al Coordinatore di Classe i lavori svolti all'estero e i documenti attestanti il percorso di studio seguito (attestato di frequenza, valutazioni, indicazione delle materie frequentate, programmi svolti per ogni materia, pagella, relazione schematica dello studente sul percorso formativo seguito). Di tale documentazione è richiesta la traduzione solo nel caso si tratti di lingue NON europee.
- segue il reinserimento dello studente nella classe
- consegna allo studente Il Patto di Corresponsabilità (allegato 2) concordato con i colleghi in Consiglio di Classe indicante: i programmi svolti con l'indicazione dei contenuti minimi per ogni disciplina da studiare, (tali programmi devono essere ritirati dallo studente presso la segreteria didattica, con firma per ricevuta) compatibilmente con i programmi offerti nella scuola ospitante; le conoscenze indispensabili per affrontare l'anno successivo ;le competenze da acquisire ;le modalità di reinserimento

Famiglia

- La famiglia dà comunicazione formale al Dirigente della partecipazione del/della figlio/a al programma di studio all'estero

con lettera protocollata, e comunica al tutor, appena relativi contatti (sito Internet e indirizzo)



le, la destinazione e il nome della scuola che frequenterà con



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel.sede centrale: 0818030927-0818030263

Succursale Parco Rea: 08119366955

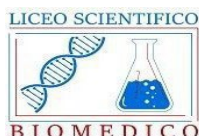
Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639



Liceo Classico Teatrale



Allegato 9

REGOLAMENTO ATTIVITÀ DIDATTICHE ESTERNE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 9 del 19/12/2024 e con delibera n. 6 del Consiglio di Istituto del 19/12/2024

Art. 1 Definizioni

Si intendono per:

- USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e dei comuni limitrofi (presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali, ecc.);
- VISITE GUIDATE: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune (presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali)
- VIAGGI DI ISTRUZIONE/INTEGRAZIONE CULTURALE ANCHE CONNESSI AD ATTIVITÀ SPORTIVA/TEatraLE /PROGETTI MOBILITA' ERASMUS:

trattasi di viaggi su più giorni finalizzati ad una migliore conoscenza dell'Italia nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali, sportivi, e dell'Europa nei suoi aspetti economici, sociali, artistici e linguistici.

I viaggi di istruzione possono avere una durata:

- Classi III fino a 4 giorni (3 notti);
- Classi IV fino a 5 giorni (4 notti);
- Classi V fino a 6 giorni (5 notti), salvo in casi di crociera (7 notti – 8 giorni).

Art. 2 Principi generali

1. Le uscite, visite, escursioni, viaggi d'istruzione o la partecipazione a concorsi, manifestazioni, eventi sul territorio devono perseguire le finalità pedagogico-didattiche del curriculum e corrispondere agli obiettivi didattici della programmazione di classe o del progetto di ampliamento dell'offerta formativa;
2. Per la realizzazione delle attività didattiche esterne i docenti dovranno preventivamente acquisire, il consenso degli esercenti la patria potestà familiare sugli alunni, espresso con formula conforme al modello che sarà distribuito di volta in volta dalla F.S. preposta.
3. È possibile programmare:
 - uscite a piedi delle scolaresche, nei dintorni della scuola, con finalità didattico ricreative, per mete o con itinerari idonei e non pericolosi.
 - viaggi e visite di interesse culturale, finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del Paese;
 - partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi, rassegna musicale;
 - visite presso complessi aziendali, mostre, località di interesse storico artistico;

- viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali nell'ambito dell'Accordo di Programma tra i ministeri dell'Ambiente e del MIUR in materia ambientale.
 - viaggi connessi ad attività sportive, che devono anch'essi avere valenza formativa, anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Rientrano in tale tipologia manifestazioni sportive scolastiche nazionali ed internazionali nonché le attività in ambiente naturale e quelle rispondenti a significative esigenze a carattere sociale, anche locale
- 4 *Tutte le iniziative devono essere inquadrare nella programmazione didattica della scuola ed essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascun settore scolastico, nella puntuale attuazione delle finalità istituzionali, volte alla promozione personale e culturale degli allievi e alla loro piena integrazione scolastica e sociale.*
5. *Nell'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, l'istituzione scolastica nel deliberare autonomamente, deve prevedere che siano economicamente sostenibili dalle scuole e dalle famiglie e, sotto il profilo della sicurezza, presentino sufficienti elementi di garanzia.*
6. *Gli insegnanti che partecipano ai viaggi di istruzione non hanno diritto ad alcun compenso straordinario. Agli stessi va riconosciuto un giorno di recupero dalle attività lavorative dopo i viaggi di istruzione indipendentemente dal numero dei giorni. Tale recupero va approvato in sede di contrattazione d'istituto, che definisce modalità di fruizione del recupero stesso.*
7. *Gli insegnanti che non prendono parte alle visite e/o ai viaggi d'istruzione prestano servizio a scuola e sono utilizzati per la sostituzione dei colleghi assenti.*
8. *L'intera gestione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione o connessi ad attività sportive rientra nella completa autonomia decisionale e nella responsabilità degli organi di autogoverno delle istituzioni scolastiche.*
9. *La scuola determina autonomamente il periodo più opportuno di realizzazione dell'iniziativa, in modo che sia compatibile con le attività didattiche, nonché il numero di allievi partecipanti, la destinazione e la durata.*
10. *Tutti i partecipanti alle attività didattiche esterne (visite e viaggi) devono essere coperti con polizza assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile per danni contro infortuni e per la responsabilità civile per danni cagionati a terzi.*
11. *I genitori, degli alunni possono partecipare ai viaggi di istruzione e alle visite guidate solo in casi eccezionali, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico e regolare polizza assicurativa.*
- a. *Il numero degli accompagnatori sarà di n. 1 per ogni gruppo non superiore a 15 alunni/salvo casi di carattere particolare. In ogni caso si dovrà tenere come punto di riferimento le indicazioni fornite dalla C.M. 623 del 2.10.96 e successive disposizioni in merito alla vigilanza, tutela, capitolato d'oneri.*
12. *Tutti gli studenti hanno il diritto di partecipare alle attività didattiche esterne salvo le conseguenze derivanti dall'applicazione delle sanzioni per mancanze gravi o gravissime.*
13. *I consigli di classe, con apposito provvedimento, deliberano l'esclusione dalle uscite o dal viaggio d'istruzione per alunni che hanno mostrato comportamento scorretto / non corretto.*
14. *La classe parteciperà ai viaggi di istruzione se almeno i 2/3 degli alunni ha dato l'adesione. Si può derogare a questo criterio, con autorizzazione del Dirigente Scolastico, solo per motivi di inficio del viaggio stesso, o in caso di motivazioni che il Consiglio di classe riterrà congrue (ad es. in caso di sanzioni disciplinari irrogate a studenti della stessa classe che comportino l'esclusione degli stessi dalle visite guidate o viaggi di istruzione a causa delle quali non si riesca a raggiungere il numero minimo previsto). Gli alunni che partecipano alle visite guidate e viaggi d'istruzione, a tutti gli effetti considerate attività didattiche, sono tenuti a seguire le indicazioni dei docenti e in particolare rispetteranno le seguenti disposizioni:*
- a) *presentarsi in orario per la partenza;*
 - b) *non allontanarsi dal docente accompagnatore e dal gruppo classe per nessun motivo;*
 - c) *conservare nel pullman sempre il posto assegnato, in modo da poter rilevare eventuali assenze e non sporgersi dai finestrini durante il viaggio;*
 - d) *tenere durante le escursioni ed il pranzo un comportamento educato, corretto e disciplinato;*
 - e) *riunirsi con il proprio accompagnatore, dopo le soste e prima delle partenze, presso il pullman assegnato senza schiamazzare e con compostezza;*
 - f) *durante le soste rivolgersi al docente incaricato della vigilanza per eventuali esigenze fisiologiche o altro;*
 - g) *in caso di smarrimento rivolgersi a qualche vigile urbano o farsi accompagnare al più vicino posto di polizia;*
 - h) *nei locali pubblici non fare schiamazzi e conservare scrupolosamente lo scontrino di eventuali acquisti sino all'uscita dagli stessi, onde evitare spiacevoli contestazioni da parte del personale di controllo;*
 - i) *si ricorda che ai trasgressori delle disposizioni innanzi citate potranno essere inflitte, a seconda dei casi, le sanzioni disciplinari di cui ai "Regolamenti disciplinari" allegati al presente Regolamento e, ove ricorre, le sanzioni previste dalla normativa vigente.*

Art. 3 Norme di comportamento

1. Principi generali

I viaggi d'istruzione (come pure le visite guidate) sono da considerarsi a tutti gli effetti attività didattiche, con conseguente valutazione

sia sul piano strettamente disciplinare che comportamentale; gli alunni devono essere consapevoli che non vengono meno, anzi si rafforzano, tutti i doveri scolastici di cui al Regolamento del nostro Istituto.

Date le responsabilità dei docenti accompagnatori, si invitano i genitori a ribadire ai propri figli le più importanti ed elementari norme di corretto e civile comportamento di cui all'educazione loro impartita al fine di tutelare la serenità e la sicurezza di tutti i partecipanti, evitando alla scuola di invocare la c.d. "culpa in educando".

È fatto obbligo allo studente di attenersi scrupolosamente alle regole di condotta stabilite dall'Istituto, come pure a quelle eventualmente stabilite dai docenti accompagnatori durante l'iniziativa stessa, al fine di tutelare i partecipanti.

Nei giorni precedenti l'iniziativa, gli studenti partecipanti alla visita d'istruzione con pernottamento saranno convocati ad un incontro con il DS, per la formazione relativa ai rischi legati al trasporto e alla permanenza nelle strutture alberghiere (attività di prevenzione e riduzione del rischio, D.Lgs 81/2008). In particolare, l'incontro serve per illustrare e commentare le presenti norme comportamentali, per prendere visione della segnaletica che gli allievi troveranno negli ambienti oggetto della visita (musei, ristoranti, alberghi) e per riflettere sulla necessità di conoscere le vie di fuga quando si staziona in ambienti chiusi.

Lo studente partecipante all'iniziativa deve mantenere un atteggiamento corretto, che non ostacoli o crei difficoltà alla realizzazione delle attività programmate, e un comportamento idoneo a non causare danni a persone o a cose.

Le regole di condotta vengono formulate al fine di tutelare tutti i partecipanti all'iniziativa e rispondono a criteri generali di prudenza, diligenza, sicurezza, serenità.

Il comportamento assunto dal singolo studente durante il viaggio d'istruzione (corretto, partecipativo, collaborativo, proattivo o, viceversa, scorretto, irrispettoso, poco o non rispettoso delle regole stabilite) sarà considerato in sede di Consiglio di Classe nell'ambito della complessiva valutazione finale dell'alunno.

Il docente accompagnatore, in caso di gravi inosservanze delle prescrizioni, si riserva la decisione di contattare telefonicamente i genitori ovvero l'esercente la potestà genitoriale, per sollecitare un intervento diretto sull'alunno inadempiente.

Si deve prestare particolare attenzione all'uso di cellulari, smartphone, iphone e tablet relativamente a filmati e foto. Le immagini della gita che ritraggono i compagni possono essere raccolte solo a fini personali, se vengono condivise nella rete si viola la privacy delle persone riprese. Attenzione a postare su Facebook, Instagram, Twitter, WhatsApp e qualsiasi altra piattaforma social foto e video: per farlo "è necessario ottenere il consenso delle persone presenti" (per gli alunni minorenni il consenso deve essere dato dai genitori), secondo quanto stabilito dal Garante per la privacy.

È assolutamente vietato portare oggetti di natura offensiva (coltelli, armi, armi-giocattolo, fionde, ecc.), pena la segnalazione alle autorità di Pubblica Sicurezza.

È assolutamente vietato portare accendini, spray, solvente per unghie, lacca per capelli e qualsiasi liquido infiammabile. È severamente vietato fumare, fare uso di bevande alcoliche, sostanze stupefacenti o altre sostanze illegali.

Gli studenti dovranno, inoltre, in ogni circostanza:

- aver cura, sempre, della propria e dell'altrui sicurezza ed integrità personale
- in caso di evidente pericolo, mettere in essere le norme di prevenzione e protezione che già si conoscono e che, ripetutamente, si attuano a scuola durante le simulazioni di pericolo
- segnalare al proprio docente particolari situazioni di salute, incomprensioni, litigi, altro
- in caso di smarrimento, mettersi in contatto col docente accompagnatore (verrà fornito ad ogni alunno un numero telefonico di riferimento, oltre all'indirizzo dell'albergo)
- avere cura del proprio denaro, del proprio bagaglio, dei documenti ed effetti personali, del proprio cellulare, della chiave della propria camera, dei quali nessun altro ne sarà responsabile in caso di smarrimento o furto
- utilizzare il telefono personale, salvo diverse indicazioni del docente accompagnatore, solo quando si è nella propria camera
- avere un abbigliamento sempre decoroso e riguardoso dei luoghi da visitare

Non sarà tollerato alcun atto di prevaricazione, prepotenza, bullismo, pertanto, l'allievo che si dovesse sentire vittima anche della più lieve vessazione, in autobus, al ristorante, in hotel, in camera, nelle uscite, OVUNQUE, è tenuto a segnalarlo con immediatezza al proprio docente.

2. Comportamento da tenere in pullman o altro mezzo di trasporto

Depositare i bagagli in maniera ordinata e allo stesso modo prendere posto sul pullman o altro mezzo di trasporto. In poltrona si possono portare solo gli effetti personali indispensabili durante il viaggio. Non è consentito il consumo di cibo durante il viaggio. Per tutta la durata del viaggio ognuno dovrà sedere al proprio posto e non sarà consentito stazionare nel corridoio centrale per ovvi motivi di sicurezza e per la possibilità di onerose sanzioni da parte degli organi di pubblica sicurezza.

Nel pullman o altro mezzo di trasporto non gridare e non ascoltare musica a tutto volume, per evitare distrazioni all'autista che è alla guida.

Mantenere nei confronti dell'autista un comportamento corretto e rispettoso.

Ogni studente è responsabile di mantenere in ordine e pulito il proprio posto sul bus e gli spazi attigui: cartacce e altri rifiuti dovranno essere gettati negli appositi cestini o nelle aree di servizio in occasione delle soste. Eventuali danni ai mezzi di trasporto causati da comportamenti dolosi degli studenti saranno a carico delle famiglie.

3. Comportamento da tenere durante la visita

- Osservare l'ordine e la disciplina in ogni ambiente (Ristoranti, Musei, etc.).
- Procedere in gruppo ordinato e compatto, osservando le disposizioni impartite dagli accompagnatori, senza allontanarsi dal gruppo stesso.
- Prestare attenzione alle spiegazioni delle "guide".
- Mantenere nei confronti delle guide un comportamento corretto e rispettoso.
- Evitare in ogni luogo e situazione comportamenti chiassosi e ineducati.

4. Comportamento da tenere durante il soggiorno in albergo / nave

In albergo prestare attenzione alla segnaletica relativa alle vie di fuga e alle indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di evacuazione.

Il Dirigente Scolastico, in stretta collaborazione con i docenti, provvederà all'assegnazione delle camere, riservandosi di creare gruppi eterogenei che garantiscano il rispetto delle regole di buona creanza e di corretta convivenza.

Ogni camera avrà il capo-camera che si assumerà la responsabilità della consegna/ritiro chiave. Gli studenti, quando entrano nella camera assegnata, devono segnalare ai docenti eventuali anomalie degli arredi o degli impianti termici/elettrici. Prestare particolare attenzione alle prese elettriche (devono essere fissate nelle rispettive piastre), e in generale ai fili elettrici. Questa attenzione deve essere massima quando si usano gli asciugacapelli o altri dispositivi elettrici in ambiente umido come i bagni.

In albergo rispettare l'assegnazione delle camere e, al termine delle attività comuni, osservare l'orario del riposo notturno, evitando schiamazzi e comportamenti indisciplinati.

Non allontanarsi dalla camera senza motivate ragioni e comunque senza il permesso dell'insegnante.

Non arrecare danni; nel caso in cui essi dovessero verificarsi, i responsabili dovranno provvedere al ripristino o al pagamento. I genitori, pertanto, si impegnano a risarcire gli eventuali danni causati dal loro figlio.

Non turbare la quiete degli altri ospiti dell'albergo. Rispettare gli orari per il proprio e l'altrui riposo. Mantenere nei confronti del personale degli alberghi un comportamento corretto e rispettoso.

In qualunque momento del giorno e della notte i docenti potranno effettuare un controllo nelle camere; gli studenti sono tenuti ad aprire la porta immediatamente, dopo che essi, bussando, si saranno fatti riconoscere.

5. Comportamento da tenere a tavola

- Tenere un comportamento educato e civile, moderando il proprio tono di voce.
- Non disprezzare il cibo né giocare con esso o altro (posate, bicchieri, pane, ecc.);
- Qualora il servizio sia a buffet, non servirsi di porzioni esagerate, sapendo già di non riuscire a consumarle, per poi lasciarle nel piatto.
- Qualora si ravvisi una mancanza nel servizio o nel vitto, è necessario segnalarla al docente.
- Non alzarsi dal proprio posto, mai, se non per validi motivi, senza l'autorizzazione del docente.
- Rispettare la regola del Galateo che non prevede in tavola il telefono, anche spento.
- Non parlare al telefono mentre tutti i commensali pranzano.
- Rivolgere eventuali richieste al personale addetto alla sala con garbo e cortesia.

6. Avvertenze per la famiglia

La famiglia è obbligata ad informare i docenti accompagnatori in caso di allergie e/o intolleranze o problemi di salute importanti e a controllare che il figlio porti con sé i farmaci personali che egli stesso saprà assumere.

La famiglia è responsabile di aggravamenti di salute, crisi, ricoveri, in caso non abbia informato i docenti su problemi di salute prima della partenza oppure non abbia fornito il figlio dei farmaci appropriati.

Nel caso si verificassero gravi infrazioni disciplinari, o situazioni tali da pregiudicare la sicurezza del singolo alunno, ovvero dell'intero gruppo, può essere prevista finanche l'immediata interruzione del viaggio con onere finanziario a carico degli studenti con evidenti ed acclarate responsabilità di condotte ritenute gravemente scorrette e pericolose.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO
STATALE
“VITTORIO IMBRIANI”

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel.sede centrale: 0818847322-0818030927-0818030263

Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – C.F. 93000610639 Cod.univoco
UFY301



Liceo Classico
Teatrale



ALLEGATO 10A

**REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE -
PERSONALE DOCENTE**

(Adottato nell'a.s. 2025/26 ai sensi delle Linee Guida MIM per l'introduzione dell'IA nelle Istituzioni Scolastiche - Vers. 1.0, 2025, dell'AI Act Reg. UE 2024 e del GDPR 2016/679)

Art. 1 - Oggetto e Finalità

Il presente regolamento disciplina l'utilizzo dei Sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) da parte del personale docente dell'Istituto, nell'ambito delle proprie funzioni didattiche, valutative, progettuali e amministrative. Le finalità sono:

- a) **Promuovere** un approccio critico, consapevole e responsabile nei confronti delle tecnologie emergenti nel contesto educativo;
- b) **Garantire** il rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, proprietà intellettuale ed etica, con particolare riguardo alla posizione di vulnerabilità degli studenti;
- c) **Definire** le modalità per un utilizzo efficace e pedagogicamente valido dei Sistemi di IA a supporto della didattica;
- d) **Prevenire** usi impropri o illeciti dei Sistemi di IA, in special modo nei processi valutativi.

Art. 2 - Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) **Sistema di IA:** qualsiasi sistema basato su algoritmi di intelligenza artificiale, generativa o meno, che opera con un certo grado di autonomia (es. Large Language Models - LLM, generatori di immagini, di codice, di audio, strumenti di analisi dati, ecc.).
- b) **Prompt:** l'input testuale o multimediale fornito dall'utente per interagire con un Sistema di IA.
- c) **Output:** il risultato generato dal Sistema di IA in seguito alla elaborazione del prompt.
- d) **Valutazione d'Impatto:** la procedura di Data Protection Impact Assessment (DPIA) e, ove applicabile, di Fundamental Rights Impact Assessment (FRIA) richiesta per i Sistemi di IA ad alto rischio.

Art. 3 - Principi Generali di Utilizzo

L'utilizzo dei Sistemi di IA da parte del personale docente è consentito esclusivamente nel rispetto dei seguenti principi:

- a) **Sussidiarietà e Centralità della Relazione Educativa:** l'IA è da intendersi come strumento di supporto e potenziamento dell'azione didattica e della professionalità docente, non come sostituto del giudizio pedagogico, della relazione educativa e della responsabilità didattica del docente.
- b) **Trasparenza:** è obbligatorio dichiarare l'utilizzo di Sistemi di IA nella progettazione di attività didattiche o nella produzione di materiali e comunicarne l'impiego agli studenti e alle famiglie in modo chiaro.
- c) **Responsabilità e Sorveglianza:** il docente rimane unico ed esclusivo responsabile delle decisioni didattiche, valutative e educative basate, anche parzialmente, su output generati da IA. È richiesta una costante sorveglianza umana, in special modo per i Sistemi classificati come ad alto rischio.
- d) **Equità e Non Discriminazione:** i Sistemi di IA devono essere utilizzati in modo da non perpetuare

o amplificare bias discriminatori, garantendo equità di trattamento per tutti gli studenti.

Art. 4 - Obbligo di Dichiarazione e Documentazione

1. Qualora materiali didattici, strumenti valutativi o documenti programmatici siano stati realizzati con l'ausilio significativo di un Sistema di IA, il docente è tenuto a dichiararne l'utilizzo nel rispetto del principio di trasparenza.
2. L'utilizzo di Sistemi di IA per attività che comportino il trattamento di dati personali di studenti o che possano avere un impatto significativo sul percorso scolastico (es. analisi dati per il contrasto alla dispersione) deve essere preliminarmente sottoposto a **Valutazione d'Impatto** (DPIA/FRIA) e autorizzato dal Dirigente Scolastico.
3. La documentazione relativa alla valutazione d'impatto e alla scelta dei sistemi deve essere conservata ai fini di audit e controllo.

Art. 5 - Utilizzi Vietati

È fatto assoluto divieto al personale docente di utilizzare i Sistemi di IA per:

- a) **Delegare processi valutativi sostanziali.** L'uso di sistemi di IA per la valutazione sommativa degli apprendimenti (es. correzione automatizzata di elaborati scritti complessi, valutazione di prove orali) è vietato, salvo che per aspetti meramente strumentali e sempre sotto la piena supervisione e responsabilità del docente.
- b) **Trattare dati personali di studenti** senza aver effettuato la prevista Valutazione d'Impatto e senza le opportune garanzie tecniche e organizzative prescritte dal GDPR. È vietato l'inserimento di dati personali in sistemi di IA pubblici non autorizzati.
- c) **Generare contenuti** illeciti, diffamatori, discriminatori, o che violino in qualsiasi modo il codice deontologico e il Patto di Corresponsabilità.
- d) **Utilizzare sistemi di emotion recognition** (riconoscimento delle emozioni) per monitorare o valutare gli studenti, come espressamente vietato dall'Art. 5 dell'AI Act.

Art. 6 - Tutela della Privacy, della Proprietà Intellettuale e dei Minori

1. Il personale docente è tenuto a selezionare e utilizzare esclusivamente Sistemi di IA che offrano adeguate garanzie di protezione dei dati, privilegiando soluzioni che aderiscano ai principi di *privacy by design* e *by default*. Laddove possibile, dovranno essere preferiti ambienti controllati e configurazioni che disabilitino la conservazione dei dati.
2. L'utilizzo di output generati da IA deve rispettare il diritto d'autore e la proprietà intellettuale. Il docente è responsabile della verifica della liceità dell'uso dei contenuti generati a fini didattici.
3. Data la particolare vulnerabilità degli utenti minorenni, ogni utilizzo di IA deve essere improntato al massimo livello di prudenza, trasparenza e tutela.

Art. 7 - Formazione e Responsabilità

1. L'Istituto si impegna a promuovere specifiche attività di formazione del personale docente sull'utilizzo pedagogico, critico e consapevole dei Sistemi di IA.
2. Il personale docente è tenuto a partecipare ai percorsi formativi organizzati dall'Istituzione Scolastica sulle tematiche dell'IA.
3. Le violazioni del presente regolamento da parte del personale docente integrano una mancanza disciplinare e saranno soggette alle procedure ed alle sanzioni previste dal vigente CCNL e dalla normativa in materia di responsabilità del pubblico dipendente.

Il presente regolamento, approvato dagli organi collegiali (approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera del 23 settembre, adottato dal Collegio docenti con delibera del 7 ottobre) è immediatamente efficace a seguito della sua pubblicazione all'Albo dell'Istituto, sul sito web, in Amministrazione trasparente e sul registro elettronico nella bacheca docenti.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO
STATALE
“VITTORIO IMBRIANI”

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel.sede centrale: 0818847322-0818030927-0818030263

Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.it

e-mail napc19000q@istruzione.it PEC napc19000q@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – C.F. 93000610639 Cod.univoco
UFY301



Liceo Classico
Teatrale



ALLEGATO 10B

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE - STUDENTI

(Adottato nell'a.s. 2025/26 ai sensi delle Linee Guida MIM per l'introduzione dell'IA nelle Istituzioni Scolastiche - Vers. 1.0, 2025 e dell'AI Act Reg. UE 2024)

Art. 1 - Oggetto e Finalità

Il presente regolamento disciplina l'utilizzo dei Sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) da parte delle studentesse e degli studenti dell'Istituto, nell'ambito delle attività didattiche, di studio e di ricerca. Le finalità sono:

- a) **Promuovere** un approccio critico, consapevole e responsabile nei confronti delle tecnologie emergenti;
- b) **Garantire** il rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, proprietà intellettuale ed etica;
- c) **Prevenire** usi impropri o illeciti dei Sistemi di IA;
- d) **Valorizzare** le potenzialità didattiche e formative dell'IA come strumento di supporto all'apprendimento.

Art. 2 - Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) **Sistema di IA:** qualsiasi sistema basato su algoritmi di intelligenza artificiale, generativa o meno, che opera con un certo grado di autonomia (es. Large Language Models - LLM, generatori di immagini, di codice, di audio, ecc.).
- b) **Prompt:** l'input testuale o multimediale fornito dall'utente per interagire con un Sistema di IA.
- c) **Output:** il risultato generato dal Sistema di IA in seguito alla elaborazione del prompt.
- d) **Dichiarazione di Utilizzo:** documento allegato al lavoro dello studente che attesta l'avvenuto utilizzo di Sistemi di IA.

Art. 3 - Principi Generali di Utilizzo

L'utilizzo dei Sistemi di IA da parte degli studenti è consentito esclusivamente nel rispetto dei seguenti principi:

- a) **Sussidiarietà e Centralità dell'Apprendimento:** l'IA è da intendersi come strumento di supporto e potenziamento delle capacità cognitive e creative dello studente, non come sostituto del processo di apprendimento e del pensiero critico.
- b) **Trasparenza:** è obbligatorio dichiarare esplicitamente e dettagliatamente l'utilizzo di qualsiasi Sistema di IA nella produzione di elaborati, progetti o ricerche.
- c) **Responsabilità:** lo studente rimane unico ed esclusivo responsabile dei contenuti prodotti con l'ausilio dei Sistemi di IA, ivi compresa la verifica della veridicità, accuratezza e originalità degli output generati, anche in considerazione del rischio di "allucinazioni" algoritmiche.
- d) **Onestà Intellettuale:** è vietato presentare opere o elaborati generati in tutto o in parte da Sistemi di IA come frutto del proprio ingegno, in assenza di un significativo apporto intellettuale personale.

Art. 4 - Obbligo di Dichiarazione e Citazione

1. Qualora un elaborato (theme, relazione, presentazione, progetto, codice, prodotto multimediale) sia stato realizzato con l'ausilio significativo di un Sistema di IA, lo studente è tenuto ad allegare una **Dichiarazione di Utilizzo**.
2. La dichiarazione deve essere conforme al modello allegato (Allegato A) e deve contenere, in modo chiaro e circostanziato:
 - il nome del Sistema di IA utilizzato;
 - la data di utilizzo;
 - il prompt principale o i prompt significativi inseriti;
 - la descrizione dell'uso specifico che è stato fatto dell'output generato (es.: “generazione di una bozza di partenza”, “riorganizzazione di un testo preesistente”, “correzione grammaticale”, “generazione di un'immagine di repertorio”).
3. La mancata, incompleta o infedele compilazione della Dichiarazione di Utilizzo sarà considerata una violazione del presente regolamento.

Art. 5 - Utilizzi Vietati

È fatto assoluto divieto agli studenti di utilizzare i Sistemi di IA per:

- a) **Produrre lavori che siano mere rielaborazioni o copie di output generati dall'IA**, senza un apporto intellettuale autonomo, critico e sostanziale, il che configura di fatto un atto di plagio.
- b) **Eludere le finalità conoscitive ed educative di un compito o di una prova valutativa** specificamente finalizzati alla verifica di competenze personali.
- c) **Trattare dati personali** (è vietato inserire in prompt dati personali propri, di compagni, di docenti o di terzi come nomi, cognomi, situazioni personali, immagini, ecc., in violazione del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).
- d) **Generare contenuti** illeciti, diffamatori, discriminatori, pornografici, violenti o che incitino all'odio.

Art. 6 - Tutela della Privacy e della Proprietà Intellettuale

1. Gli studenti sono tenuti a selezionare e utilizzare Sistemi di IA che garantiscano il rispetto della normativa europea sulla protezione dei dati, privilegiando, ove possibile, strumenti che non conservino i dati degli utenti o che offrano garanzie adeguate.
2. L'utilizzo di output generati da IA deve rispettare il diritto d'autore e la proprietà intellettuale. Lo studente è responsabile della verifica della liceità dell'uso dei contenuti generati.

Art. 7 - Sanzioni Disciplinari

Le violazioni del presente regolamento rappresentano infrazione disciplinare e sono sanzionate in coerenza con lo Statuto delle studentesse e degli studenti e il Regolamento d'Istituto. Le sanzioni, commisurate alla gravità della violazione, potranno consistere in:

- a) Obbligo di ripetizione del lavoro in modalità autonoma;
- b) Decurtazione del voto o non accettazione del lavoro;
- c) Provvedimenti disciplinari quali il richiamo verbale o scritto;
- d) Nei casi più gravi e recidivi, convocazione del Consiglio di Classe per la decisione di sanzioni più severe.

Il presente regolamento, approvato dagli organi collegiali (approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera del 23 settembre, adottato dal Collegio docenti con delibera del 7 ottobre) è immediatamente efficace a seguito della sua pubblicazione all'Albo dell'Istituto, sul sito web, in Amministrazione trasparente e sul registro elettronico nella bacheca studenti/genitori.

Allegato A - Modello di Dichiarazione di Utilizzo di Sistemi di IA

- **Titolo dell'elaborato:**
- **Studente:**
- **Classe:**
- **Data di consegna:**
- **Sistema/i di IA utilizzato/i:** (es. ChatGPT-4, Gemini Advanced, Midjourney, Copilot, ecc.)
- **Data/e di utilizzo:**
- **Prompt significativi inseriti:** (citare i comandi principali forniti al sistema)
- **Descrizione dell'utilizzo:** (Descrivere in che modo l'output generato sia stato integrato, modificato e rielaborato all'interno del lavoro personale. Esempio: "Il sistema è stato utilizzato per generare una prima bozza della struttura dell'elaborato. I contenuti sono stati poi approfonditi, criticamente rivisti e riscritti integralmente integrando fonti bibliografiche e lezioni frontali.")

Firma dello studente: _____